



REGIONE UMBRIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA
REGIONE UMBRIA PER IL PERIODO 2014-2022**

CIG 68087641CD - CUP I91H16000050006

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2025

Roma, Giugno 2025

INDICE

Introduzione	5
1. Contesto del programma	6
2. Componenti dell'attuazione del PSR	10
3. Finalità della valutazione e approccio metodologico	41
3.1. Le informazioni raccolte	43
3.2. Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2 ..	44
3.3. Metodologia calcolo Indicatore R2 e <i>matching</i> statistico.....	46
4. Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto	49
4.1. FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	49
4.2. FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	63
4.3. FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	68
4.4. FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	75
4.5. FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	79
4.6. FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	86
4.7. FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	89
4.8. FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	93
5. Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022 della Regione Umbria	98
6. Ricambio generazionale e mercato del credito	123
7. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2024.....	127
8. Conclusioni e raccomandazioni	135
Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini.....	146
Allegato 2 - Scheda di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale	147

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

M: Misura

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PdV: Programma di valutazione

PF: Performance framework

PO: Pari Opportunità

PR: Priorità

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RU: Regione Umbria

RVI: Rapporto di Valutazione Intermedia

SIAG: Sistema Informativo Agricolo

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SM: Sottomisura

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

TI: Tipologia di Intervento

UE: Unione europea

VA: Valore Aggiunto

Introduzione

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è articolato secondo la struttura prevista per tali prodotti nel Capitolato ed è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Piano di valutazione¹ consegnato nel mese di agosto 2018 e aggiornato a gennaio 2025.

Esso restituisce un'analisi complessiva dell'avanzamento del PSR al 31/12/2024, anche rispetto agli obiettivi identificati, e dà conto del supporto ai GAL nelle attività di autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale, in prosecuzione con quanto svolto nel corso della programmazione.

Il documento si articola come segue:

- contesto del programma e componenti dell'attuazione al 31/12/2024 (Cap. 1 e 2);
- finalità della valutazione e approccio metodologico (Cap. 3);
- aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto (Cap. 4);
- autovalutazione dei GAL (Cap. 5);
- ricambio generazionale e mercato del credito (Cap. 6);
- sintesi delle attività valutative condotte nel 2024 (Cap. 7);
- principali conclusioni e raccomandazioni (Cap. 8).

¹ Si tratta del Piano di valutazione ex art. 4 "Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione" del Capitolato d'oneri, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione.

1. Contesto del programma

Il PSR 2014-2022 della Regione Umbria è stato approvato dalla Commissione europea il 12 giugno 2015 con la Decisione C(2015)4156 mentre la versione da ultima in vigore (versione PO14) è stata approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2024) 9290 final del 18 dicembre 2024.

Le risorse finanziarie previste per i nove anni di programmazione 2014-2022 del PSR della Regione Umbria ammontano a circa 1,195 miliardi di euro di cui 534,71 milioni di euro provenienti dal bilancio UE (Fondi FEASR e NGEU) e 660,5 milioni di euro provenienti dal cofinanziamento nazionale.

Il PSR Umbria finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

La **Priorità 1** è volta al **trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** ed affronta i fabbisogni degli operatori economici e più in generale del comparto produttivo agricolo, forestale e agro-alimentare in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza, e innovazione, con attenzione in particolare alle pratiche agricole e forestali sostenibili, ad aspetti regolamentari, all'innovazione di processo e di prodotto. La promozione dell'innovazione è promossa principalmente attraverso il partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI), per il rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro, e che ha portato alla costituzione di 17 GO (SM 16.1)².

La **Priorità 2** sostiene la **competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile** attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole umbre per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività (con un obiettivo di 640 giovani agricoltori neo-insediati), promuovendo allo stesso tempo l'ammodernamento delle aziende agricole anche in una chiave di maggiore sostenibilità delle produzioni (es. con la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile). Inoltre, vengono messi a disposizione circa 21,6 milioni di euro di spesa pubblica per sostenere la diversificazione in attività extra-agricole al fine di dare nuove opportunità di reddito agli agricoltori, attraverso la creazione e lo sviluppo di agriturismi, di fattorie didattiche e di fattorie sociali.

Con la **Priorità 3 "Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo"** il PSR sostiene la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione di oltre 800 aziende (819 alla fine del 2024) agricole a regimi di qualità. Il PSR sostiene anche lo sviluppo e il

² Cfr. <https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/i-gruppi-operativi-italia>

rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali ed assicurare un maggiore valore aggiunto alla produzione agricola.

Alla **Priorità 4**, destinata a **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste**, è assegnato circa il 36,7% della dotazione finanziaria complessiva ed è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000 e dall'applicazione della direttiva quadro sulle acque. Si segnala che il problema dell'erosione viene affrontato assoggettando una buona parte delle superfici agricole (circa il 29%) a impegni volti a migliorare la gestione del suolo.

La **Priorità 5, efficienza delle risorse e il clima**, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, riduce le emissioni di gas a effetto serra (nel 32% dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione) attraverso l'attuazione di specifiche misure agro-climatiche ambientali e promuove la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. La priorità è volta, inoltre, a incentivare l'uso di fonti di produzione di energia rinnovabile.

Per la **Priorità 6**, infine, il PSR Umbria pone particolare attenzione **all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali** tramite misure volte alla creazione di nuovi posti di lavoro, e la creazione di migliori servizi ed infrastrutture a banda larga nelle zone rurali. Nell'ambito della medesima priorità sono attivate le Strategie di Sviluppo Locale dei Gruppi di Azione Locale secondo l'approccio LEADER che interessano oltre l'80% della popolazione rurale.

Le principali Misure che caratterizzano il PSR Umbria, anche in termini di risorse allocate, sono la 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (262,4 milioni di euro), la 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (215,3 milioni di euro), la 13 che riconosce indennità compensative per chi realizza agricoltura nelle zone soggette a vincoli naturali o specifici (137,9 milioni di euro), la 7 che finanzia i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (89,0 milioni di euro) e la 8 dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività forestale (80,1 milioni di euro).

► **Il biennio di transizione**

Al fine di garantire continuità nell'attuazione della PAC, l'art. 1 del Reg. (UE) n. 2020/2220 del 23/12/2020 ha previsto la **proroga di due anni** (dal 31/12/2020 al 31/12/2022) del periodo di durata del PSR attuale.

Con l'art. 7 del succitato Regolamento, oltre a disporre le modifiche al Regolamento (UE) n. 1305/2013, è stato anche previsto un incremento della dotazione finanziaria complessiva a copertura del biennio di transizione destinata agli Stati membri.

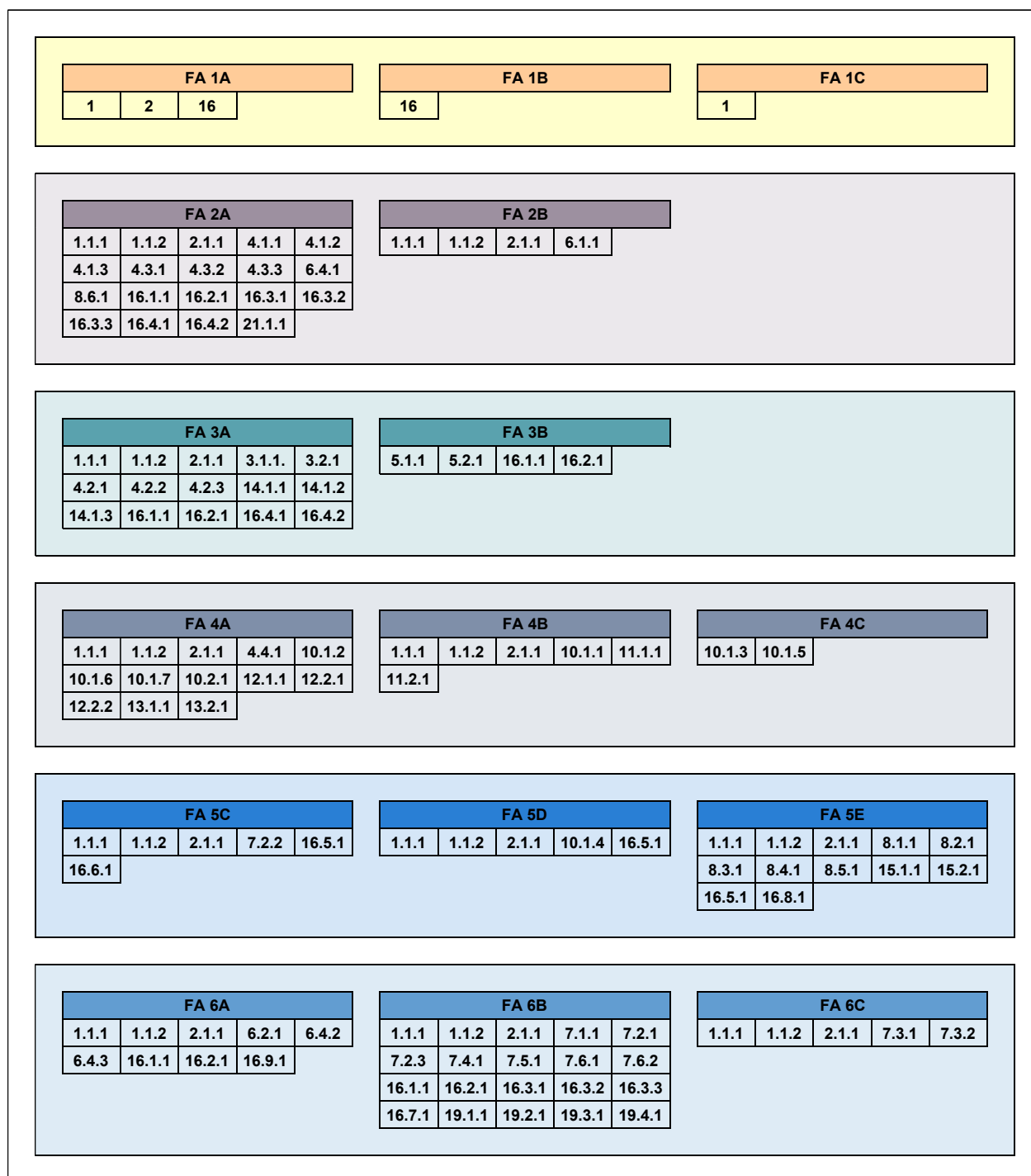
Date, inoltre, le sfide che il settore agricolo e le zone rurali hanno dovuto affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta dalla pandemia da Covid-19 il Regolamento (UE) n. 2020/2094 del 14/12/2020 ha istituito lo *European Union Recovery Instrument (EURI)*, noto anche come *Next Generation EU (NGEU)*, al fine di sostenere una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. Per tanto, in conformità di quanto disposto dai Regolamenti di cui sopra, sono state previste (all'Allegato I bis) ulteriori risorse "ordinarie" necessarie a coprire il periodo di estensione e finalizzate a favorire la ripresa post-pandemica.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Umbria, le risorse complessive stanziare per la Programmazione 2014-2022 ammontano a **1.195.326.465,20 €**.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR opera è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività di valutazione. Esso conferisce all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per rispondere correttamente ai quesiti valutativi comuni è ovviamente comprendere la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (► Figura successiva), che mette in relazione le Misure/Tipologie di intervento e le Focus area.

Figura 1- Quadro logico PSR 2014-2022 Regione Umbria ver. 14

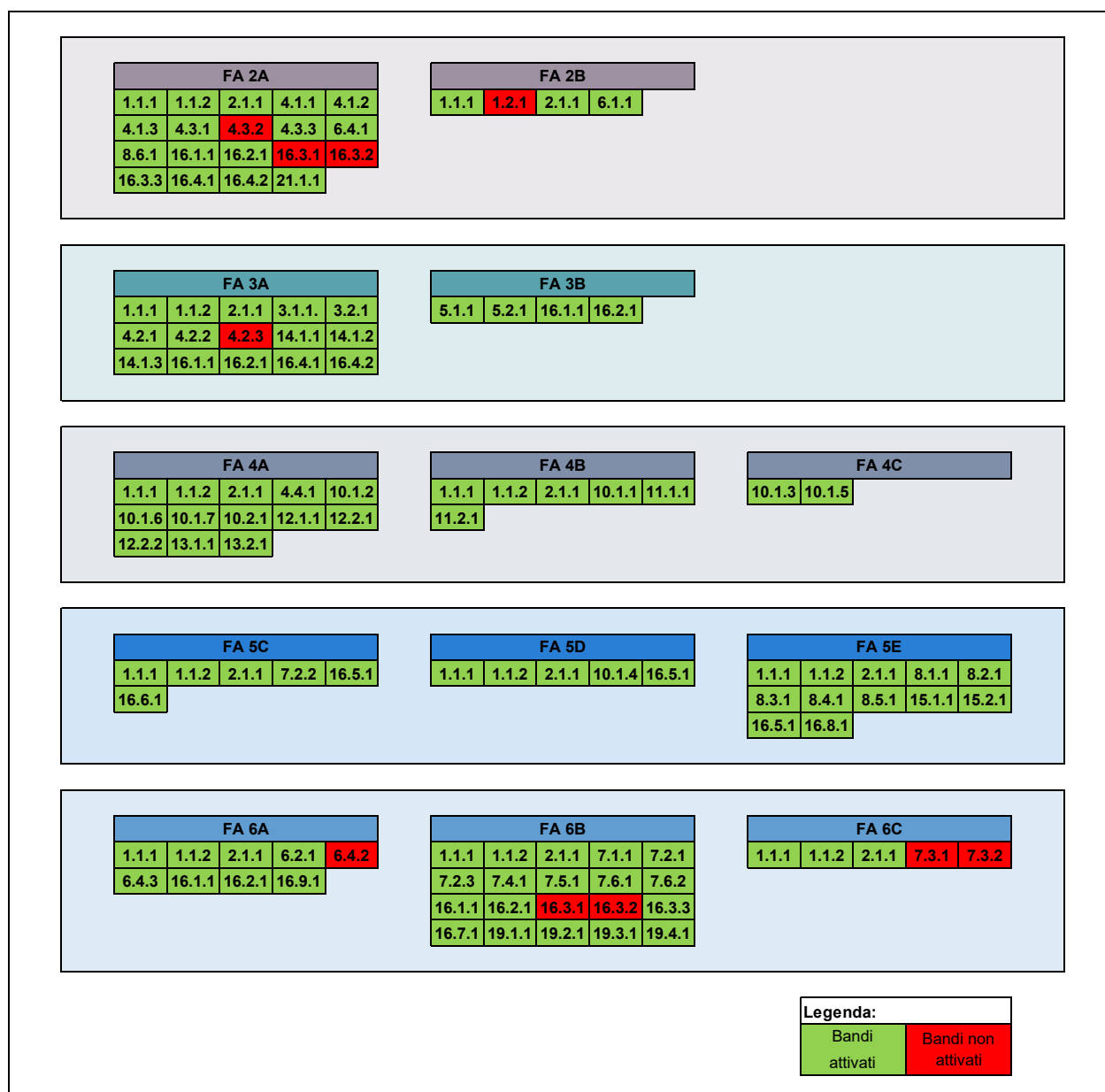


Fonte: PSR Regione Umbria ver.14, par. 5.2

2. Componenti dell'attuazione del PSR

Di seguito è riportato il **quadro logico del PSR con lo stato di attuazione delle TI al 31/12/2024**, a seguire una tabella riassuntiva rappresentante la nuova **ripartizione delle risorse ordinarie del PSR Umbria 2014-2022**, suddivise nelle varie Misure e Focus Area.

Figura 2 - Quadro logico delle Tipologie di Intervento e rispettivi bandi attivati per Focus Area



Fonte: PSR Regione Umbria ver.14, par. 5.2

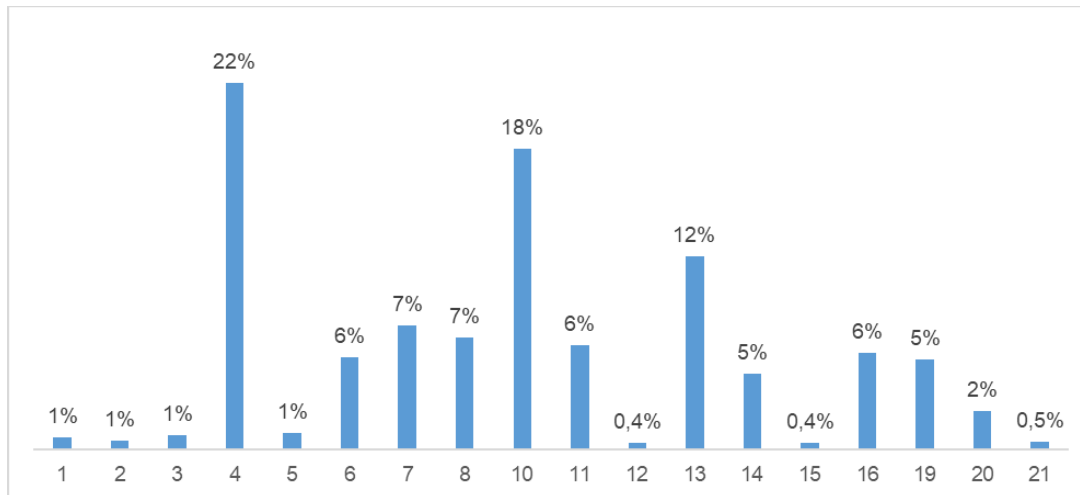
Tabella 1 - Spesa pubblica programmata totale (FEASR e NGEU + cofinanziamenti) per Misura e distribuzione in % per Focus Area

M/FA	Distribuzione percentuale delle risorse allocate per singola misura tra le diverse FA												Totale (euro)
	2A	2B	3A	3B	P4	5C	5D	5E	6A	6B	6C	AT	
1	14%	8%	12%		26%	1%	8%	4%	19%	6%	2%		9.110.276
2	25%	3%	16%		43%	1%	2%	2%	2%	2%	4%		6.478.168
3			100%										10.288.000
4	64%		34%		2%								262.402.000
5				100%									11.809.398
6	30%	59%							11%				66.060.003
7						1%				82%	17%		89.021.831
8	4%							96%					80.117.500
10					98%		2%						215.329.151
11					100%								74.787.900
12					100%								4.861.000
13					100%								137.936.918
14			100%										54.634.292
15								100%					5.093.483
16	44%		35%	5%		2%	0%	1%	7%	7%			69.163.049
19										100%			64.595.083
20												100%	27.786.413
21	100%												5.762.000
Totale													1.195.236.465,20

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2024 (RRN).

Alla Misura 4, che sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è destinata la maggior parte (ovvero circa il 22%) delle risorse stanziati nel corso dei nove anni di programmazione. A questa misura è destinata una dotazione finanziaria pari a 262,4 milioni di euro, in riduzione di circa 9,5 milioni di euro rispetto alla precedente versione del PSR (versione PO12). La seconda misura più finanziata è la Misura 10 “*Pagamenti agro-climatico-ambientali*” che intende promuovere la sostenibilità ambientale andando oltre le buone pratiche agricole ordinarie. La dotazione complessiva di quest'ultima è di circa 215,3 milioni di euro, che corrisponde a circa il 18% del budget di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa totale in modo marcatamente inferiore.

Grafico 1 - Spesa pubblica programmata totale (FEASR e NGEU + cofinanziamenti) per Misura (%)



Fonte: “Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022” Quarto trimestre 2024 (RRN).

Con riferimento al biennio di transizione **relativo agli anni 2021 e 2022**, come anticipato, la dotazione finanziaria del PSR 2014-2022, è stata **incrementata di circa 232,9 milioni di euro** provenienti dalle risorse ordinarie del **FEASR del QFP dell'UE e dai cofinanziamenti**.

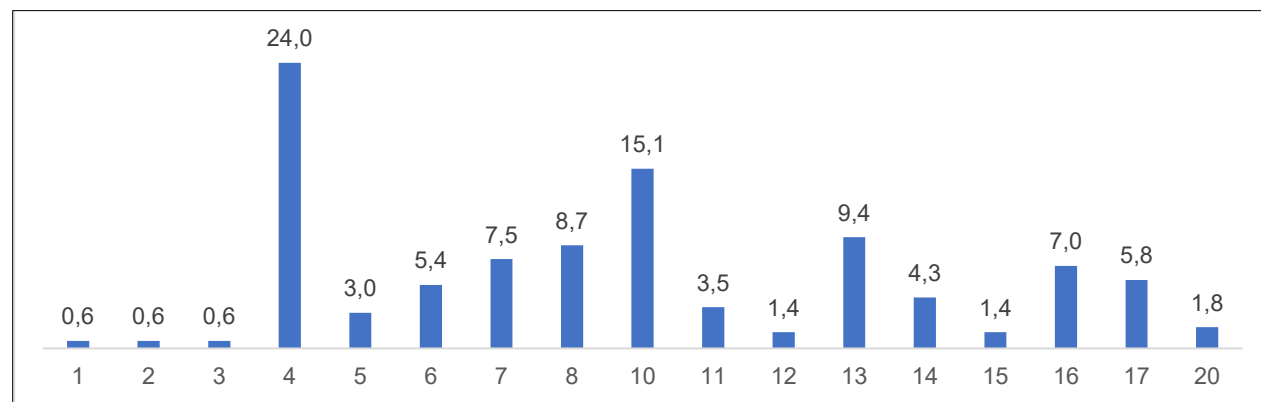
Dalla Tabella e dal Grafico che seguono, riguardante la ripartizione delle risorse del FEASR del QFP dell'UE aggiuntive stanziati per il biennio di transizione, si nota come alla M 4 è stata destinata la maggior parte di tali risorse, pari a circa 55,9 milioni di euro, ovvero il 24% delle risorse ordinarie aggiuntive. Si attesta come seconda la M10 con una dotazione finanziaria pari a circa 35,2 milioni di euro, corrispondente al 15,1% delle risorse ordinarie aggiuntive complessivamente previste dall'UE. Alle altre M è stata attribuita una percentuale di risorse finanziarie più contenuta e in tutti i casi inferiore al 10%, mentre alla M 21 non è destinata alcuna risorsa aggiuntiva.

Tabella 2 - Spesa pubblica programmata aggiuntiva FEASR e cofinanziamenti per Misura per il biennio di transizione (2021-2022)

M	€
1	1.500.000,00
2	1.500.000,00
3	1.500.000,00
4	55.900.000,00
5	7.005.436,00
6	12.471.092,80
7	17.500.000,00
8	20.200.000,00
10	35.200.000,00
11	8.100.000,00
12	3.200.000,00
13	21.800.000,00
14	10.000.000,00
15	3.200.000,00
16	16.200.000,00
17	13.400.000,00
20	4.181.932,50
Totale	232.858.461,30

Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19³.*

Grafico 2 - Spesa pubblica programmata aggiuntiva FEASR e cofinanziamenti per Misura per il biennio di transizione (2021-2022). Valori in percentuale.



Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19⁴.*

³ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23154>

⁴ Ibidem.

Per quanto riguarda, invece, le risorse economiche straordinarie provenienti dal **NGEU** o dal fondo EURI - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state destinate al biennio di transizione 2021-2022, risorse pari a circa **33,9 milioni di euro**.

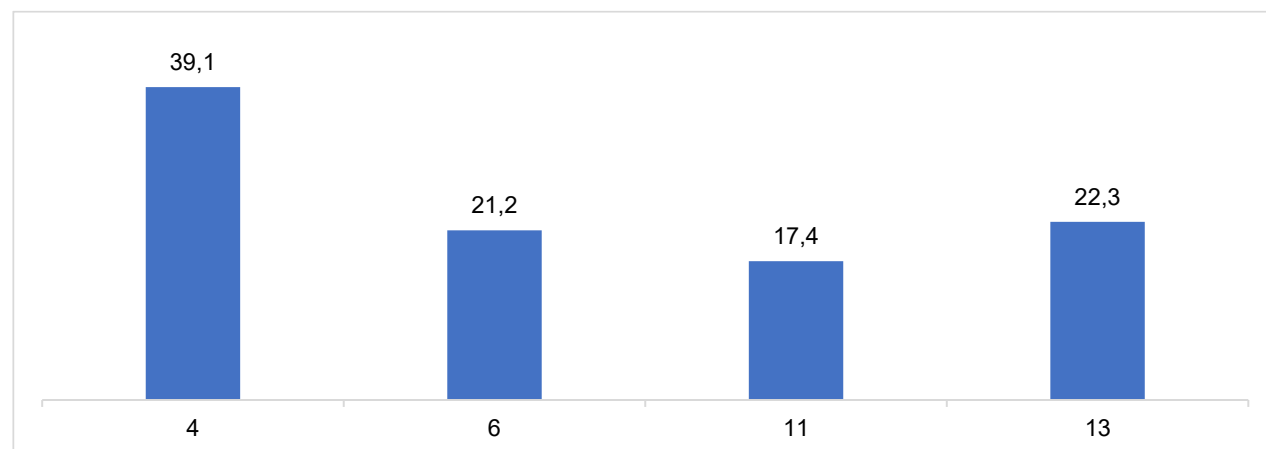
Di queste risorse, come riportato nella Tabelle e nel Grafico che seguono, la maggior parte (il 39,1%) è riservata all'implementazione e allo sviluppo della M 4, con una dotazione finanziaria pari a circa 13,3 milioni di euro corrispondenti al 39,3% della dotazione totale del fondo per il biennio di transizione. Le altre M, ovvero la M 6, M 11 e M 13, pesano meno sul bilancio NGEU, rispettivamente pari a circa il 20%.

Tabella 3 - Spesa pubblica programmata NGEU per Misura per il biennio di transizione (2021-2022)

M	€
4	13.268.399,6
6	7.200.000,0
11	5.892.838,9
13	7.553.889,7
Totale	33.915.128,2

Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19⁵.*

Grafico 3 - Spesa pubblica programmata NGEU per Misura per il biennio di transizione (2021-2022) (%)



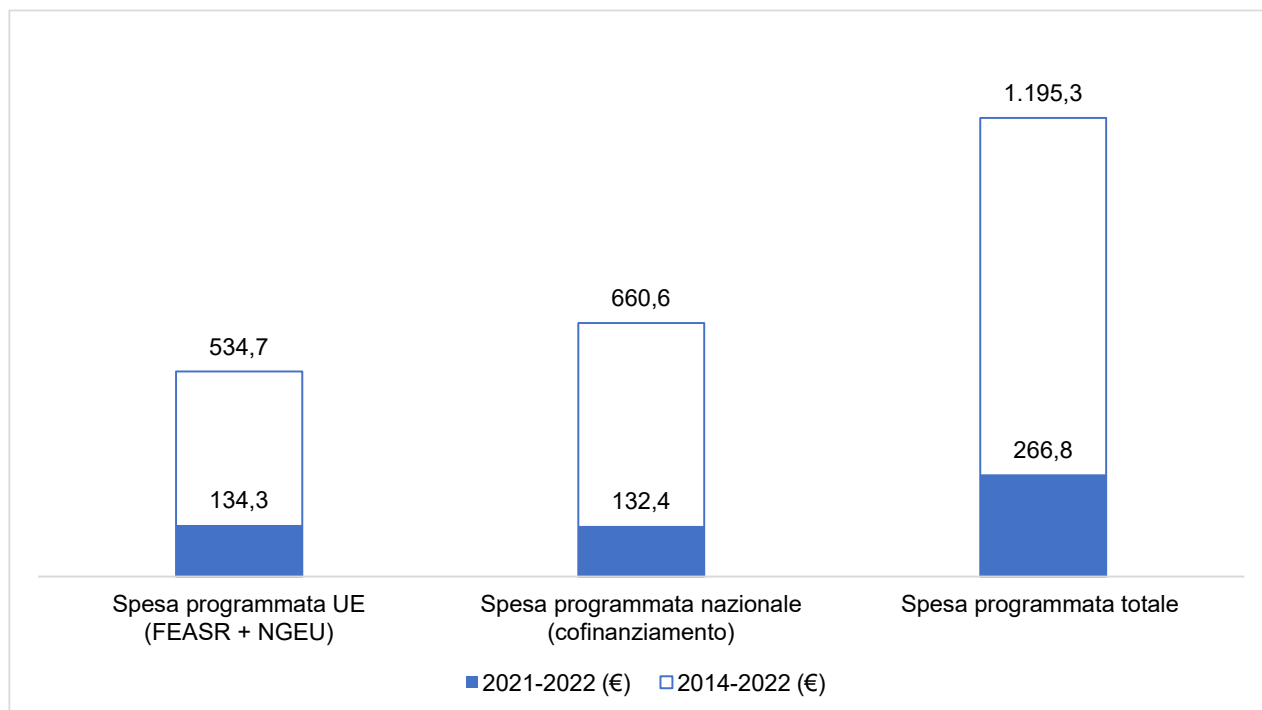
Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). *La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19⁶.*

⁵ Ibidem.

⁶ Ibidem.

Nel complesso con il biennio di transizione la Regione Umbria ha registrato un incremento della dotazione finanziaria disponibile del 28,7%, con un'incidenza sul totale delle risorse pubbliche previste del 22,3% come visibile al seguente grafico.

Grafico 4 - Incidenza della spesa pubblica programmata per il biennio 2021/22 per tipologia di fonte di finanziamento (in milioni di €)



Fonte: <https://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2580>

In coda all'analisi finanziaria e attuativa, di seguito si riporta **un'illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti all'attuazione del Programma al 31/12/2024.**

Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

La Priorità 2 ha un avanzamento di spesa pari a circa il 73,9% delle risorse programmate, registrando un'importante crescita rispetto all'anno precedente (+23,1 punti percentuali rispetto al 2023). Questa importante crescita è primariamente imputabile alla Focus Area 2A, che registra un avanzamento di spesa del 73,4%, in netto aumento rispetto al dato del 2023 (47,9%). La FA 2B registra invece un'accelerazione di spesa di circa 7 punti percentuali, passando dal 70,1% nel

2023 al 76,9% nel 2024. Analizzando i dati relativi alle singole Misure, è la M 21 a registrare la percentuale più alta di pagamenti sul programmato in corrispondenza della FA 2A con una capacità di spesa pari al 99% e tendente al completamento della spesa.

Rispetto agli indicatori di output, nell'ambito della FA 2A è la SM 4.1 a raggiungere il numero più elevato di beneficiari⁷ (1.047), corrispondente al 61,4% del valore obiettivo relativo all'indicatore "Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento". La M 21 ha anch'essa consentito di raggiungere un ampio numero di beneficiari (pari a 1.042). Con riferimento invece alla FA 2B, la SM 6.1 registra 559 beneficiari, di cui il 68,5% con progetti a saldo.

Tabella 4 - Avanzamento finanziario per M della Priorità 2 al 31/12/2024

FA	M	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
2A	1	1.259.152	1.193.619	94,8
	2	1.591.229	1.548.029	97,3
	4	168.972.800	129.376.045	76,6
	6	20.145.484	14.922.635	74,1
	8	2.830.100	2.458.614	86,9
	16	30.435.397	14.255.199	46,8
	21	5.762.000	5.758.621	99,9
	Totale	230.996.162	169.512.762	73,4
2B	1	767.713	759.977	99,0
	2	222.653	218.506	98,1
	6	38.911.041	29.699.440	76,3
	Totale	39.901.407	30.677.923	76,9
Totale	270.897.568	200.190.685	73,9	

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2024. Rete Rurale Nazionale (RRN) per la spesa programmata. RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per la spesa realizzata.

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Tabella 5 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 2A al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
1	1.193.619	686.170	13	10	
2	1.548.029	377.870	8	7	

⁷ Si tratta di beneficiari avviati, che quindi presentano almeno una domanda di SAL.

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
16	14.255.199	8.950.934	66	38	13
4.1	109.621.797	77.871.258	1.047	725	327
4.3	19.754.248	3.786.941	7	5	1
6.4.1	14.922.635	8.950.934	210	180	20
8.6.1	2.458.614	2.135.506	59	54	5
21.1	5.758.621	5.775.754	1.042	1.042	
Totale	169.512.762	108.535.366	2.452	2.061	366

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata e per il conteggio dei beneficiari totali della SM 4.1. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Tabella 6 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 2B al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata per beneficiari con progetti avviati (anticipi + SAL + saldi)	di cui spesa realizzata per beneficiari con progetti a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
1	759.977	199.879	6	5	
2	218.506	91.238	7	6	
6.1.1	29.699.440	8.342.781	559	367	16
Totale	30.677.923	8.633.898	572	378	16

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata e per il conteggio dei beneficiari totali della SM 6.1. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Come visibile nelle Tabelle che seguono, la Priorità 3 mostra un avanzamento di spesa pari al 92,9%, in crescita di 20,5 punti percentuali rispetto al 2023 (72,4%). Questi numeri sono stati trainati dalla FA 3A, che registra un avanzamento di spesa pari all'95,2%, in crescita rispetto al livello registrato nello scorso RAV (quando si attestava al 73,6%). La capacità di spesa della FA 3B, che si attesta al 65,9%, ha visto invece un avanzamento, di circa 7 punti percentuali, rispetto a quello registrato al termine dell'anno 2023 (quando si attestava al 58,7%). Il contributo prevalente alla spesa in termini relativi della P3 è dato, nel caso della FA 3A, dalla capacità di spesa registrata a valere sulla M 14, che ha ecceduto le risorse programmate (questa fattispecie è data dal fatto che i dati di OPDB registrano pagamenti anche successivi al 31/12/2024), e nel caso della FA 3B dalla M 16 con una percentuale di spesa sul programmato pari al 97,2%. A livello di Priorità, sono, invece, le Misure 14 e 4 ad aver raggiunto il più ampio numero di soggetti nel corso della programmazione al 31/12/2024, ossia rispettivamente 147 e 106 beneficiari.

Tabella 7 - Avanzamento finanziario per M della Priorità 3 al 31/12/2024

FA	M	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
3A	1	1.050.753	1.006.234	95,8
	2	1.047.931	988.488	94,3
	3	10.288.000	9.605.736	93,4
	4	88.564.200	66.984.613	75,6
	14*	54.634.292	70.279.198	128,6
	16	24.049.779	22.172.636	92,2
	Totale	179.634.954	171.036.906	95,2
3B	5	11.809.398	6.747.126	57,1
	16	3.336.720	3.241.696	97,2
	Totale	15.146.118	9.988.301	65,9
Totale		194.781.073	181.025.207	92,9

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2024. Rete Rurale Nazionale (RRN) per la spesa programmata. RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per la spesa realizzata. OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata della M 14. File di monitoraggio regionale per la spesa realizzata per la M 3 della FA 3A e 5 della FA 3B.

*L'eccesso di capacità di spesa è dovuto al mancato allineamento della spesa programmata per singola M/SM. Ciò avviene in deroga alle precedenti disposizioni unionali in accordo con la Commissione Europea.

FA 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Tabella 8 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 3A al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
1	1.006.234	682.389	14	13	
2	988.488	550.699	10	7	1
16	22.172.636	11.123.583	94	58	35
14.1**	70.279.198	70.279.198	964	902	150
3.1.1	552.224	77.566	346	142	12
3.2.1	9.053.512	4.746.717	13	11	7
4.2	66.984.613	57.916.382	106	98	18
Totale	171.036.906	145.376.534	1.547	1.231	223

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per gli importi della spesa realizzata per la M 3. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo. OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata, per il conteggio dei progetti avviati e pagati a saldo e per la spesa realizzata per i progetti pagati a saldo per la M 14.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

** Misura a superficie.

FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Tabella 9 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 3B al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013
	€	€	N.	N.	N.
16	3.241.696	1.109.094	11	11	
5.1.1	3.937.906	1.767.696	4	3	1
5.2.1	2.809.219	2.717.299	65	9	56
Totale	9.988.822	5.594.089	80	23	57

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per i progetti avviati della TI 5.1.1. File di

monitoraggio regionale per gli importi della spesa realizzata per le TI 5.1.1 e 5.2.1. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo.

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La Priorità 4 ha registrato, al termine dell'anno 2024, una capacità di spesa pari a circa il 108% del totale della spesa programmata, la più alta tra tutte le Priorità del PSR 2014-2022 della Regione Umbria. Tra le Misure della P 4 che hanno contribuito maggiormente a incrementare la spesa effettiva fino a superare quella programmata si distinguono la M 12, la M 13 e la M 11 avendo tutte e tre registrato una capacità di spesa eccedente il 100% (e rispettivamente pari al 163,9% al 125,6% e al 103,4%). Una spiegazione all'eccezionale capacità di spesa per queste misure può essere imputata, oltre che all'efficienza nella spesa, alla prossimità temporale dei dati di OPDB, i quali contemplano anche importi successivi al 31/12/2024. Si discosta invece dalla media la capacità di spesa della M 4, che registra il 44,1% rispetto al programmato nonostante una crescita di più di 40 punti percentuali rispetto all'anno 2023. Il maggior numero di beneficiari raggiunti per questa Priorità si riscontra in relazione alla SM 13.2, con quasi 7.000 beneficiari coinvolti.

Tabella 10 - Avanzamento finanziario per M della Priorità 4 al 31/12/2024

P	M	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
4	1	2.332.375	2.284.822	98,0
	2	2.817.850	1.035.590	36,8
	4	4.865.000	2.144.979	44,1
	10	210.879.151	209.542.553	99,4
	11*	74.787.900	77.343.300	103,4
	12*	4.861.000	7.965.311	163,9
	13*	137.936.918	173.266.927	125,6
Totale		438.480.194	473.583.483	108,0

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2024. Rete Rurale Nazionale (RRN) per la spesa programmata. RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per la spesa realizzata. OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata per la M 11, 12 e 13.

*L'eccesso di capacità di spesa è dovuto al mancato allineamento della spesa programmata per singola M/SM. Ciò avviene in deroga alle precedenti disposizioni unionali in accordo con la Commissione Europea.

FA 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Tabella 11 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 4A al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
1	1.617.160	445.478	9	8	
2	336.830	78.019	9	5	
4.4.1	2.144.979	1.372.662	39	33	6
10.1**	29.697.215	29.697.215	1.908	1.827	160
10.2.1	3.698.250	2.104.102	1	1	1
12.1**	7.921	7.921	5	5	
12.2**	7.957.390	7.957.390	80	80	
13.1**	112.595.188	112.595.188	5.068	4.997	890
13.2**	60.671.739	60.671.739	6.962	6.949	76
Totale	218.726.671	214.929.713	14.081	13.905	1.133

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo. OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata, per il conteggio dei progetti avviati e pagati a saldo e per la spesa realizzata per i progetti pagati a saldo per le SM 10.1, 12.1, 12.2, 13.1 e 13.2.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

** Misure a superficie.

FA 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Tabella 12 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 4B al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
1	672.948	638.720	8	8	
2	698.760	224.078	6	6	
10.1**	169.909.597	169.909.597	5.543	3.715	3.141
11.1**	11.639.570	11.639.570	1.033	922	148
11.2**	65.703.730	65.703.730	2.170	1.852	1.054
Totale	248.624.606	248.115.696	8.760	6.503	4.343

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo. OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata, per il conteggio dei progetti avviati e pagati a saldo e per la spesa realizzata per i progetti pagati a saldo per le SM 10.1, 11.1 e 11.2.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

** Misura a superficie.

FA 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Tabella 13 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 4C al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
10.1**	6.237.492	6.237.492	615	47	583
Totale	6.237.492	6.237.492	615	47	583

Fonte: OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata, per il conteggio dei progetti avviati e pagati a saldo e per la spesa realizzata per i progetti pagati a saldo per la SM 10.1.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

** Misura a superficie.

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La Priorità 5, dopo la 4 e la 3, è la terza Priorità per avanzamento finanziario, con una percentuale di spesa sul programmato pari al 78%. Contribuisce, in modo particolare, a ridurre lo stato di avanzamento della spesa complessiva della P 5 la FA 5C, con una percentuale spesa sul programmato pari al 36,1% (con una crescita rispetto al 2023 di 17,8 punti percentuali). La FA 5E mostra, invece, di aver speso più di tre quarti delle risorse stanziare (circa il 77,5%), mentre la FA 5D ha complessivamente esaurito ed ecceduto le risorse programmate, con un rapporto di speso sul programmato del 101,3%. La M 1 mostra un buon avanzamento della spesa: le risorse sulle FA 5C e 5D sono state interamente utilizzate, mentre sulla 5E si registra un livello di spesa molto vicino al target, con un avanzamento pari al 94%. La Misura con maggiori risorse in termini assoluti è la M 8 (FA 5E), con oltre 58 milioni di euro già spesi. Per quanto riguarda, infine, il numero di beneficiari raggiunti, le SM più efficaci sono state la SM 8.1 a superficie (FA 5E) e la SM 10.1 (FA 5D), con rispettivamente 1.326 e 290 beneficiari coinvolti.

Tabella 14 - Avanzamento finanziario per M della Priorità 5 al 31/12/2024

FA	M	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
5C	1	83.066	83.066	100,0
	2	76.766	68.472	89,2
	7	476.787	81.202	17,0
	16	1.436.717	515.769	35,9
	Totale	2.073.337	748.508	36,1
5D	1	768.616	768.616	100,0
	2	146.362	146.362	100,0
	10*	4.450.000	4.521.749	101,6
	16	255.000	254.881	100,0
	Totale	5.619.977	5.691.607	101,3
5E	1	377.639	355.353	94,1
	2	101.257	101.257	100,0
	8	77.287.400	58.202.861	75,3
	15*	5.093.483	5.474.385	107,5
	16	486.588	480.333	98,7
	Totale	83.346.367	64.614.189	77,5
Totale	91.039.681	71.054.304	78,0	

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2024. Rete Rurale Nazionale (RRN) per la spesa programmata. RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per la spesa realizzata. OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata per la M 10 della FA 5D e in parte per la M 8 e 15 della FA 5E.

*L'eccesso di capacità di spesa è dovuto al mancato allineamento della spesa programmata per singola M/SM. Ciò avviene in deroga alle precedenti disposizioni unionali in accordo con la Commissione Europea.

FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Tabella 15 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 5A al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022
	€	€	N.	N.
1	83.066	83.066	4	4
2	68.472	17.107	9	4
7.2.2	81.202	17.202	1	1
16	515.769	90.314	3	2
Totale	748.508	207.689	17	11

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo.

FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Tabella 16 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 5D al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
1	768.616	346.905	5	5	
2	146.362	70.330	8	7	
16	254.881	183.634	2	2	
10.1**	4.521.749	4.521.749	290	168	159
Totale	5.691.607	5.122.617	305	182	159

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo. OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata, per il conteggio dei progetti avviati e pagati a saldo e per la spesa realizzata per i progetti pagati a saldo per la SM 10.1.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

** Misura a superficie.

FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Tabella 17 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 5E al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
1	355.353	251.508	9	6	
2	101.257	46.829	8	5	
16	480.333	416.008	14	14	
8.1	5.753.771	4.274.726	200	179	21
8.1**	12.304.781	12.304.781	1.326	99	1.237
8.2	86.563	53.445	6	6	
8.3	20.663.979	11.078.399	1	1	1
8.5	19.393.767	10.554.674	5	1	5
15.1**	5.080.902	5.080.902	70	58	21
15.2	393.483	186.553	1	1	
Totale	64.614.189	44.247.825	1.640	370	1.285

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati

a saldo. OPDB AGEA al 15/04/2025 per la spesa realizzata, per il conteggio dei progetti avviati e pagati a saldo e per la spesa realizzata per i progetti pagati a saldo in parte per la SM 8.1 e in totale per la SM 15.1.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

** Misura a superficie.

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La Priorità 6, collegata al tema dello sviluppo locale, ha mostrato una crescita significativa nella capacità di spesa nell'anno 2024 (65,3%), con un aumento di 22,5 punti percentuali rispetto al RAV del 2023 (quando la spesa era pari al 42,8%). Un aumento sostenuto da tutte le Focus Area che, nonostante registrino livelli diversi di attuazione (6A al 78,9%, 6B al 66%, 6C al 47,5%), hanno registrato una crescita uniforme e sostanziale rispetto al 2023. Le Misure che mostrano le più alte capacità di spesa sono la M 2 della FA 6B con il completamento della spesa programmata (100%) e la M 2 della FA 6A (96,5%). Per quanto riguarda la M 16, gli avanzamenti di spesa sono buoni per la FA 6B (pari al 91,6%), mentre invece sono più in ritardo nella FA 6A (dove è pari a circa il 66,2%). La spesa più bassa della FA 6C è dovuta principalmente alla M 7, una Misura molto onerosa in termini assoluti che registra una percentuale di pagamenti sul programmato del 46,4%. Il livello di beneficiari più elevato si registra per la SM 19.2 nell'ambito della FA 6B, con 331 beneficiari raggiunti, e per la SM 6.2 relativa alla FA 6A, che ha riguardato 77 beneficiari.

Tabella 18 - Avanzamento finanziario per M della Priorità 6 al 31/12/2024

FA	M	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
6A	1	1.725.742	1.584.513	91,8
	2	107.395	103.594	96,5
	6	7.003.478	5.868.370	83,8
	16	4.618.211	3.055.272	66,2
	Totale	13.454.826	10.611.748	78,9
6B	1	545.929	482.417	88,4
	2	131.026	131.026	100,0
	7	73.323.722	38.450.475	52,4
	16	4.544.637	4.162.564	91,6
	19	64.595.083	51.260.444	79,4
	Totale	143.140.397	94.486.924	66,0
6C	1	199.292	182.993	91,8
	2	235.699	186.624	79,2
	7	15.221.322	7.063.514	46,4
	Totale	15.656.313	7.433.131	47,5
Totale		172.251.536	112.531.804	65,3

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2024. Rete Rurale Nazionale (RRN) per la spesa programmata. RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione)

condiviso col VI) per la spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per la spesa realizzata della M 7 e 19 della FA 6B.

FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Tabella 19 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 6A al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022
	€	€	N.	N.
1	1.584.513	676.264	14	14
2	103.594	1.901	8	1
16	3.055.272	1.063.389	16	11
6.2.1	4.300.800	562.100	77	28
6.4.3	1.567.570	962.082	22	22
Totale	10.611.748	3.265.736	137	76

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo.

FA 6B – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Tabella 20 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 6B al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022*	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013*
	€	€	N.	N.	N.
1	482.417	482.417	5	5	
2	131.026	28.166	8	4	
16	4.162.564	2.288.517	30	24	
7.2	12.688.314	5.118.867	24	19	
7.4.1	4.325.349	1.546.236	36	16	
7.5.1	10.748.645	4.994.773	26	25	3
7.6	10.688.167	1.928.051	20	9	
19.1	1.063.355	1.063.355	5	5	
19.2	31.309.120	23.215.185	331	322	2
19.3	9.692.217	9.692.217	5	5	
19.4	9.195.752	710.235	5	4	
Totale	94.486.924	51.068.019	495	438	5

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per gli importi della spesa realizzata per le TI 7.4.1 e 7.5.1 e per le SM 19.1, 19.2 19.3 e 19.4. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo.

*La somma dei progetti pagati a saldo (Programmazione 2014-2022 e Programmazione 2007-2013) può superare il numero complessivo dei progetti avviati (Programmazione 2014-2022) poiché, lo stesso beneficiario, può aver presentato un progetto a valere sulla medesima tipologia di intervento su entrambe le programmazioni. Le domande di pagamento di saldo correlate a questa fattispecie concorrono, come noto, alla generazione della spesa complessiva sulla Programmazione 2014-2022 per la parte dei trascinamenti.

FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Tabella 21 - Avanzamento finanziario e fisico per M/SM/TI per la FA 6C al 31/12/2024

M/SM/TI	Spesa realizzata	di cui Spesa realizzata per progetti pagati a saldo	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo)	di cui beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2014-2022	Beneficiari con progetti pagati a saldo sulla Programmazione 2007-2013
	€	€	N.	N.	N.
1	182.993	70.799	8	5	
2	186.624	92.621	9	7	
7.3	7.063.514	518.050	2	1	1
Totale	7.433.131	681.470	19	13	1

Fonte: RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata. File di monitoraggio regionale per il conteggio dei progetti avviati e di quelli pagati a saldo (Programmazioni 2014-2022 e Programmazione 2007-2013). File di monitoraggio regionale per il calcolo della spesa realizzata per i progetti pagati a saldo.

► Approfondimento sull'avanzamento della M19

Per analizzare l'avanzamento della Misura 19 – *Sostegno allo sviluppo locale LEADER*, si propone un approfondimento che considera sia il livello complessivo della Misura sia quello dei singoli GAL. L'obiettivo è fornire un quadro aggiornato dello stato di attuazione della spesa da parte dei cinque GAL umbri, mettendo in luce, laddove possibile, eventuali criticità e aspetti positivi riscontrati nelle diverse realtà territoriali.

Il programma LEADER in Umbria dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa 64 milioni di euro⁸, di cui il 68% è destinato alla Sottomisura 19.2, che sostiene l'esecuzione degli interventi previsti nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo. Il 17% delle risorse è riservato alla copertura dei costi di gestione e di animazione, mentre il restante 14% è dedicato alle attività di cooperazione tra i GAL.

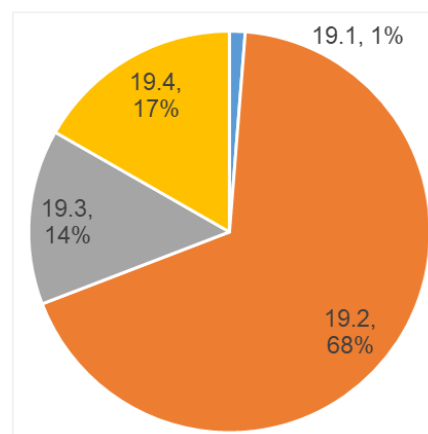
⁸ Nel valore complessivo sopra riportato, così come nei calcoli successivi, non sono inclusi i 270.000 euro accantonati per il sostegno preparatorio alle SSL, previsti nell'ambito del nuovo quadro giuridico.

Come evidenziato nella tabella che segue, l'attuale dotazione finanziaria della Misura 19 può essere suddivisa in diverse componenti. I GAL hanno beneficiato di risorse aggiuntive per il biennio di transizione, di cui il 61% è stato impegnato nella Sottomisura 19.2, rafforzando così l'attuazione delle SSL.

Inoltre, i GAL umbri possono operare in sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). In Umbria, le aree interne individuate sono:

- Valnerina
- Nord Est Umbria
- Sud Ovest Orvietano

Grafico 5 – Distribuzione risorse M19



Le risorse destinate alla SNAI ammontano a 8,5 milioni di euro, pari a circa il 13% della dotazione complessiva della Misura 19. Ad eccezione del GAL Media Valle del Tevere, che non ha attivato progettualità in questo ambito, gli altri quattro GAL umbri partecipano alla SNAI con un livello di coinvolgimento variabile.

Un'ulteriore componente finanziaria della Misura 19 è rappresentata dalle risorse destinate ai territori del "cratere sismico", ovvero risorse specificamente attribuite ai GAL che comprendono comuni colpiti dal terremoto del 2016. I due GAL interessati da questa tipologia di finanziamento sono il GAL Ternano e il GAL Valle Umbra e Sibillini. È particolarmente significativo che il 55% di tali risorse sia stato destinato ad attività di cooperazione. Questa scelta deriva dall'attivazione, sotto il coordinamento della Regione, di un progetto di cooperazione finalizzato alla promozione e al rilancio socioeconomico delle aree colpite dal sisma, promosso congiuntamente dai due GAL.

Il GAL Trasimeno Orvietano ha destinato 1,5 milioni di euro a un progetto multifondo denominato *Investimento Territoriale Integrato* (ITI), che interessa l'area del Lago Trasimeno e coinvolge direttamente otto comuni. L'ITI rappresenta uno strumento promosso dalla Regione Umbria con l'obiettivo di valorizzare e tutelare l'elevato pregio ambientale del territorio, incentivando al contempo lo sviluppo di attività imprenditoriali, sia agricole che non agricole, di piccola e media dimensione. Il progetto contribuisce inoltre a rafforzare la collaborazione tra le Amministrazioni comunali, in coerenza con l'approccio territoriale integrato e partecipativo che caratterizza il metodo LEADER.

Tabella 22 – Dettaglio dotazione finanziaria M19

SM	Dotazione finanziaria totale (€)	di cui estensione 21-22 (€)	Risorse SNAI VALNERINA (€)	Risorse SNAI NORD EST UMBRIA (€)	Risorse SNAI SUD OVEST ORVIETANO (€)	ITI Trasimeno (€)	di cui area cratere (€)
19.1	806.855	-	-	-	-	-	-
19.2	43.635.827	8.057.730	2.766.979	2.613.241	3.119.780	1.500.000	692.423
19.3	9.071.006	2.707.134	-	-	-	-	1.437.467
19.4	10.811.396	2.365.136	-	-	-	-	465.194
Totale	64.325.083	13.130.000	2.766.979	2.613.241	3.119.780	1.500.000	2.595.083

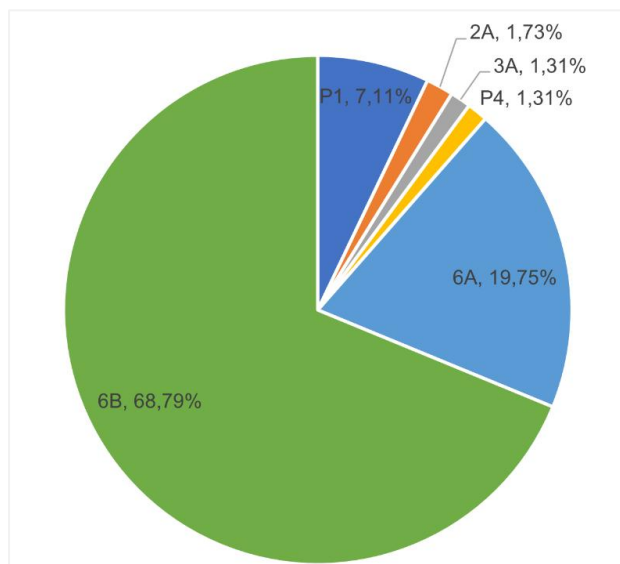
Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Di seguito si analizza il contributo indiretto del programma LEADER (Sottomisura 19.2) al raggiungimento degli obiettivi del PSR, con particolare attenzione alla Focus Area 6B. In Italia si riscontrano due approcci distinti nell'associazione delle misure a questa Focus Area: la maggior parte delle Regioni attribuisce esclusivamente la Misura 19 alla FA 6B, con la Sottomisura 19.2 che funge da "contenitore" delle operazioni; altre Regioni, tra cui l'Umbria, adottano un approccio più articolato, includendo nella Focus Area anche ulteriori misure. Nel caso umbro, oltre alla Misura 19, concorrono al raggiungimento degli obiettivi della 6B anche le misure trasversali della Priorità 1 (Misure 1, 2 e 16) e la Misura 7.

L'analisi intende valutare i contributi secondari di LEADER alle diverse FA del PSR sulla base degli interventi attivati dai GAL. Tuttavia, dato l'attuale assetto programmatico della Focus Area 6B, la maggior parte di questi contributi ricade proprio al suo interno, poiché una quota significativa delle risorse della Sottomisura 19.2 finanzia operazioni nella Misura 7 e/o nella Misura 16, già associate alla 6B. Questo crea un effetto distorsivo nella lettura del contributo di LEADER agli obiettivi del PSR. Il grafico che segue mostra che circa il 69% delle risorse impiegate per l'attuazione delle SSL sostiene la Focus Area 6B; seguono con il 19,7% le risorse destinate alla Focus Area 6A, attuate tramite il T.I. 6.4.3 – *Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio – artigianato – turismo – servizi – innovazione tecnologica*. La Priorità 1, pur secondaria, coinvolge il 7,11% delle risorse LEADER, grazie al T.I. 16.4.2 – *Attività promozionali locali connesse allo sviluppo di filiere corte e mercati locali*.

T.I.	Dotazione (€)
1.1.1	24.420,00
1.2.1	64.656,48
3.2.1	65.981,12
4.1.1	756.706,96
4.2.1	506.706,96
4.4.1	573.273,02
6.4.3	8.616.418,09
7.4.1	6.434.427,57
7.5.1	3.258.165,03
7.6.1	20.323.242,98
16.3.3	187.553,70
16.4.2	2.824.274,91
Totale	43.635.826,82

Grafico 6- Contributo risorse LEADER SM19.2 alle Priorità/FA PSR e dettaglio risorse per T.I.



Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Una volta analizzate le risorse programmate, si può procedere con l'analisi dell'avanzamento della spesa. Come evidenziato nella tabella seguente, al di fuori della Sottomisura 19.1, lo stato di avanzamento mostra margini di miglioramento significativi rispetto all'anno precedente: la capacità di impegno complessiva è aumentata del 6%, mentre quella di spesa registra un progresso ancora più marcato, con un incremento del 15%. Va inoltre sottolineato che i livelli di spesa della Misura 19 superano la media nazionale, che si attesta al 73,6%⁹.

Tabella 23 - Avanzamento finanziario per SM

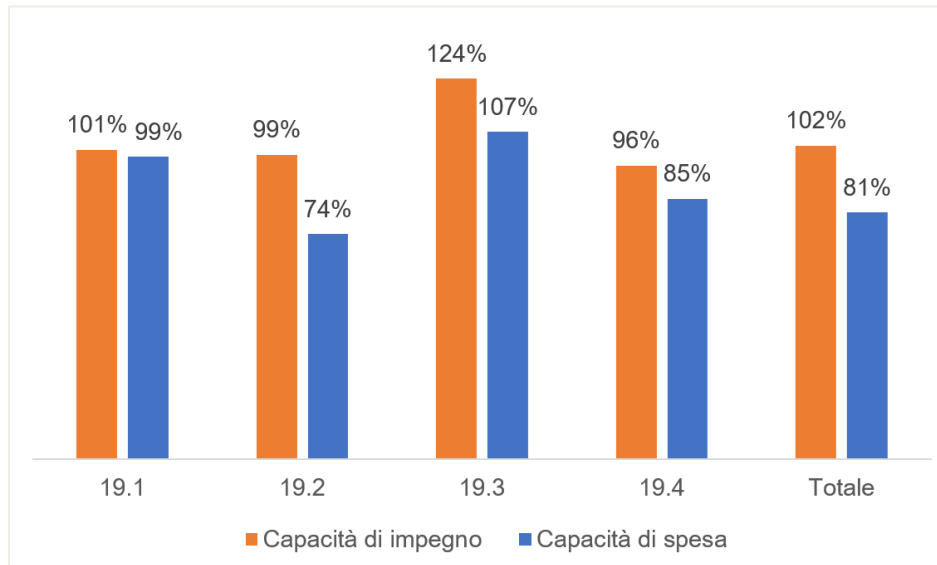
SM	Dotazione finanziaria totale (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
19.1*	1.076.855,18	1.089.106,66	101	1.063.355,17	99
19.2	43.635.826,82	43.402.902,97	99	32.081.550,25	74
19.3	9.071.005,78	11.271.064,77	124	9.692.216,74	107
19.4	10.811.395,71	10.369.766,81	96	9.195.751,93	85
Totale	64.595.083,49	66.132.841,21	102	52.032.874,09	81

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER (*le risorse della 19.1 valorizzate nella tabella includono i 270.000 euro accantonati per il sostegno preparatorio alle SSL nell'ambito del nuovo quadro programmatico)

Dal grafico che segue emerge la capacità di impegno e di spesa per ciascuna sottomisura. Come già precisato, la 19.1 è ormai conclusa, essendo relativa al sostegno preparatorio per la costituzione dei GAL. Sebbene tutte le altre Sottomisure mostrino un elevato livello di impegno, mai inferiore al 96%, la capacità di spesa presenta variazioni più ampie, oscillando dal 107% della 19.3 al 74% della 19.2. La 19.3 si distingue non solo per un ottimo stato di avanzamento, ma anche per il trend di crescita più marcato tra il 2023 e il 2024, con un aumento del 27% negli impegni e del 35% nella spesa. La sottomisura 19.4, pur con una crescita più contenuta, registra comunque incrementi significativi: +2% nell'impegno e +17% nella spesa.

⁹ Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022 – Quarto trimestre 2024 – Rete Rurale Nazionale.

Grafico 7- Capacità di impegno e di spesa per SM



Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Proseguendo l'analisi a livello LEADER, si può approfondire l'avanzamento della spesa focalizzandosi sulle Tipologie di Intervento (T.I.) attivate dai GAL tramite le loro strategie. Dalla tabella seguente emerge che diverse T.I. non hanno ancora registrato alcun progresso, con ritardi particolarmente evidenti negli interventi dedicati alla formazione (1.2.1) e alla trasformazione/commercializzazione dei prodotti (4.2.1).

Tabella 24 – Avanzamento finanziario per T.I. (SM 19.2)

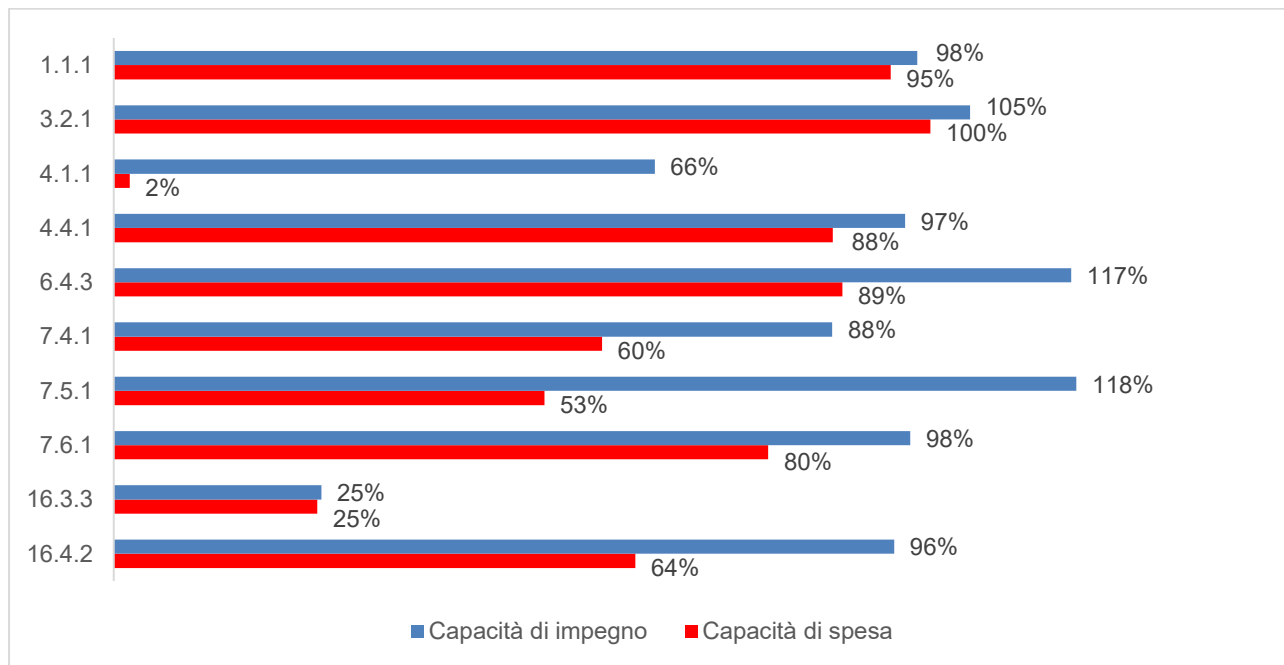
T.I.	Dotazione finanziaria totale (€)	% su totale	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)		(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
1.1.1	24.420,00	0,06%	24.024,00	98	23.232,00	97
1.2.1	64.656,48	0,15%	-	-	-	-
3.2.1	65.981,12	0,15%	69.174,00	105	65.981,12	95
4.1.1	756.706,96	1,70%	501.239,75	66	14.867,65	3
4.2.1	506.706,96	1,16%	-	-	-	-
4.4.1	573.273,02	1,31%	555.467,62	97	504.726,29	91
6.4.3	8.616.418,09	19,75%	10.100.182,56	117	7.686.454,32	76
7.4.1	6.434.427,57	14,75%	5.660.907,65	88	3.847.797,80	68
7.5.1	3.258.165,03	7,47%	3.840.296,06	118	1.717.713,96	45
7.6.1	20.323.242,98	46,57%	19.819.785,70	98	16.285.252,33	82
16.3.3	187.553,70	0,43%	47.670,00	25	46.760,00	98
16.4.2	2.824.274,91	6,47%	2.698.698,89	96	1.803.858,30	67
Totale	43.635.826,82	100%	43.402.902,97*	99	32.081.550,25*	74

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER (*i totali riportati per "Importo ammesso" e "Importo pagato" includono anche le risorse destinate alle azioni a regia diretta attivate dai GAL Media Valle del Tevere e Valle Umbra e Sibillini, non esplicitate nelle singole righe della tabella. In particolare, tali azioni corrispondono a 85.456,74 euro per l'importo ammesso e a 84.906,48 euro per l'importo pagato)

Le T.I. che rappresentano il fulcro delle strategie dei GAL sono, in ordine di risorse programmate, la 7.6.1, la 6.4.3, la 7.4.1 e la 7.5.1. Queste registrano uno stato di avanzamento relativamente soddisfacente, soprattutto rispetto alla capacità di impegno; con riferimento alla capacità di spesa, si registra anche in questo caso un considerevole aumento rispetto all'anno precedente nella 6.4.3 (+37%), nella 7.5.1 (+15%), nella 7.6.1 (+24%) e nella 7.4.1 (+27%). La 7.5.1 – *Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala-beneficiari pubblici* registra un livello di impegno delle risorse superiore al programmato di 18 punti percentuale ma mostra delle difficoltà nella liquidazione di queste risorse: la capacità di spesa della T.I. si attesta al 53%. Stesso fenomeno si evidenzia per la 6.4.3 – *Sostegno allo sviluppo e alla creazione di attività extra-agricole nei settori commercio – artigianato – turismo – servizi – innovazione tecnologica*, benché la capacità di spesa sia nettamente superiore rispetto alla 7.5.1. Per quanto riguarda le T.I. che occupano un ruolo marginale nelle strategie dei GAL, la 4.1.1 - *Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole*, attivata solo nel 2022, presenta una capacità di spesa molto bassa, pari al 2%, invariata rispetto all'anno precedente; anche la 16.3.3 non registra nessuna crescita per quanto riguarda la capacità di impegno (25%), la più basse delle misure attivate. D'altro canto, la 4.4.1 – *Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità* registra una

capacità di impegno ottimale che permette di poter vedere avviati e magari conclusi la totalità degli interventi nel breve periodo. I GAL hanno puntato in maniera piuttosto considerevole anche sulla T.I. 16.4.2 – *Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali*: essa registra una capacità di impegno pari al 96% e una capacità di spesa dell'ordine dell'88% ma un avanzamento timido di quest'ultima che cresce appena del 5% rispetto al 2023.

Grafico 8- Capacità di impegno e di spesa per T.I.



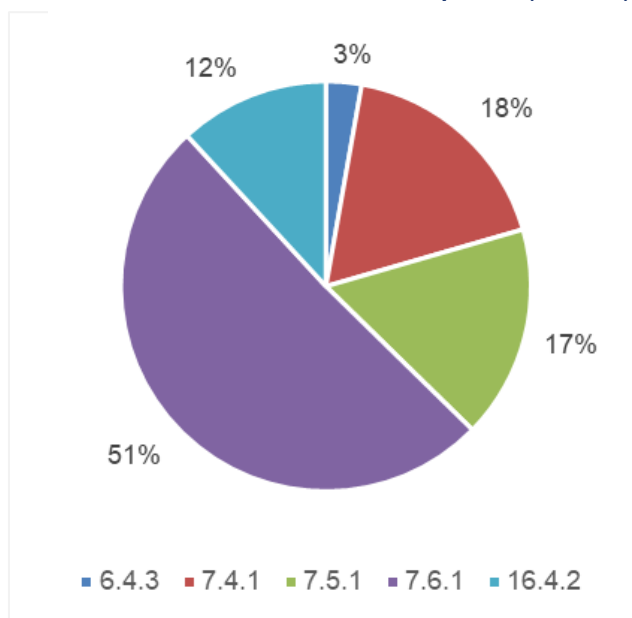
Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Terminata l'analisi a livello di Misura, si presenta di seguito il dettaglio per ciascun GAL. Per maggiore chiarezza, è importante sottolineare che alcuni GAL mostrano una capacità di impegno superiore al 100% su alcune T.I., dovuta a scorrimenti di graduatoria finanziati con economie derivanti da altre T.I. Per accelerare le procedure attuative, la Regione ha deciso di non richiedere modifiche intermedie ai piani finanziari dei GAL, prevedendo un'unica variazione a consuntivo.

GAL Ternano

Il GAL Ternano dispone di oltre 10 milioni di euro, di cui quasi 9 milioni destinati all'implementazione della strategia. All'interno della Sottomisura 19.2, il GAL ha attivato 5 T.I. Come mostra il grafico accanto, l'85% delle risorse è assorbito dalla Misura 7, in particolare il 51% dalla T.I. 7.4.1 e il 17% sia dalla 7.6.1 che dalla 7.5.1. Gli altri interventi, che utilizzano la restante parte delle risorse, sono la 16.4.2 (12%) e la 6.4.3 (3%). Il GAL opera in sinergia con due delle SNAI attive in Umbria. È interessante sottolineare che il GAL assume ruoli differenti nelle due strategie: nella SNAI Valnerina, le risorse sono rivolte in buona parte anche ai privati (attraverso la 6.4.3 e la Misura 16), mentre nella SNAI Sud Ovest Orvietano il GAL destina 750 mila euro interamente alla Misura 7, rivolta ad amministrazioni comunali ed enti pubblici. La capacità di impegno e di spesa della Sottomisura 19.2 si attestano rispettivamente al 98% (stabile rispetto all'anno precedente) e all'82% (+19%), ben al di sopra della media regionale.

Grafico 9- Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



La tabella che segue illustra l'avanzamento della spesa delle T.I. attivate nell'ambito della SM 19.2. Tutti gli interventi presentano una capacità di impegno molto elevata, con valori sempre pari o superiori al 95%. Per quanto riguarda la capacità di spesa, che oscilla tra il 74% della 7.5.1 e il 98% della 16.4.2, si rileva un incremento significativo rispetto all'anno precedente. Le crescite più marcate si registrano nella 7.4.1 (+25%) e nella 16.4.2 (+22%).

Tabella 25 – Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Ternano

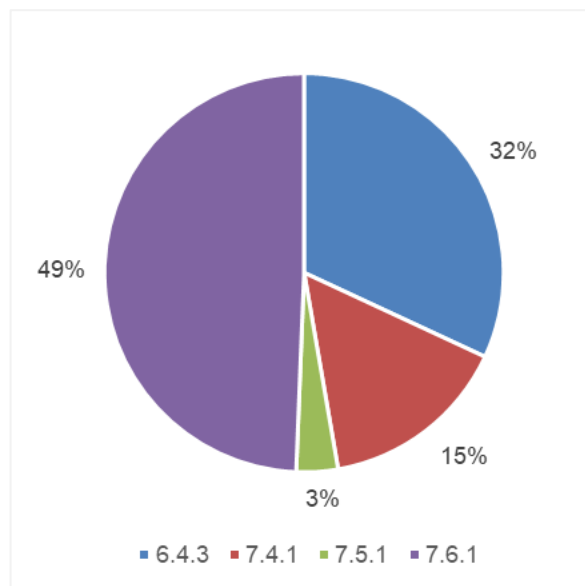
T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
6.4.3	250.700,80	243.480,15	97	238.081,64	95
7.4.1	1.585.048,32	1.606.570,84	101	1.522.035,70	96
7.5.1	1.503.128,59	1.553.372,92	103	1.118.592,79	74
7.6.1	4.544.764,89	4.309.574,68	95	3.422.539,71	75
16.4.2	1.059.969,39	1.085.097,15	102	1.042.310,95	98
Totale	8.943.611,99	8.798.095,74	98	7.343.560,79	82

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Trasimeno Orvietano

Il GAL Trasimeno Orvietano dispone di oltre 12 milioni di euro, di cui il 59% è destinato alla SM 19.2 e il 20% alla cooperazione. Nell'ambito della SM 19.2 ha attivato quattro T.I.: 6.4.3, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1. Anche in questo caso, la Misura 7 assorbe la maggior parte delle risorse (67%), mentre il restante è destinato allo start-up di imprese extra-agricole. Il GAL partecipa alla SNAI Sud Ovest Orvietano, contribuendo con circa 2,4 milioni di euro a interventi per il miglioramento dei servizi e la riqualificazione delle aree rurali. Rientra inoltre nel perimetro dell'Investimento Territoriale Integrato promosso dalla Regione Umbria, mettendo a disposizione 1,5 milioni di euro per infrastrutture turistiche e servizi pubblici. La capacità di impegno della SM 19.2 è pari al 90%, mentre la capacità di spesa, sebbene ancora relativamente contenuta (62%), ha registrato una crescita rilevante rispetto all'anno precedente (+24%).

Grafico 10 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



All'interno della SM 19.2, il GAL presenta uno scenario articolato, con una capacità di spesa tra le più basse a livello regionale. Al contrario, i livelli di impegno risultano generalmente in linea con quelli degli altri GAL, ad eccezione della T.I. 7.4.1, che si attesta su un valore sensibilmente inferiore (51%). Prestazioni migliori si registrano per gli altri interventi, in particolare per la 7.6.1, che rappresenta il principale strumento attuativo del GAL. Rispetto al 2023, si rileva un miglioramento nella velocità di spesa, con incrementi significativi per la 7.6.1 (+30%) e la 6.4.3 (+28%).

Tabella 26 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Trasimeno Orvietano

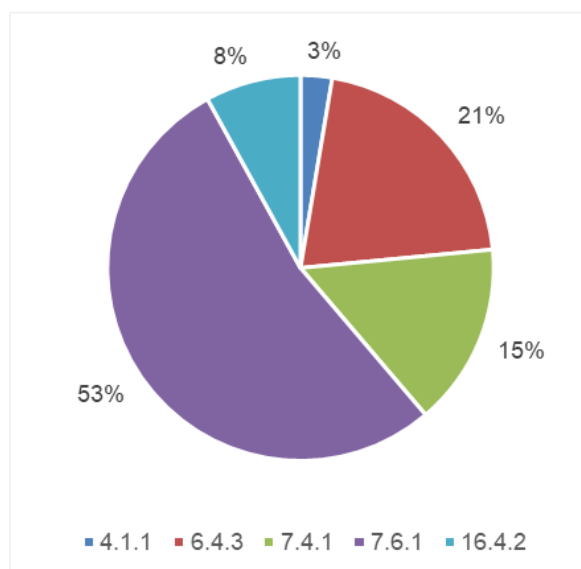
T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
6.4.3	2.369.664,72	2.319.781,83	98	1.844.078,80	78
7.4.1	1.138.945,87	578.678,01	51	493.997,26	43
7.5.1	249.790,23	241.030,85	96	132.575,27	53
7.6.1	3.664.989,75	3.528.531,92	96	2.151.675,65	59
Totale	7.423.390,57	6.668.022,61	90	4.622.326,98	62

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Alta Umbria

Il GAL dispone di una dotazione finanziaria di poco superiore ai 13 milioni di euro, di cui il 72% destinato all'implementazione della SSL e il 10% alla cooperazione. Nell'ambito della SM 19.2, ha attivato cinque T.I., con il 68% delle risorse concentrate sugli interventi 7.6.1 (53%) e 7.4.1 (15%). La T.I. 6.4.3 riveste un ruolo centrale, assorbendo il 21% delle risorse, mentre 16.4.2 e 4.1.1 hanno un'incidenza marginale, rispettivamente pari all'8% e al 3%. Il GAL opera in sinergia con un'unica area interna dell'Umbria, la SNAI Nord Est Umbria, finanziando sia interventi a favore dei privati (6.4.3) sia iniziative rivolte al settore pubblico (7.6.1), per un totale di oltre 2 milioni di euro. La capacità di impegno e di spesa sulla SM 19.2 si attestano rispettivamente al 93% (invariata) e all'88% (+20%), collocando il GAL ai vertici regionali per risorse effettivamente liquidate.

Grafico 11 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Come evidenziato dalla tabella seguente, tra le cinque T.I. attivate, la 4.1.1 risulta ancora ferma sia per quanto riguarda gli impegni che la spesa. Al contrario, la 7.6.1, fulcro della strategia del GAL, ha già impegnato l'intera dotazione prevista, mostrando ottime performance anche in termini di spesa, con una capacità di liquidazione pari al 98%. Si segnala inoltre la notevole crescita della 16.4.2, che registra un incremento del 64% nella capacità di spesa rispetto all'anno precedente.

Tabella 27 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Alta Umbria

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
4.1.1	250.000,00	-	-	-	-
6.4.3	1.972.246,17	1.909.195,37	97	1.806.879,06	92
7.4.1	1.448.460,79	1.135.705,46	78	932.753,32	64
7.6.1	5.037.533,90	5.013.507,28	100	4.914.070,88	98
16.4.2	757.298,35	712.242,49	94	691.589,35	91
Totale	9.465.539,21	8.770.650,60	93	8.345.292,61	88

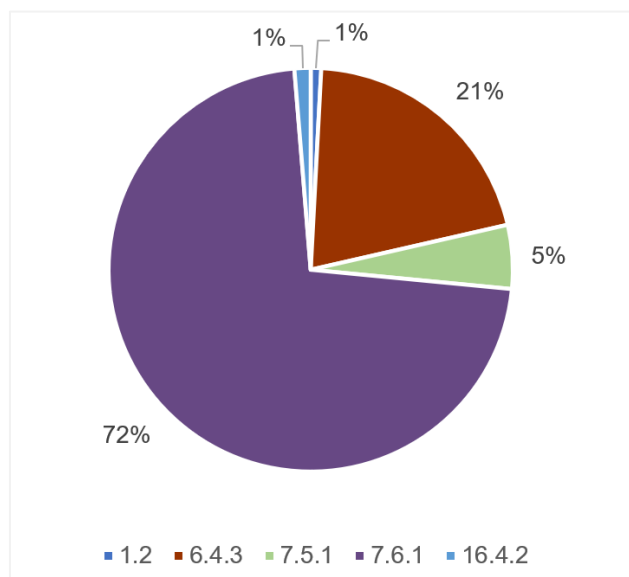
Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

GAL Media Valle del Tevere

Il GAL Media Valle del Tevere presenta una situazione molto simile a quella dell'Alta Umbria per quanto riguarda la capacità di spesa. In particolare, la SM 19.2 registra ottimi risultati, con una capacità di spesa pari all'87%, ben 13 punti percentuali sopra la media regionale. In questo caso, la strategia del GAL non opera in sinergia con alcuna SNAI e, trovandosi al di fuori dell'area del sisma, non ha beneficiato delle risorse aggiuntive destinate ai GAL che comprendono Comuni colpiti dal terremoto del 2016.

All'interno della SM 19.2, il GAL ha attivato due T.I. riferite alla Misura 7: la 7.5.1, che impegna il 5% delle risorse, e la 7.6.1, che assorbe il 72% del totale, rappresentando l'asse portante della strategia. Una quota significativa delle risorse, pari al 21%, è destinata all'avvio di imprese extra-agricole tramite la 6.4.3. Le restanti risorse, pari al 2%, sono equamente ripartite tra la T.I. 16.4.2 e la 1.2.1.

Grafico 12 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Fra le cinque T.I. attivate, la 1.2 e la 16.4.2 risultano ancora ferme, mentre le altre mostrano andamenti differenti. L'intervento dedicato alle start-up (6.4.3) registra un'ottima performance in termini di capacità di impegno (135%) e presenta anche una buona capacità di spesa, pari al 107%. La T.I. 7.5.1, con una capacità di impegno superiore al 200%, ha verosimilmente beneficiato di una rimodulazione del piano finanziario. L'intervento cardine della strategia del GAL, la 7.6.1, evidenzia una capacità di impegno pari al 99% e una capacità di spesa dell'83%.

Tabella 28 – Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Media Valle del Tevere

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
1.2	64.656,48	-	-	-	-
6.4.3	1.591.634,42	2.144.471,19	135	1.699.299,61	107
7.5.1	394.669,24	941.854,53	239	357.650,45	91
7.6.1	5.580.656,46	5.503.807,09	99	4.626.870,83	83
16.4.2	100.000,00	-	-	-	-
Totale	7.731.616,60	8.655.339,55*	112	6.748.477,37*	87

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER (*i totali riportati per "Importo ammesso" e "Importo pagato" includono anche le risorse destinate alle azioni a regia diretta attivate dal GAL, non esplicitate nelle singole righe della tabella. In particolare, tali azioni corrispondono a 65.206,74 euro per l'importo ammesso e a 64.656,48 euro per l'importo pagato)

GAL Valle Umbra e Sibillini

Il GAL in questione dispone di una dotazione finanziaria di quasi 18 milioni di euro, risultando il soggetto con le maggiori risorse tra tutti i GAL della Regione Umbria. Tuttavia, in proporzione, è anche quello che destina la quota più bassa all'attuazione della propria SSL, riservando alla SM 19.2 solo il 56% del totale. Va però evidenziato che si tratta anche del GAL che investe di più nella cooperazione, allocando ben il 26% delle risorse complessive alla SM 19.3.

Il GAL si colloca nel territorio dei Sibillini, duramente colpito dal sisma del 2016, e

per questo ha beneficiato di 2,3 milioni di euro di risorse aggiuntive. Questa dotazione è stata destinata principalmente alla SM 19.3, con l'obiettivo di attivare progetti di cooperazione finalizzati al rilancio del territorio nel post-sisma. La strategia del GAL prevede inoltre l'allocazione di una parte delle risorse a sostegno delle SNAI Valnerina e Nord Est Umbria. Nel primo caso, i fondi sono impiegati per promuovere iniziative private legate alla creazione di start-up extra-agricole, alla cooperazione turistica e allo sviluppo di filiere corte. Nella SNAI Nord Est Umbria, invece, il GAL finanzia progetti orientati alla riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa, il GAL si colloca al di sotto della media regionale, in particolare per la SM 19.2, all'interno della quale ha attivato il maggior numero di T.I. tra i GAL umbri (ben 11). Nonostante questa varietà, gli interventi centrali della strategia restano sostanzialmente concentrati: le T.I. riconducibili alla M7 assorbono il 48% delle risorse, mentre la 6.4.3 ne impegna il 24%. Hanno invece un peso più marginale, in termini finanziari, due T.I. legate alla cooperazione (11%), tre interventi per investimenti aziendali (16%) e un'azione formativa (1%).

Delle 11 T.I. attivate, una risulta ancora ferma (4.2.1). La T.I. 3.2.1 risulta completata, mentre le T.I. 6.4.3 e 7.4.1 hanno impegnato la totalità delle risorse a disposizione, pur mostrando risultati differenti in termini di capacità di spesa: rispettivamente l'86% (+65% rispetto all'anno precedente) e il 40% (+30%). Anche la T.I. 7.6.1 presenta ottimi risultati in relazione alla capacità di impegno e una buona performance nella capacità di spesa (78%), con una crescita del 55% rispetto all'anno precedente.

Grafico 13 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)

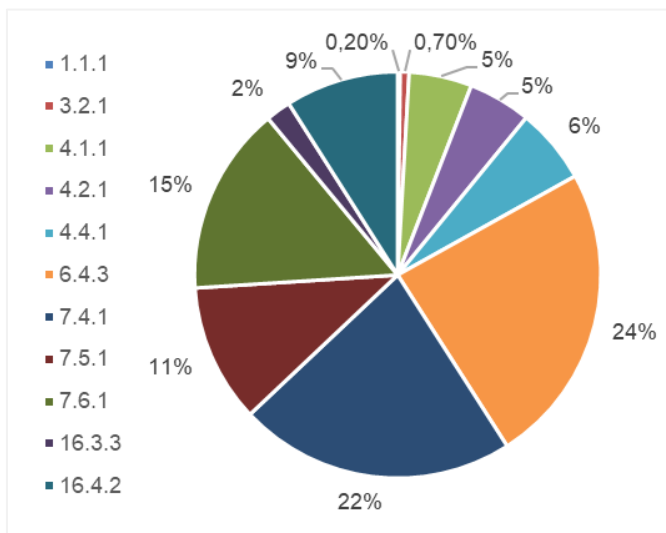


Tabella 29 – Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Valle Umbra e Sibillini

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
1.1.1	24.420,00	24.024,00	98	23.232,00	95
3.2.1	65.981,12	69.174,00	105	65.981,12	100
4.1.1	506.706,96	501.239,75	99	14.867,65	3
4.2.1	506.706,96	-	-	-	-
4.4.1	573.273,02	555.467,62	97	504.726,29	88
6.4.3	2.432.171,98	3.483.254,02	143	2.098.115,21	86
7.4.1	2.261.972,59	2.339.953,34	103	899.011,52	40
7.5.1	1.110.576,97	1.104.037,76	99	108.895,45	10
7.6.1	1.495.297,98	1.464.364,73	98	1.170.095,26	78
16.3.3	187.553,70	47.670,00	25	46.760,00	25
16.4.2	907.007,17	901.359,25	99	69.958,00	8
Totale	10.071.668,45	10.510.794,47*	104	5.021.892,50*	50

*Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER (*i totali riportati per “Importo ammesso” e “Importo pagato” includono anche le risorse destinate alle azioni a regia diretta attivate dal GAL, non esplicitate nelle singole righe della tabella. In particolare, tali azioni corrispondono a 20.250,00 euro per l’importo ammesso e a 20.250,00 euro per l’importo pagato)*

Dall’analisi dei dati sull’avanzamento delle spese e degli impegni delle diverse *T.I.* e misure attivate dai GAL umbri, emergono alcune considerazioni chiave. Innanzitutto, si rileva una sostanziale differenziazione tra i GAL per quanto riguarda la capacità di spesa. In particolare, due GAL mostrano una capacità di spesa decisamente inferiore alla media regionale, segnalando l’urgenza di accelerare i trend di crescita che finora risultano ancora troppo timidi. I lunghi tempi di attesa per i beneficiari, infatti, rischiano di compromettere non solo l’efficacia delle strategie di sviluppo locale (SSL), ma anche il ruolo percepito e riconosciuto del GAL all’interno del territorio di riferimento.

In generale, la capacità di impegno delle risorse è invece in molti casi discreta o buona, con valori spesso superiori al 90%, lasciando intravedere per il primo semestre del 2024 un possibile incremento nei progetti avviati e quindi un avanzamento positivo della spesa. In alcuni GAL, come il GAL Ternano e il GAL Alta Umbria, si registrano performance particolarmente rilevanti sia in termini di impegno che di liquidazione, con alcune *T.I.* (come la 7.6.1, 6.4.3 e 7.4.1) che rappresentano il fulcro delle strategie e mostrano un avanzamento solido.

Un elemento distintivo della regione Umbria è rappresentato dalla forte integrazione delle strategie dei GAL con altre iniziative di sviluppo locale, come le SNAI e l’Investimento Territoriale Integrato (ITI). Questo approccio sinergico consente una valorizzazione più ampia e coordinata del territorio e delle risorse, aumentando le potenzialità di successo dei progetti attuati. Sarà interessante

valutare a progetto concluso il ruolo complessivo del programma LEADER all'interno di queste più ampie strategie regionali.

Particolare attenzione merita anche l'incidenza delle risorse dedicate alla cooperazione (SM 19.3), che in Umbria rappresenta una quota significativa in alcuni GAL, arrivando fino al 26% delle dotazioni finanziarie. Questa scelta testimonia un approccio integrato e dinamico, in controtendenza rispetto ad altre realtà in cui la cooperazione riscuote un interesse minore. In particolare, il GAL dei Sibillini, beneficiando di risorse aggiuntive post-sisma, ha sviluppato progetti rilevanti per il rilancio territoriale e per la cooperazione locale, pur registrando al momento una capacità di spesa tra le più basse.

In conclusione, i GAL umbri mostrano un quadro articolato ma complessivamente positivo, con punti di forza nell'impegno delle risorse e nella strategia integrata, ma con margini di miglioramento nella velocità di spesa, cruciale per garantire il successo delle SSL e il mantenimento del ruolo centrale dei GAL nel tessuto rurale regionale. Monitorare attentamente questi aspetti nei prossimi mesi sarà fondamentale per ottimizzare l'efficacia del programma e per valorizzare appieno il contributo di LEADER allo sviluppo sostenibile e innovativo dei territori umbri.

3. Finalità della valutazione e approccio metodologico

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto di analisi: alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG le prossime sezioni del presente elaborato pongono quindi particolare attenzione agli aspetti evidenziati nella seguente tabella.

Analisi	Oggetto	Riferimento
Aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto	FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	§ 4.1
	FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	§ 4.2
	FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	§ 4.3
	FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;	§ 4.4
	FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	§ 4.5
	FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	§ 4.6
	FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	§ 4.7
	FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	§ 4.8
Autovalutazione dei GAL	Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022	§ 5
Ricambio generazionale e mercato del credito	Approfondimento relativo al sostegno dell'ingresso in agricoltura da parte di giovani imprenditori	§ 6

Il capitolo 6, inoltre, restituisce una **sintesi** delle attività di valutazione svolte nel 2024 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2025.

La valutazione è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione, anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale sono stati applicati metodi qualitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

- l'approfondimento della documentazione programmatica, attuativa e dei dati di monitoraggio condivisi dalla RU e/o provenienti dai sistemi di monitoraggio nazionali, di SIAN-AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;
- Indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie della TI 4.1.1 per la raccolta di dati utili alla valorizzazione dell'Indicatore di risultato R2.

Per quanto riguarda la valorizzazione dell'Indicatore R2, di cui al punto (ii), occorre precisare alcune scelte di ordine metodologico effettuate per l'aggiornamento del dato al 31/12/2024.

In primo luogo, è stato aggiornato il precedente valore dell'Indicatore sulla base degli esiti delle indagini campionarie svolte nel 2025 aventi per oggetto i progetti TI 4.1.1 conclusi al 31/12/2022. Ciò in attuazione di un approccio di analisi basato sull'utilizzazione di un "campione incrementale" annualmente aggiornato in funzione della progressiva conclusione degli investimenti.

Pertanto, in questo report, il campione totale di rispondenti si compone di n. 71 aziende:

- 15 – 2021,
- 15 – 2022,
- 4 – 2023,
- 26 – 2024
- 11 -2025.

Va rilevato che la limitata numerosità delle risposte è da attribuire in buona parte al basso tasso di partecipazione registrato in questo periodo, legato al concomitante svolgimento di importanti scadenze del CSR che hanno fortemente impegnato i tecnici. Questi ultimi sono stati gli unici soggetti contattabili, in quanto gli unici di cui si disponevano recapiti telefonici e indirizzi PEC.

Si segnala, inoltre, che, come nel precedente Rapporto, un primo livello di analisi su tale campione è finalizzato a verificare la variazione dell'Indicatore R2 (Produttività del lavoro) tra le situazioni aziendali ante e post investimento: esse sono calcolate "al lordo" delle variazioni determinate da altri fattori esterni al progetto e dunque connesse alle dinamiche del contesto in cui l'azienda opera.

Tuttavia, alla luce dell'avanzamento del Programma e della disponibilità dei dati ricavabili dalla RICA, è stato possibile sviluppare anche un'analisi controfattuale": ciò ha reso possibile stimare l'Indicatore R2 "al netto" delle suddette variazioni riscontrabili per lo stesso periodo in aziende non beneficiarie (le quali costituiscono il c.d. "gruppo di "controllo") attribuibili a dinamiche di contesto.

Per la descrizione più di dettaglio delle modalità di costruzione del campione per la valorizzazione dell'Indicatore R2 si rimanda al Par. 3.2 "Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2". La metodologia dell'analisi controfattuale, volta ad analizzare gli effetti degli investimenti finanziati con la Misura 4.1.1 sulla Produttività del lavoro viene illustrata nel Par. 4.1 relativo alla Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" nel capitolo dedicato all'aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto (Cap. 4).

Con riferimento alle **altre metodologie specifiche** impiegate, ad esempio per la valorizzazione degli indicatori di risultato e di impatto, si rimanda alle specifiche sezioni del Rapporto.

3.1. Le informazioni raccolte

Alla base della scelta dei metodi di indagine per rispondere ai fabbisogni conoscitivi espressi dall'Autorità di Gestione e descritti nella sezione precedente, vi è stata l'analisi della documentazione disponibile (di programmazione e di attuazione) e l'avvio di un processo di concertazione con l'Amministrazione regionale, volto a comprendere anche quali fossero i dati secondari disponibili, ad es. dati di monitoraggio di fonte SIAN-AGEA e quelli gestiti direttamente dalla Regione.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni, costituite da dati secondari e primari, utilizzate per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto:

- Documentazione programmatica e attuativa: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 di Regione Umbria – ver. 14, bandi pubblici, Relazioni Annuali di Attuazione (RAA 2025 e RAA anni precedenti), Rapporti di valutazione precedenti, RRN.
- Dati di monitoraggio al 31/12/2024 di fonte nazionale:
 - OPDB AGEA misure strutturali;
 - OPDB AGEA misure a superficie;
 - DSS TEST.
- Dati di monitoraggio al 31/12/2024 di fonte regionale
 - Dati di attuazione finanziari (Pagamenti) Fonte SIAG;
 - Sito di Regione Umbria per la consultazione dei bandi attivi¹⁰;
 - Dati di attuazione (procedurali e finanziari) LEADER a livello aggregato e per singola SSL dei GAL – Ufficio di monitoraggio regionale.

¹⁰Sito di Regione Umbria – Sezione Bandi, consultabile al link <https://www.regione.umbria.it/la-regione/bandi>

- Estrazione Banca dati RICA fornita da - CREA - Centro di ricerca politiche e bio-economia - sede di Perugia;
- Schede di autovalutazione somministrate ai GAL per la valutazione del valore aggiunto LEADER;
- Indagine diretta tra i beneficiari della SM 4.1.1 per la raccolta dei dati relativi alla PLV e alle ULA per la valorizzazione dell'Indicatore R2.

Come si evince da quanto riportato sopra, rispetto ai dati da fonte secondaria, in estrema sintesi il Valutatore si avvale sia di dati provenienti dagli Operational Database di AGEA (OP Nazionale), opportunamente verificati e validati dalla Regione, sia di informazioni messe a disposizione dal sistema di monitoraggio regionale per l'approccio LEADER e le Strategie dei GAL, come pure per le misure strutturali di maggiore rilevanza (4.1). Per queste ultime il SIAG – Sistema Informativo Agricolo - offre maggiori garanzie dal punto di vista della sicurezza informatica.

Si spera che in futuro la Regione continui a dare giusta rilevanza ad una base informativa adeguata a supporto dei processi gestionali, decisionali e di monitoraggio, continuando ad avvalersi di sistemi regionali ad hoc o assicurandosi di ottenere le informazioni necessarie dal SIAN attraverso opportuni accordi con l'OP nazionale.

3.2. Modalità di determinazione del campione per l'aggiornamento dell'indicatore R2

Il campione per l'indagine relativa al calcolo dell'indicatore R2 è stato determinato partendo dai beneficiari con progetti conclusi al 31/12/2022 della T.I. 4.1.1. La popolazione di riferimento comprende 385 beneficiari.

Per il **calcolo della numerosità campionaria** è stata applicata la formula del campionamento stratificato (► figura a lato), dove si ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); P(1-P) = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

z_{α/2} = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività α = 0,05 risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h(1-P_h)}{N \left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale: tale numerosità si attesta a 78 unità.

La stratificazione della popolazione è avvenuta applicando i criteri relativi a OTE e provincia. Una volta tracciato il quadro delle caratteristiche dei beneficiari si è proceduto alla costruzione del campione attraverso allocazione proporzionale. Ciò ha creato le condizioni per cui diversi OTE, sottorappresentati all'interno delle popolazioni di riferimento, siano stati esclusi dal campione. Di seguito si riportano le tabelle con i campioni reali utilizzati per il calcolo dell'indicatore R2.

Tabella 30 - Osservazioni campionate per la raccolta dei dati per il calcolo dell'Indicatore R2

OTE	PG	TR	Totale
15	6		6
16	16	2	18
35	4	2	6
37	6		6
38	4	2	6
48	2		2
51	2		2
61	20	2	22
73	4		4
74	2		2
83	2		2
84	2		2
Totale	70	8	78

Fonte: OPDB AGEA

Per evitare di estrarre le aziende già contattate precedentemente, anche in questo caso si è scelto di eliminarle incrociando la popolazione di riferimento con i CUAA dei beneficiari che hanno partecipato ad altre indagini negli anni scorsi.

In seguito all'estrazione del campione, il primo passo è stato quello di contattare i referenti di intervento regionale in modo tale da raccogliere i contatti dei beneficiari e dei relativi tecnici. In secondo luogo, il VI ha proceduto con l'invio delle mail, indirizzate ai beneficiari e ai tecnici che seguono le aziende, presentando l'indagine in questione e facendo richiesta dei dati necessari per l'analisi e il calcolo dell'Indicatore R2.

A seguito dell'invio delle mail, il VI ha anche contattato telefonicamente i soggetti interessati circa la corretta ricezione della mail chiedendo esplicitamente che fosse dato seguito alla richiesta di dati. Laddove le informazioni tardavano ad arrivare, il VI ha effettuato anche diversi recall per sollecitare una risposta. Nonostante la disponibilità di tecnici si è raggiunto un livello di partecipazione del 14%.

È utile ribadire che l'analisi si basa su un campione incrementale e la raccolta dati sarà reiterata annualmente in modo da osservare gli effetti prodotti nel corso dell'attuazione del programma e giungere a una numerosità più ampia.

3.3. Metodologia calcolo Indicatore R2 e *matching* statistico

La valutazione degli effetti economici degli investimenti sovvenzionati dalle SM 4.1.1 del PSR 2014-2022 della Regione Umbria avviene attraverso la stima dell'Indicatore di risultato R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate", ovvero della Produttività del lavoro, data dal rapporto tra i Ricavi aziendali espressi in euro e il lavoro impiegato espresso in ULA, in due successivi livelli di analisi:

- nel primo (cfr. Par. 4.1 - "Stima dell'indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie senza analisi controfattuale") si esamina unicamente la variazione di Produttività del lavoro avvenuta nelle aziende beneficiarie tra la situazione ante e post la realizzazione degli investimenti sovvenzionati senza considerare il grado di causalità tra quest'ultimi. In altri termini, si stima la variazione dell'Indicatore R2, al lordo delle variazioni che si sarebbero potute comunque verificare anche in assenza di investimenti realizzati;
- nel secondo livello di analisi (cfr. Par. 4.1 - "Stima dell'indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie con analisi controfattuale") viene calcolato l'effetto degli investimenti sulla variazione della Produttività del lavoro al netto delle variazioni che si sarebbero potute comunque verificare anche in assenza di investimenti realizzati a valere sul PSR 2014-2022, attraverso la c.d. analisi "controfattuale", ovvero confrontando la variazione dell'Indicatore R2 nelle aziende beneficiarie e nelle aziende di controllo simili per caratteristiche e potenzialità produttive, ma non beneficiarie del PSR. In altre parole, seguendo l'approccio controfattuale, si è inteso provare l'esistenza di un nesso casuale tra la variabile-trattamento (la partecipazione alle SM del PSR) e la variabile-risultato (la Produttività del lavoro) con l'intento di assicurare che un aumento della Produttività del lavoro tra i partecipati alle suddette SM non si sarebbe verificato comunque in assenza di trattamento¹¹. A tale scopo viene calcolata la doppia differenza tra le medie dei due gruppi effettuando prima la differenza tra le medie della variabile-risultato prima e dopo il trattamento rispettivamente calcolate tra il gruppo dei trattati e il gruppo di controllo e dopo la differenza tra le medie in precedenza calcolate tra i due gruppi, sottraendo a quella del gruppo dei trattati quella del gruppo di controllo, depurando così l'effetto dalle differenze già inizialmente presenti all'interno di ciascun gruppo.

Per la costruzione del gruppo di controllo finalizzata alla realizzazione dell'analisi controfattuale, come da raccomandazioni della RRN¹², è stata utilizzata la banca dati RICA-CREA grazie alla quale è stato possibile selezionare per ciascuna unità aziendale trattata, cioè beneficiaria del PSR, una o più unità non trattate o controfattuali, ovvero non beneficiarie del PSR, ma simili alle prime per Ricavi e ULA impiegate. Sono stati così individuati due gruppi per l'analisi controfattuale: uno di trattati campionati tra i beneficiari del PSR che hanno concluso gli interventi realizzati a valere

¹¹ Mo Costabella, L., & Sisti, M. (2006). Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: metodi e applicazioni al caso italiano. A. Martini (Ed.). Formez. Ufficio stampa ed editoria.

¹² Licciardo F. & D'Alicandro N. (2019). Working document. Indicatore complementare R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate. Rete Rurale Nazionale (RRN).

sulla SM 4.1.1 nell'anno 2018, 2019, 2020 e 2021 e 2022 presenti nei file di monitoraggio regionali e uno di non trattati provenienti dalla banca dati RICA-CREA dalla quale sono stati esclusi i soggetti che hanno beneficiato del PSR.

Per il calcolo dell'Indicatore R2 ai beneficiari campionati sono stati richiesti, tramite indagini dirette (realizzate negli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025), i dati relativi ai Ricavi e alle giornate di lavoro prestate da tutta la manodopera familiare e non familiare realizzate nell'anno di presentazione della domanda di sostegno (anno ante) e nell'anno successivo alla conclusione del progetto (anno post), mentre per i non beneficiari del PSR gli stessi dati sono stati acquisiti dalla banca dati RICA-CREA¹³.

Nel complesso hanno risposto all'indagine 71 beneficiari, come visibile alla seguente Tabella, di cui 15 con progetti conclusi nell'anno 2018, 15 nell'anno 2019, 4 nell'anno 2020, 26 nell'anno 2021 e 11 nell'anno 2022.

Tabella 31 - Osservazioni considerate per tipologia di osservazione per anno di indagine prima dell'abbinamento tra le osservazioni trattate e controfattuali

Periodo di indagine	Trattati (n.)
RAV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2018)	15
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	15
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	4
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	26
RAV 2025 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	11
Totale	71

Fonte: indagine diretta del VI

Per l'abbinamento, al fine di rendere le osservazioni tra loro più comparabili in termini di caratteristiche post trattamento, le unità trattate e le unità non trattate o controfattuali sono state associate all'interno di gruppi omogenei per OTE e anno di indagine della situazione post investimento.

Come visibile alla seguente Tabella, delle 71¹⁴ osservazioni trattate sono state abbinate 36 osservazioni a 66 osservazioni non trattate o controfattuali. Il rapporto tra le osservazioni presenti nei due gruppi è quasi di 1 a 2 in quanto in media per tutte le osservazioni trattate sono state abbinate almeno 2 osservazioni non trattate al fine di garantire un'associazione di unità con caratteristiche mediamente simili a quelle delle unità trattate.

¹³ Per tutti i gruppi di controllo è stato utilizzato un unico anno di riferimento del periodo ante investimento: l'anno 2015.

¹⁴ Bisogna tenere conto che 10 delle 71 osservazioni raccolte dalle indagini campionarie sono state escluse perché nella situazione ante investimento hanno fornito dati solo parziali 2 non erano ancora state costituite nell'anno ante investimento, presentando dunque valori di Produttività del lavoro pari a 0.

Tabella 32 - Osservazioni considerate per tipologia di osservazione, gruppi di OTE e per anno di indagine dopo l'abbinamento tra le osservazioni trattate e controfattuali

	Non trattati (n.)	Trattati (n.)
RAV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2018)	19	8
Miste	6	2
Seminativi	6	2
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	7	4
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	10	6
Miste	8	4
Seminativi	2	2
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	5	3
Miste	3	2
Seminativi	2	1
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	24	13
Miste	10	5
Seminativi	8	5
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	6	3
RAV 2025 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	8	6
Miste	2	2
Seminativi	2	1
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	4	3
Totale	66	36

Fonte: indagine diretta del VI e dati RICA

4. Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto

4.1. FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Attuazione del Programma

Le Misure che nel PSR Umbria 2014-2022 che concorrono alla FA 2A - volta a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola - sono relative:

- alla formazione e consulenza (M01, M02);
- alla cooperazione (M16);
- agli investimenti nelle aziende agricole e agli investimenti interaziendali per l'irrigazione e la viabilità (M04);
- allo sviluppo delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività (M06);
- agli investimenti in tecnologie forestali (M08);
- al sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (M21).

Al 31/12/2024 le risorse programmate ammontano a circa 231 milioni di euro, di cui la maggior parte (73,1%) destinati alla M 4. **La capacità di spesa dell'intera FA è pari al 73, 4% (+23,4 punti percentuali rispetto allo scorso RAV)** della spesa pubblica programmata ed è dovuta alle performance di realizzazione dei progetti nelle diverse Misure attivate. Le Misure che hanno un avanzamento della spesa maggiore sono la M 21, la M 1, la M 2 e la M 8.

Tabella 33- Avanzamento finanziario per M della FA 2A al 31/12/2024

M	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)
1	1.259.152	1.193.619	94,8
2	1.591.229	1.548.029	97,3
4	168.972.800	129.376.045	76,6
6	20.145.484	14.922.635	74,1
8	2.830.100	2.458.614	86,9
16	30.435.397	14.255.199	46,8
21	5.762.000	5.758.621	99,9
Totale	230.996.162	169.512.762	73,4

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2024". Rete Rurale Nazionale (RRN) per gli importi della spesa programmata. RAA al 31/12/2024 di RU (documento in approvazione condiviso col VI) per gli importi della spesa realizzata.

Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma: Indicatore R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/UL (euro/unità di lavoro annue)

È qui di seguito presentata l'analisi dei dati raccolti tramite indagine campionaria svolta dal VI, avente per oggetto gli effetti economici degli investimenti aziendali finanziati dalla TI 4.1.1 del PSR 2014-2022 della Regione Umbria.

Gli effetti sono stati quantificati tramite la valorizzazione dell'Indicatore di risultato R2, previsto dal QCMV, che misura la variazione di Produttività del lavoro data dal rapporto tra il valore dei Ricavi e le ULA impiegate.

Si rimanda all'inizio del Par. dove viene presentato l'approccio metodologico per una più dettagliata descrizione dell'Indicatore R2 e del metodo di calcolo utilizzato.

Stima dell'indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie senza analisi controfattuale

Come già segnalato, questo primo livello di analisi ha per oggetto esclusivamente le variazioni della Produttività del lavoro rilevata nelle aziende beneficiarie tra le fasi ante e post gli investimenti realizzati con il sostegno del PSR, "al lordo" (cioè comprensive) delle variazioni che comunque si sarebbero potute verificare in assenza degli stessi. La discriminazione di quest'ultime, finalizzata alla stima degli effetti netti, viene svolta nell'ambito della c.d. "analisi controfattuale", proposta nel successivo paragrafo.

L'analisi ha interessato 59 aziende delle complessive 71 costituenti il campione iniziale di indagine perché sono state escluse le aziende che hanno fornito solo dati parziali e/o che non erano ancora state costituite nell'anno ante investimento, presentando, dunque, valori iniziali nulli di Produttività del lavoro.

L'indicatore di Produttività del lavoro e le sue componenti (ricavi e unità di lavoro) sono disaggregate nell'analisi per le due fondamentali caratteristiche produttive ed economiche delle aziende indagate:

- l'OTE generale prevalente¹⁵;
- e la dimensione economica aziendale espressa dall'ammontare dei Ricavi iniziali¹⁶.

Nello specifico, questi dati disaggregati sono presentati in forma di valori medi nelle Tabelle 34, 36 e 38. Le Tabelle 35, 37 e 39, invece, riportano gli scostamenti degli stessi dati tra la situazione

¹⁵ In base alle caratteristiche delle aziende beneficiarie oggetto di indagine, sono stati adottati i seguenti raggruppamenti di OTE generali: Aziende agricole miste (OTE 611,612,613, 614, 615, 616, 742, 832 e 844), specializzate in altre colture e seminativi (OTE 151, 163 e 166), e specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di coltivazioni permanenti (OTE 351, 352, 354, 370 e 380).

¹⁶ Dimensione economica aziendale calcolata in base ai Ricavi nel periodo ante investimento e classificata come piccola se minori di 50.000 euro, media se compresi tra 50.000 euro e 499.000 euro e grande se superiori a 499.000 euro.

post investimento e quella ante investimento, espressi sia come variazione percentuale sia come variazione assoluta.

Nel complesso, i beneficiari del PSR 2014-2022 rispondenti all'indagine rilevano una Produttività del lavoro media post investimento di 110.651 euro, con un decremento medio rispetto alla situazione ante investimento di -5.995 euro (-5%) (vedi ultima riga delle Tabelle 34 e 35). Tale decremento è determinato da una variazione positiva nelle ULA (+26%) maggiore della variazione positiva nei Ricavi (+19%) (vedi ultima riga della Tabella 35).

È importante sottolineare che tali valori medi sono il risultato di variazioni nella Produttività del lavoro molto eterogenee, in termini di intensità e direzione (positive o negative), tra le diverse aziende o tra gruppi omogenei per caratteristiche produttive ed economiche. Queste differenze sono a loro volta riconducibili alle diverse evoluzioni nel tempo dalle due componenti della Produttività del lavoro, i Ricavi e la ULA impiegate.

Con riferimento ai beneficiari osservati per **gruppi di OTE** (vedi Tabella 34), le aziende specializzate in viticoltura superano il valore medio complessivo della Produttività del lavoro nella situazione post investimento con un valore medio pari a 128.359 euro. Restano al di sotto del valore medio le aziende specializzate in seminativi (98.161 euro) e le aziende miste (58.754 euro).

Se si guarda, invece, alla variazione tra la situazione ante e post investimento (vedi Tabella 35) per gruppi di OTE l'eterogeneità del dato cambia ulteriormente: la variazione risulta, infatti, positiva per le aziende specializzate in seminativi o miste e invece negativa per le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti.

Nei primi due gruppi di OTE, l'aumento di produttività è determinato da un incremento dei Ricavi (+40%) superiore a quello delle ULA impiegate (+21%). Tuttavia, in termini assoluti, le aziende specializzate in seminativi presentano incrementi medi tra la situazione ante e post investimento più elevati sia nei Ricavi sia nelle ULA rispetto a quelle miste.

Nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti la variazione percentuale media ante e post investimento della Produttività del lavoro negativa è causata da una variazione positiva nelle ULA (+29%) maggiore di quella avutasi nei Ricavi (+19%).

Considerando la disaggregazione dei beneficiari rispondenti all'indagine per **classi di dimensione economica**, si osservano valori post investimento della Produttività del lavoro sempre superiori alla media complessiva per le aziende di grandi dimensioni (133.638 euro) ed invece inferiore nelle aziende di piccole e di medie pari rispettivamente a 37.059 euro e a 74.391 euro (vedi Tabella 36).

Invece, le variazioni della Produttività del lavoro (vedi Tabella 37), risultano più alte nelle aziende di piccole dimensioni con un incremento medio di +21.587 euro (+140%). Anche nelle aziende di medie dimensioni si sono registrate variazioni positive, seppur inferiori, rispetto alle precedenti sia in valori assoluti (+11.025 euro) sia soprattutto in termini relativi (+17%). In tutte le classi di dimensione economica, tali incrementi sono riconducibili a una variazione positiva nei Ricavi maggiore rispetto alla variazione positiva nelle ULA.

Per le aziende di grandi dimensioni è, invece, emersa una variazione media ante e post investimento negativa della Produttività del lavoro (-12%, corrispondente a -18.399 euro) attribuibile a un aumento nelle ULA (+28%) maggiore rispetto all'incremento nei Ricavi (+13%).

Le Tabelle 38 e 39 propongono delle disaggregazioni dell'Indicatore R2 e delle sue componenti per gruppi di aziende omogenei per entrambe le variabili considerate (**OTE e dimensione economica**).

Le variazioni medie ante e post investimento negative si verificano sempre nelle aziende di grandi dimensioni e in tutti i gruppi di OTE considerati, ma anche nelle aziende di medie dimensioni tra le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti, dove, come visto in precedenza, si rileva complessivamente una variazione ante e post investimento mediamente negativa.

Nello specifico, nelle aziende miste di grandi dimensioni la Produttività del lavoro si riduce del -2% a seguito di un incremento nelle ULA (+29%) maggiore rispetto all'incremento nei Ricavi (+26%). Nelle aziende miste di medie e di piccole dimensioni la Produttività del lavoro aumenta, soprattutto nelle prime (+53%), a seguito di un incremento maggiore nei Ricavi rispetto alle ULA.

Nelle aziende specializzate in seminativi si registra un aumento della Produttività del lavoro molto elevato (+503%) nelle piccole dimensioni sempre positivo, ma minore nelle aziende di medie dimensioni (+35%). Tali aumenti derivano, nel primo caso, da un incremento del +808% nei Ricavi e nel secondo da un decremento del -12% nelle ULA. Per quanto riguarda le aziende di grandi dimensioni si registra una riduzione nella Produttività del lavoro del -6% data da un incremento nelle ULA (+18%) maggiore rispetto a quello nei Ricavi (+10%).

Infine, nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicolture e altre colture permanenti si osserva una riduzione di produttività sia nelle aziende di grandi dimensioni sia nelle aziende di medie dimensioni rispettivamente del -14% e del -13%, derivante anche in questo caso da un incremento delle ULA maggiore dell'incremento registrato nei Ricavi. Nelle aziende di piccole dimensioni si osserva, invece, un incremento minimo, ma positivo nella Produttività del lavoro (+4%) dato da aumenti relativi nei Ricavi (+26%) e nelle ULA (+21%) quasi equivalenti.

In conclusione, l'analisi evidenzia che agli investimenti è associata l'espansione sia dell'attività produttiva e dei ricavi da essa generati, sia dell'occupazione di forza-lavoro, determinandosi tuttavia situazioni non sempre in efficienti in termini di produttività.

La variazione media dell'indicatore R2 tra il periodo ante e post investimento, al lordo dei risultati che si sarebbero comunque verificati in assenza della partecipazione al PSR (come rilevato anche lo scorso anno), **risulta negativa**. Questo risultato è dovuto principalmente a un incremento dei Ricavi, tra il periodo ante e post investimento, minore rispetto a quello delle ULA.

L'analisi per gruppi di OTE, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, evidenzia i livelli medi post investimento più elevati di Produttività del lavoro nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti, nonché in quelle miste e nei seminativi.

Diversamente, le variazioni della Produttività del lavoro risultano positive solo per le aziende specializzate nei seminativi e miste. Si verificano, invece, variazioni negative nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti data da una tendenza a incrementare le ULA impiegate.

Inoltre, anche nell'attuale aggiornamento di analisi, le aziende di piccola e media dimensione sembrano aver beneficiato maggiormente degli investimenti in termini di aumento della Produttività del lavoro specialmente attraverso l'aumento dei Ricavi, mentre le grandi aziende mostrano in diversi casi un calo dell'efficienza dato da incrementi nei ricavi accompagnati da incrementi maggiori nelle ULA.

Questo evidenzia l'opportunità di interventi mirati e differenziati per dimensione aziendale, al fine di migliorare l'efficacia degli investimenti e l'uso delle risorse umane nel settore agricolo. In particolar modo è importante valutare se le risorse lavorative siano impiegate in modo strategico ed efficiente, eventualmente contenendo l'espansione delle ULA o ottimizzandone l'impiego soprattutto nelle aziende di maggiori dimensioni.

Tabella 34 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per gruppi di OTE

Gruppi di OTE	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Miste	115.951	2	50.469	162.870	3	58.754
Seminativi	256.970	3	85.023	359.788	4	98.161
Viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti	1.124.925	8	147.861	1.259.511	10	128.359
Totale	508.540	4	116.647	607.461	5	110.651

Fonte: indagine diretta del VI

Tabella 35 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per gruppi di OTE

Gruppi di OTE	Variazioni in % ante e post investimento			Variazioni in € ante e post investimento		
	Ricavi	ULA	R2 (A)/(B)	Ricavi	ULA	R2
Miste	40%	21%	16%	46.918	0	8.285
Seminativi	40%	21%	15%	102.818	1	13.138
Viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti	12%	29%	-13%	134.586	2	-19.502
Totale	19%	26%	-5%	98.922	1	-5.996

Fonte: indagine diretta del VI

Tabella 36 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per classi di dimensione economica

Gruppi di OTE	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Grande	2.410.002	16	152.038	2.714.117	20	133.639
Media	182.901	3	63.365	235.157	3	74.391
Piccola	17.731	1	15.472	57.816	2	37.059
Totale	508.540	4	116.647	607.461	5	110.651

Fonte: indagine diretta del VI

Tabella 37 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per classi di dimensione economica

Gruppi di OTE	Variazioni in % ante e post investimento			Variazioni in € ante e post investimento		
	Ricavi	ULA	R2 (A)/(B)	Ricavi	ULA	R2
Grande	13%	28%	-12%	304.115	4	-18.399
Media	29%	10%	17%	52.256	0	11.026
Piccola	226%	36%	140%	40.085	0	21.587
Totale	19%	26%	-5%	98.922	1	-5.996

Fonte: indagine diretta del VI

Tabella 38 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per classi di dimensione economica e gruppi di OTE

Gruppi di OTE	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Miste						
Grande	769.602	10	77.631	971.178	13	76.144
Media	160.957	3	47.482	252.795	3	72.785
Piccola	17.368	1	18.560	33.730	1	26.741
Seminativi						
Grande	739.927	8	96.684	816.943	9	90.848
Media	418.984	3	163.901	495.927	2	221.309
Piccola	15.106	1	10.342	137.302	2	62.361
Viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti						
Grande	3.791.841	22	172.909	4.243.684	28	148.974
Media	100.531	3	38.719	110.799	3	33.698
Piccola	21.083	1	16.842	26.504	2	17.483
Totale	508.540	4	116.647	607.461	5	110.651

Fonte: indagine diretta del VI

Tabella 39 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per classi di dimensione economica e gruppi di OTE

Gruppi di OTE	Variazioni in % ante e post investimento			Variazioni in € ante e post investimento		
	Ricavi	ULA	R2 (A)/(B)	Ricavi	ULA	R2
Miste						
Grande	26%	29%	-2%	201.576	3	-1.487
Media	57%	2%	53%	91.838	0	25.303
Piccola	94%	35%	44%	16.361	0	8.182
Seminativi						
Grande	10%	18%	-6%	77.016	1	-5.836
Media	18%	-12%	35%	76.943	0	57.407
Piccola	809%	51%	503%	122.196	1	52.019
Viticultura, olivicoltura e altre colture permanenti						
Grande	12%	30%	-14%	451.844	7	-23.935
Media	10%	27%	-13%	10.268	1	-5.020
Piccola	26%	21%	4%	5.421	0	641
Totale	19%	26%	-5%	98.922	1	-5.996

Fonte: indagine diretta del VI

Stima dell'indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie con analisi controfattuale

Questo secondo livello di analisi ha l'obiettivo di esaminare la variazione della Produttività del lavoro prima e dopo l'investimento depurata delle variazioni che si sarebbero comunque verificate se i beneficiari rispondenti non avessero partecipato alla misura 4.1.1 del PSR (**ipotetica situazione "controfattuale"**).

L'analisi ha interessato le 36 aziende appartenenti al campione di indagine (sul totale di 59) per le quali è stato possibile individuare nella banca dati RICA-CREA una o più unità non trattate o di controllo aventi caratteristiche simili, requisito essenziale per lo sviluppo dell'analisi controfattuale, come indicato all'inizio del Par.

In questo secondo livello di analisi, nelle Tabelle dalla 40 alla 44 che seguono, i valori delle variabili di interesse - ovvero la Produttività del lavoro e le sue componenti - sono espressi, come in precedenza, in termini di valori medi e di variazioni percentuali e assolute tra la situazione post e ante investimento e disaggregati per gruppi di OTE.

Per ciascuno di questi gruppi, i dati sono ulteriormente suddivisi in base ai valori assunti:

- dal gruppo dei "trattati" costituito dalle 36 aziende beneficiarie del PSR per le quali è stata individuata almeno un'osservazione controfattuale (vedi Tabelle 40 e 41);
- dal gruppo di controllo, costruito applicando alle situazioni ante investimento dei trattati le variazioni percentuali (tra ante e post investimento) osservate nel gruppo dei non trattati (vedi Tabelle 42 e 43). Per questo motivo il gruppo di controllo verrà chiamato gruppo di trattati in condizioni controfattuali.

Infine, nella Tabella 44 è riportato il valore dell'Indicatore R2, ottenuto attraverso il metodo della "differenza nelle differenze", che consiste nel calcolare:

- la differenza tra le medie della Produttività del lavoro prima e dopo l'investimento per il gruppo dei trattati, e fare lo stesso per il gruppo di controllo, cioè i trattati in condizioni controfattuali);
- quindi nel sottrarre la seconda differenza (del gruppo di controllo) dalla prima (dei trattati).

Tale procedura consente di isolare l'effetto "netto" degli investimenti cofinanziati con I PSR, eliminando o almeno riducendo l'influenza di altri fattori esogeni di contesto che possono aver contribuito alle variazioni ante/post dell'indicatore, già esaminate nel precedente paragrafo.

La variazione netta della Produttività del lavoro delle aziende beneficiarie, stimata attraverso l'analisi controfattuale, risulta complessivamente positiva, verificandosi un aumento medio del +5.475 euro/ULA, corrispondente al +8% rispetto alla situazione senza investimento (vedi Tabella 44 ultima riga).

Ciò è il risultato economico del diverso andamento ante-post investimento delle due componenti dell'Indicatore (Ricavi e ULA) avutosi tra le aziende beneficiarie (trattati) e il gruppo di controllo (trattati in condizioni controfattuali).

Nel gruppo dei trattati si registrano, infatti, variazioni percentuali positive in entrambe le componenti della Produttività del lavoro (rispettivamente pari al +20%), mentre nel gruppo di controllo le variazioni sono negative sia nei Ricavi (-23%) sia nelle ULA (-17%) (vedi Tabelle 41 e 43 ultime righe).

È tuttavia importante notare come le variazioni percentuali positive rilevate nel gruppo dei trattati si equivalgano. Pertanto, **l'esito dell'effetto netto positivo del PSR è dato principalmente dalla mancata perdita di valore di Produttività del lavoro** (pari a -5.456 euro/ULA) che si sarebbe altrimenti verificata se queste non avessero partecipato al PSR e solo secondariamente dal lieve incremento nella Produttività del lavoro (pari a soli +20 euro/ULA) a seguito della partecipazione al PSR (vedi Tabella 44 ultima riga).

In altri termini, la realizzazione, grazie dal sostegno del PSR, degli investimenti nelle aziende beneficiarie si associa (in rapporto di probabile causalità) ad un lieve aumento della produttività¹⁷, ma soprattutto evita la sua ben più significativa diminuzione che si sarebbe verificata in loro assenza (cioè in condizioni "controfattuali"). Il lieve aumento, sommato alla mancata diminuzione spiegano e quantificano il valore positivo dell'Indicatore R2.

L'esame dell'Indicatore R2 declinato per gruppi aziendali omogenei per OTE (vedi Tabella 44) conduce a risultati molto simili a quelli complessivi, ma di diversa intensità e con una eccezione.

Nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti e in seminativi si ha un effetto netto positivo e maggiore rispetto a quello medio complessivo nella variazione della Produttività del lavoro grazie alla partecipazione al PSR, rispettivamente pari al +6.714 euro (+15%) e + 6.445 euro (+7%), mentre nelle aziende miste si ha un effetto netto di poco negativo nella variazione della Produttività del lavoro, pari al -873 euro (-3%).

Tuttavia, anche in questo caso, è importante analizzare i risultati alla luce dei diversi andamenti assunti dalle due componenti della Produttività del lavoro nel gruppo dei trattati e nel gruppo dei trattati in condizioni controfattuali.

Nel caso delle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti l'effetto netto positivo (R2 = +15%) è dovuto a un calo percentuale medio della Produttività meno marcato nel gruppo dei trattati (-6%) rispetto al gruppo controfattuale (-21%). Inoltre, tali decrementi nella Produttività sono determinati da dinamiche nelle sue componenti diverse tra i due gruppi: nei trattati, la riduzione è causata da un aumento percentuale medio delle ULA (+15%) superiore a quello dei Ricavi (+9%); nel gruppo controfattuale, invece, la diminuzione è derivata da variazioni

¹⁷ Questo pur lieve aumento medio è calcolato con riferimento alle 36 aziende per le quali è stato possibile eseguire l'analisi controfattuale; diversamente, come indicato nel precedente paragrafo, senza analisi controfattuale, la variazione media totale di produttività calcolata su complessive 59 aziende risulta negativa.

percentuali negative in entrambe le componenti, con un calo più accentuato nei Ricavi (-32%) (vedi da Tabella 40 a 43).

Nelle aziende specializzate in seminativi l'effetto netto positivo ($R2 = +7\%$) è dato da una variazione media positiva della Produttività del lavoro nei trattati (+3%) e negativa nei trattati in condizioni controfattuali (-4%) derivante, nel primo caso, da una crescita dei Ricavi (+18%) maggiore rispetto alle ULA (+14%) e nel secondo caso da una variazione media negativa nei Ricavi (-26%) maggiore rispetto alle ULA (-23%) (vedi da Tabella 40 a 43).

Infine, per quanto riguarda le aziende miste, l'effetto netto risulta leggermente negativo ($R2 = -3\%$). Questo perché la variazione media tra il periodo ante e post investimento è stata positiva ma più contenuta nel gruppo dei trattati (+6%) rispetto a quella registrata nel gruppo controfattuale (+9%). Nel dettaglio, le aziende miste trattate hanno registrato un significativo aumento dei Ricavi (+47%), accompagnato però da un incremento quasi proporzionale delle ULA (+38%). Al contrario, nel gruppo controfattuale, il lieve aumento dei Ricavi (+4%) è stato associato a una riduzione di pari entità nelle ULA (-4%), con un effetto netto finale più favorevole (vedi da Tabella 40 a 43).

In conclusione, **l'aggiornamento al 2025 dell'analisi degli effetti degli investimenti finanziati con il PSR sulla Produttività del lavoro delle aziende beneficiarie ha prodotto risultati complessivi simili**, ma non sotto tutti gli aspetti descritti, da quelli ottenuti nella precedente annualità e confermativi di strategie di sviluppo sensibilmente diversificate tra le aziende stesse e rispetto al contesto regionale di intervento.

È da sottolineare, tuttavia, che l'interpretazione unitaria dei dati raccolti ed elaborati nei due progressivi livelli di analisi è resa complessa sia dalla diversa numerosità delle unità campionarie utilizzate, sia dall'eterogeneità delle fonti informative (indagini dirette e dati RICA-CREA), nonché dai limiti propri dell'Indicatore R2, il quale fornisce una valutazione parziale degli effetti degli investimenti su risultati economici aziendali, focalizzandosi esclusivamente su un requisito di competitività.

Pur alla luce di questi elementi di complessità, il tentativo di una lettura valutativa unitaria dei risultati derivanti dai due livelli di analisi appare possibile oltre che necessario.

L'analisi controfattuale condotta consente di affermare che, nel complesso, **la partecipazione al PSR ha prodotto effetti positivi sulla Produttività del lavoro delle aziende agricole beneficiarie**. La variazione netta stimata rispetto allo scenario controfattuale è pari a +5.475 euro, corrispondente a un incremento medio del +8%. Tale risultato si compone di due effetti distinti: la mancata perdita di produttività che si sarebbe verificata in assenza dell'intervento (pari a circa -5.456 euro/ULA) e un modesto incremento effettivo (+20 euro/ULA) generato dalla partecipazione al PSR.

L'efficacia dell'intervento, tuttavia, non è stata uniforme tra i gruppi aziendali distinti per OTE, riflettendo diversità nel ruolo assunto dagli investimenti cofinanziati e nelle tendenze proprie dei comparti produttivi di appartenenza.

Le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti, hanno beneficiato in misura maggiore dell'intervento, registrando un incremento netto medio nella produttività di +6.713 euro (+15%) derivante dalla sua minore diminuzione verificatasi nelle aziende beneficiarie rispetto a quelle di controllo, a sua volta effetto di una strategia di sviluppo più "espansiva" delle prime (in cui aumentano sia i ricavi, sia e in misura maggiore le unità di lavoro impiegate) rispetto alle seconde che invece diminuiscono e in forma significativa entrambe le variabili, in particolare i ricavi.

Nelle aziende specializzate in seminativi - ugualmente con Indicatore R2 positivo - si osservano dinamiche simili alle precedenti, ma con differenze tra le variazioni dei ricavi e delle ULA meno accentuate, sia quando di segno positivo (nelle aziende beneficiarie) sia quando negative (nelle aziende di controllo). In questo gruppo di aziende si registrano in definitiva variazioni relative (%) dell'indicatore e delle sue componenti più simili a quelle medie calcolate per l'insieme delle aziende indagate.

Al contrario, per le aziende beneficiari miste, nonostante abbiano registrato delle variazioni "lorde" ante-post investimento nelle componenti dell'Indicatore R2 ampiamente positivi, si stima un effetto netto lievemente negativo sulla Produttività del lavoro, pari a -873 euro (-3%).

Questo risultato, pur rappresentando un'eccezione, è significativo e merita attenzione. L'analisi delle componenti mostra che, sebbene anche in queste aziende si sia registrato un aumento percentuale dei Ricavi superiore a quello delle ULA, tale incremento non è stato sufficiente a compensare l'andamento del gruppo controfattuale. In quest'ultimo, infatti, la Produttività è aumentata più marcatamente grazie a una crescita dei Ricavi accompagnata da una riduzione delle ULA, ovvero da una maggiore efficienza nell'uso del lavoro.

Le ragioni di questo risultato possono essere ricondotte a diversi fattori. In primo luogo, la maggiore complessità gestionale delle aziende miste rende più difficile capitalizzare gli investimenti in termini di Produttività del lavoro. Inoltre, è possibile che gli investimenti siano stati destinati ad ambiti non direttamente legati alla produttività, come miglioramenti strutturali o ambientali. A ciò si aggiungono eventuali effetti transitori legati ai tempi di implementazione o ristrutturazione aziendale. Infine, va considerata la strategia "conservativa del fattore lavoro", che appare in generale adottata dalle aziende beneficiarie e che, se guidata in forma efficiente, potrà riflettersi anche sull'incremento dei Ricavi, con futuri effetti favorevoli sulla Produttività del lavoro e quindi la competitività dell'impresa.

Tabella 40 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento nel gruppo dei trattati per gruppi di OTE

Gruppi di OTE	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Miste	33.392	1	33.657	49.201	1	35.811
Seminativi	326.051	4	92.122	385.010	4	95.026
Viticoltura, olivicoltura e colture permanenti	59.023	1	45.241	64.126	2	42.606
Totale	129.935	2	69.961	155.955	2	69.981

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

Tabella 41 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti nel gruppo dei trattati per gruppi di OTE

Gruppi di OTE	Variazioni in % ante e post investimento			Variazioni in € ante e post investimento		
	Ricavi	ULA	R2	Ricavi	ULA	R2
Miste	47%	38%	6%	15.809	0	2.154
Seminativi	18%	14%	3%	58.959	1	2.903
Viticoltura, olivicoltura e colture permanenti	9%	15%	-6%	5.103	0	-2.635
Totale	20%	20%	0%	26.020	0	20

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

Tabella 42 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento nel gruppo dei trattati in condizioni controfattuali per gruppi di OTE

Gruppi di OTE	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Miste	33.392	1	33.657	34.882	1	36.685
Seminativi	326.051	4	92.122	239.988	3	88.581
Viticoltura, olivicoltura e colture permanenti	59.023	1	45.241	40.137	1	35.892
Totale	129.935	2	69.961	100.030	2	64.506

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

Tabella 43 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti nel gruppo dei trattati in condizioni controfattuali per gruppi di OTE

Gruppi di OTE	Variazioni in % ante e post investimento			Variazioni in € ante e post investimento		
	Ricavi	ULA	R2	Ricavi	ULA	R2
Miste	4%	-4%	9%	1.490	0	3.028
Seminativi	-26%	-23%	-4%	-86.064	-1	-3.542
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	-32%	-14%	-21%	-18.886	0	-9.349
Totale	-23%	-17%	-8%	-29.905	0	-5.456

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

Tabella 44 - Calcolo della variazione netta della Produttività del lavoro a seguito della partecipazione al PSR per gruppi di OTE¹⁸

Gruppi di OTE	Trattati				Trattati in condizioni controfattuali				Var netta R2	
	R2 ante	R2 post	Var. ante-post		R2 ante	R2 post	Var. ante-post		Var netta R2	
	A	B	C = B-A	C/A %	D	E	F = E-D	F/D %	G = C - F	G/A %
Miste	33.657	35.811	2.154	6%	33.657	36.685	3.028	9%	-873	-3%
Seminativi	92.122	95.026	2.903	3%	92.122	88.581	-3.542	-4%	6.445	7%
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	45.241	42.606	-2.635	-6%	45.241	35.892	-9.349	-21%	6.714	15%
Totale	69.961	69.981	20	0%	69.961	64.506	-5.456	-8%	5.475	8%

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

¹⁸ Si ricorda che per il calcolo della variazione netta dell'Indicatore R2 (Produttività del lavoro) si calcola la differenza nelle differenze ovvero: prima la differenza tra le medie della variabile-risultato prima e dopo il trattamento rispettivamente calcolate tra il gruppo dei trattati e il gruppo di controllo e dopo la differenza tra le medie in precedenza calcolate tra i due gruppi sottraendo a quella del gruppo dei trattati quella del gruppo di controllo, depurando così l'effetto lordo dalle differenze già inizialmente presenti all'interno di ciascun gruppo.

4.2. FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria che presentano un potenziale contributo al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere classificati in gruppi funzionali, in base all'effetto atteso prevalente, pur riconoscendo che molte azioni generano benefici ambientali trasversali.

In particolare:

- Riduzione o eliminazione dell'uso di fitofarmaci tossici, con effetti positivi sulla fauna selvatica:
 - *Operazione 10.1.1*
 - *Sottomisure 11.1 e 11.2*

- Incremento della complessità ecosistemica e del mosaico culturale negli agroecosistemi, miglioramento della biodiversità edafica, creazione di aree rifugio e fonti alimentari per la fauna, potenziamento dei corridoi ecologici e contenimento della ricolonizzazione forestale dei pascoli montani:
 - *Misure 12 e 13*
 - *Operazioni 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5*
 - *Intervento 4.4.1*

- Mantenimento e reintroduzione di varietà vegetali locali minacciate da erosione genetica, naturalmente adattate alle condizioni ambientali specifiche:
 - *Operazioni 10.1.6, 10.1.7*
 - *Intervento 10.2.1*

- Diversificazione del paesaggio agrario e ampliamento della Rete Ecologica Regionale (RER):
 - *Sottomisure 8.1 e 8.2*
 - *Operazione 10.1.2*
 - *Intervento 4.4.1*

A tali interventi si affiancano misure strutturali che, pur con finalità principali diverse, contribuiscono indirettamente alla tutela della biodiversità:

- Sottomisura 7.1 e Intervento 7.6.1: sostegno alla redazione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000, e alla valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale dei villaggi rurali e delle aree ad alto valore naturalistico;
- Sottomisura 8.5: investimenti mirati a migliorare la resilienza, la biodiversità e il pregio ecologico degli ecosistemi forestali, anche a supporto dell'attrattività ecoturistica degli habitat e dei paesaggi boscati.

Si rileva che rispetto all'analisi effettuata nella RAV 2023 (dati al 31/12/2022) le superfici oggetto di impegno del PSR Umbria 2014-2022 risultano sensibilmente inferiori in considerazione del fatto che dall'anno 2023 sono stati emanati i bandi a valere sul CSR Umbria 2023-2027 e che molti impegni sono stati quindi presi sul nuovo Complemento di Sviluppo Regionale.

Tabella 45 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici	Distribuzione
		(ha)	(%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	45.818	74,8%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	15.465	25,2%
Totale superficie favorevole alla biodiversità		61.283	100%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a 61.283 ettari di cui il 75% di agricoltura integrata, ie il 25 % relativo alla Misura 11 agricoltura biologica. Tale superficie rappresenta il 15% della SAU regionale¹⁹.

Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carte della Rete Natura 2000, Aree agricole ad alto valore naturalistico) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2024. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

La SAU regionale, pari a 398.877 ettari, è stata calcolata a partire dallo strato "Suolo Agea" consegnato al valutatore nel 2019.

¹⁹ Calcolata a partire dallo strato "suolo Agea" 2018.

Calcolo dell'indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R7 riferito all'implementazione delle misure favorevoli alla biodiversità ammonta a 61.283 ettari, pari al 15% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

Per una valutazione più mirata dell'efficacia degli interventi previsti dalle Operazioni 10.1.1 e dalla Misura 11, il valore dell'indicatore R7 – e il relativo rapporto SOI/SAU – è stato disaggregato a livello territoriale, con particolare riferimento alle Aree Protette e ai siti della Rete Natura 2000, dove l'effetto ambientale delle misure può essere maggiormente significativo.

Dall'analisi dei dati riportati in tabella emerge che la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) risulta pari a 6.793 ettari nelle Aree Protette e 6.150 ettari nei siti Natura 2000, corrispondenti rispettivamente a un'incidenza del 14,06% e del 15,16% rispetto alla SAU presente in tali ambiti. Tali valori risultano lievemente inferiori o allineati rispetto alla media regionale del rapporto SOI/SAU, pari al 15,36%.

La minore concentrazione di superfici impegnate nelle Aree Protette, rispetto al valore medio regionale, suggerisce una capacità di attivazione moderata delle misure agroambientali nelle zone potenzialmente più sensibili dal punto di vista ecologico. Tuttavia, tale risultato deve essere interpretato alla luce delle specifiche condizioni d'uso del suolo in tali aree, frequentemente caratterizzate da una prevalenza di superfici a prato-pascolo e pascolo permanente, su cui l'attivazione di alcune operazioni – come la 10.1.1 – risulta non ammissibile.

Tabella 46 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Aree Natura 2000 (R7/VAL)

Territorio	SOI	SAU	SOI/SAU
Totale	61.283	398.877	15,36%
Di cui in Aree Protette	6.793	48.317	14,06%
Di cui in SIC/ZPS	6.150	40.564	15,16%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

Calcolo degli indicatori di impatto

L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità

18 Farmalands Bird Index (FBI)

L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) pur essendo certamente un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali, gli uccelli in cima alla catena alimentare sono considerati buoni indicatori per lo stato generale della biodiversità, non sempre risulta adeguato a misurare l'impatto del PSR sulla biodiversità. Come è stato evidenziato nel working paper *“Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010)”*: “Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una

porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali". Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Pertanto, si ritiene appropriato confermare i risultati²⁰ delle analisi condotte nella Valutazione 2007/13 che non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessate e aree non interessate dalle azioni agroambientali. Le analisi dei dati condotte, attraverso il confronto tra le superfici coinvolte o non coinvolte dagli impegni agro-ambientali e l'analisi del contributo potenziale del PSR all'evoluzione dell'indice FBI, non ha consentito di trarre indicazioni certe sull'effetto delle misure del PSR sulla biodiversità avifaunistica, rilevando tuttavia la presenza di correlazioni significative tra l'andamento positivo delle specie agricole e l'incidenza delle pratiche connesse all'agricoltura biologica.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Sulla base della metodologia descritta al paragrafo precedente la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato, come mostra la tabella successiva, che la SOI delle Misure/azioni associate si localizza per il 16,4% in aree AVN-Basso, per il 56,4% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono 16.669 ettari di SOI, cioè il 27,2% del totale.

²⁰ Per un maggior dettaglio sui risultati dell'analisi si rimanda al rapporto di Valutazione Ex Post del 2016.

Tabella 47 - Superficie Oggetto di Impegno per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4A	SOI	SAU	% SOI	SOI/SAU
TOTALE	61.283	398.877	100,0%	15,4%
Classe AVN basso	10.050	53.336	16,4%	18,8%
Classe AVN medio	34.564	217.352	56,4%	15,9%
Classe AVN alto	15.505	118.118	25,3%	13,1%
Classe AVN molto alto	1.164	10.070	1,9%	11,6%
I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	16.669	128.189	27,2%	13,0%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

L'analisi della distribuzione del rapporto SOI/SAU per classi di valore naturalistico evidenzia che gli indici di concentrazione risultano superiori alla media regionale (15,4%) nelle aree classificate con valore naturalistico "Basso" e "Medio". Al contrario, le aree caratterizzate da valori naturalistici "Alto" e "Molto Alto" mostrano una concentrazione inferiore rispetto al valore medio di riferimento.

Nel dettaglio, la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) localizzata all'interno delle due classi di maggiore pregio ambientale (HNV Alto e HNV Molto Alto) rappresenta complessivamente il 13% della SAU ricadente nelle medesime aree.

Tali evidenze suggeriscono una limitata capacità del PSR di intercettare e attivare interventi nelle aree a più elevato valore naturalistico, ponendo l'attenzione sulla necessità di calibrare maggiormente le strategie di intervento verso tali contesti ad alta valenza ecologica.

4.3. FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Attuazione del Programma

Nel contesto del PSR Umbria gli interventi potenzialmente efficaci nel contribuire al miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee sono:

- l'adozione di pratiche di agricoltura integrata (Operazione 10.1.1),
- l'applicazione del metodo di agricoltura biologica (Operazioni 11.1.1 e 11.2.1),
- la riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti (Operazione 10.1.3).

Tali misure prevedono, tra gli impegni principali, la riduzione o l'eliminazione dell'uso di fertilizzanti minerali contenenti azoto e fosforo, elementi notoriamente coinvolti nei processi di contaminazione delle risorse idriche.

A queste si aggiungono gli interventi finalizzati al mantenimento delle fasce tampone (Operazione 12.3.1) e alla gestione della copertura vegetale intercalare (Operazione 10.1.5), i quali favoriscono l'assorbimento dell'azoto da parte della vegetazione, contribuendo a contenere i fenomeni di lisciviazione e, di conseguenza, a tutelare la qualità dell'ambiente idrico.

Si rileva che rispetto all'analisi effettuata nella RAV 2023 (dati al 31/12/2022) le superfici oggetto di impegno del PSR Umbria 2014-2022 risultano sensibilmente inferiori in considerazione del fatto che a partire dall'anno 2023 sono stati emanati i bandi a valere sul CSR Umbria 2023-2027 e che molti impegni sono stati quindi presi sul nuovo Complemento di Sviluppo Regionale.

Tabella 48 - FA 4B superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici	Distribuzione
		(ha)	(%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	45.818	74,8%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	15.465	25,2%
12.3.1	Indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone	non attivata	
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		61.283	100%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

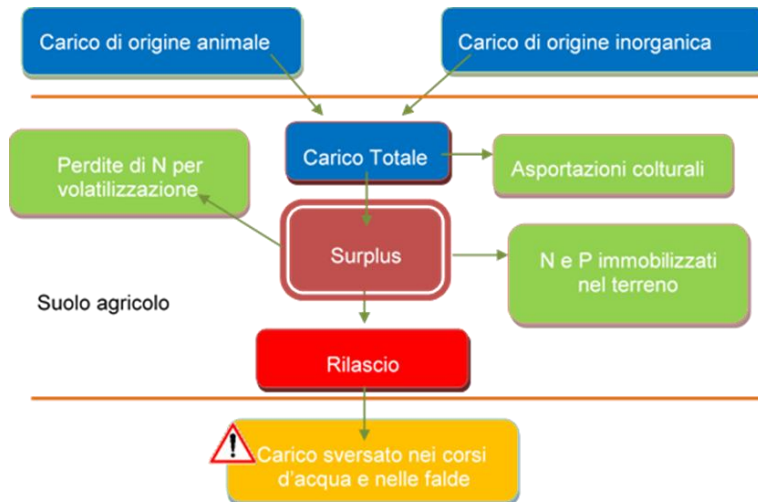
Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 61.283 ettari, di cui il 25% da agricoltura biologica ed il 75% da agricoltura integrata.

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatori di processo associati "Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e "Incidenza delle Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque sulla SA regionale e sulla SA ricompresa nelle ZVN", il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea (DSSTest). Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati AGEA di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

L'indicatore "Qualità dell'acqua si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L'indicatore così definito è la variabile "centrale" oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (di seguito proposto), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

Figura 3 - Bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo



La quantificazione dell'Indicatore è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi e dei surplus associati alle diverse tipologie di interventi e nelle diverse aree di studio (ZVN, ZO e totale regionale) così come calcolati nella Valutazione Ex Post del 2016. Tale approssimazione può essere accettata considerando il fatto che le azioni attuate tra i due periodi di programmazione sono molto simili e pertanto il comportamento degli agricoltori non dovrebbe aver subito delle variazioni apprezzabili. Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state chiaramente considerate le superfici della programmazione in corso.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2024. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" fornito dall'OP Agea, ed è stata calcolata nell'area di contesto considerata (ZVN) al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Per differenza rispetto alle superfici occupate dall'agricoltura attuale, (Aa) si è ricavata la superficie condotta con tecniche convenzionali (Agricoltura Convenzionale – Ak).

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P₂O₅) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P₂O₅ calcolato in base al bilancio descritto precedentemente. Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure 10 e 11. La differenza è stata calcolata confrontando i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Si è stimato inoltre il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo

sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

Calcolo degli indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R8, pari a 61.283 ettari, corrisponde al 15,4% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

Per una valutazione più puntuale dell'efficacia degli interventi previsti dalle Misure 10 e 11 in relazione all'obiettivo ambientale di miglioramento della qualità delle acque, risulta opportuno disaggregare i dati relativi all'indicatore R8 (e al relativo rapporto SOI/SA) con riferimento alle aree caratterizzate da un maggiore fabbisogno di intervento, ovvero le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

L'analisi dei dati evidenzia che la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) localizzata all'interno delle ZVN rappresenta il 18,7% della SAU ricadente in tali aree, un valore superiore rispetto alla media regionale (15,4%). Questo dato indica una maggiore concentrazione degli impegni agroambientali proprio nelle zone più sensibili, confermando una più efficace allocazione degli interventi in funzione del fabbisogno ambientale.

Tabella 49 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SAU	SOI/SAU
Territorio regionale	61.283	398.877	15,36%
DI CUI IN ZVN	8.308	44.483	18,68%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

Calcolo degli indicatori di Impatto

Nel presente paragrafo si riportano i dati relativi agli apporti, ai carichi e ai surplus di azoto, disaggregati per Misura/Azione del PSR, evidenziando le variazioni registrate – in termini assoluti (kg/ha) e percentuali – a seguito dell'attivazione degli interventi nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI). L'analisi è condotta sia a livello regionale complessivo, sia per ambito territoriale (Zone Ordinarie e Zone Vulnerabili ai Nitrati - ZVN).

I risultati mostrano, nelle superfici interessate dalle misure del PSR, una riduzione media del carico di azoto pari a 14 kg/ha, corrispondente a una diminuzione del 15% rispetto allo scenario senza intervento. Una riduzione analoga è riscontrabile nelle Zone Ordinarie, mentre nelle ZVN si

evidenzia un decremento più marcato, pari a 18 kg/ha, segnalando una maggiore efficacia degli interventi nelle aree a maggiore criticità ambientale.

Tali riduzioni risultano dalla combinazione ponderata delle diverse Misure/Azioni attivate, mantenendo la coerenza con la distribuzione territoriale degli impegni. L'analisi specifica delle singole operazioni evidenzia, per quanto attiene ai carichi, quanto segue:

- Operazione 10.1.1 (Introduzione e/o mantenimento di tecniche di produzione integrata): comporta una riduzione media dei carichi azotati pari a 16 kg/ha, corrispondente al 17% dei carichi stimati in assenza dell'intervento.
- Misura 11 (Introduzione e mantenimento dei metodi di produzione biologica): determina una riduzione media di 9 kg/ha, pari a circa l'11% rispetto allo scenario di riferimento.

L'analisi dei surplus di azoto segue un andamento analogo, sebbene con valori assoluti inferiori. In particolare, si stima:

- una riduzione del surplus di 8 kg/ha per l'agricoltura integrata, pari a circa il 24% rispetto al valore iniziale;
- una riduzione di 3 kg/ha per l'agricoltura biologica, corrispondente a circa il 10% del surplus stimato in assenza di interventi.

Tali risultati confermano l'efficacia ambientale delle misure del PSR Umbria nel contribuire alla riduzione della pressione azotata sulle risorse idriche, con effetti più marcati nelle aree soggette a maggiore vulnerabilità.

Tabella 50 - Apporti e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/ azione	Tipo zona	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione	kg/ ha	%	Con Azione	Senza Azione	kg/ ha	%
		(ha)	kg/ha				kg/ha			
10.1.1 - produzione integrata	Totale ZO	38.334	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	7.484	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	45.818	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
11 - agricoltura biologica	Totale ZO	14.241	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	1.225	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	15.465	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3

Misura/ azione	Tipo zona	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
		(ha)	kg/ha		kg/ ha	%	kg/ha		kg/ ha	%
Totale misure 10 e 11	Totale ZO	52.575	75	89	-14	-15	25	31	-6	-19
	Totale ZV	8.708	95	113	-18	-16	27	39	-12	-31
	Totale regione	61.283	78	92	-14	-15	25	32	-6	-20

*ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

L'analisi evidenzia che, sebbene i risultati localizzati mostrino effetti significativi, l'efficacia media complessiva a livello regionale risulta più contenuta. Questo è dovuto al fatto che i benefici ambientali derivanti dall'attuazione delle misure sono riferibili esclusivamente alle Superfici Oggetto di Impegno (SOI), che rappresentano il 15,4% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

Applicando i valori stimati di efficacia alle superfici complessivamente interessate dalle diverse azioni (pari a 61.283 ettari su un totale di 398.877 ettari coltivati in Umbria), si ottiene una riduzione media regionale dei carichi azotati pari a 2,1 kg/ha e una riduzione dei surplus pari a 1,0 kg/ha.

Espressi in termini percentuali rispetto ai valori di carico e surplus stimati in assenza di interventi agroambientali, tali riduzioni corrispondono rispettivamente al 2,4% per i carichi e al 3,5% per i surplus (► si veda la tabella seguente).

Tabella 51 - Carichi e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Tipo zona	SAU	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
ZO	358.313	84	86,0	-2,0	-2,3	26	27,0	-0,9	-3,2
ZV	40.564	106	110,0	-3,9	-3,5	36	39,0	-2,6	-6,6
Totale regione	398.877	86	88,0	-2,1	-2,4	27	28,0	-1,0	-3,5

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

L'analisi condotta sull'elemento fosforo restituisce profili di efficacia analoghi a quelli riscontrati per l'azoto, sebbene con specificità legate alla dinamica dei nutrienti.

A livello complessivo, nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI), si osserva una riduzione media dei carichi di fosforo pari a 10,7 kg/ha, corrispondente a un decremento del 22,6% rispetto allo scenario di riferimento.

In particolare:

- la Misura 11 (agricoltura biologica), applicata su 15.465 ettari, comporta una riduzione media dei carichi di 6 kg/ha, pari a circa il 15%;
- l'Operazione 10.1.1 (produzione integrata) mostra una maggiore efficacia, con una riduzione media di 13 kg/ha, corrispondente a una diminuzione del 25%.

Per quanto riguarda i surplus di fosforo, i risultati evidenziano:

- una riduzione media di 7 kg/ha per l'Operazione 10.1.1, pari a circa il 32% del surplus stimato in assenza di intervento;
- una riduzione di 3 kg/ha per la Misura 11, pari a circa il 21%.

Considerando l'insieme delle superfici interessate dalle adesioni alle diverse azioni, si stima una riduzione media complessiva dei surplus di fosforo pari a 5,7 kg/ha, equivalente a una diminuzione del 29,3% rispetto ai valori iniziali stimati in assenza di interventi (► si veda la tabella seguente).

Tabella 52 - Carichi e surplus di fosforo (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di fosforo		Variazione carichi		surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
10.1.1 - Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	45.818	38,0	51,0	-13,0	-25,0	15,0	22,0	-7,0	-32,0
11 - Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	15.465	34,0	40,0	-6,0	-15,0	11,0	14,0	-3,0	-21,0
Totale misure 10 e 11	61.283	36,7	47,4	-10,7	-22,6	13,7	19,4	-5,7	-29,3

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

L'applicazione dei risultati di efficacia alle superfici complessivamente interessate dalle diverse azioni del PSR, rapportata al totale della superficie agricola coltivata in Umbria, evidenzia una riduzione stimata dei carichi di fosforo pari a 1,7 kg/ha, corrispondente a una diminuzione del 3,9% rispetto ai valori attesi in assenza di interventi.

Contestualmente, il surplus di fosforo a livello regionale risulta ridotto di 0,9 kg/ha, pari a una diminuzione del 5,8% rispetto ai surplus stimati per superfici gestite con pratiche convenzionali (► si veda la tabella successiva).

Tabella 53 - Carichi e surplus di fosforo (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure10 e 11 nella SAU regionale

SAU	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione	
	Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione	surplus	
(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
398.877	42,3	44,0	-1,7	-3,9	15,1	16,0	-0,9	-5,8

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

4.4. FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono la 10.1.1- Rispetto dei disciplinari di produzione integrata, la 10.1.3.1 - Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli, 10.1.3.2 - Miglioramento dei pascoli o prati-pascoli – 10.1.4 Incremento della sostanza organica nei suoli e 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare.

In particolare:

- L'operazione **10.1.1** esplica effetti positivi sul suolo e riduce il rischio d'erosione in virtù dell'obbligo del rispetto dei disciplinari di produzione integrata che prevedono specifiche norme per la gestione del suolo relative alle lavorazioni, sistemazioni e copertura con diversificazione per le aree di collina e pianura;
- L'operazione **10.1.3.1**, prevedendo la conversione dei seminativi in prati permanenti e pascoli, determina una copertura del suolo continua e pertanto contrasta i fenomeni di erosione e di perdita della sostanza organica;
- L'operazione **10.1.3.2**, attraverso la trasformazione dei seminativi in prati pascolo, aumenta la copertura dei suoli riducendo i fenomeni erosivi ed aumentando il contenuto di sostanza organica nei suoli; la corretta gestione del pascolo ottimizzando il carico di bestiame evita fenomeni di erosione o sotto sfruttamento del manto erboso contribuendo a contenere lo sviluppo di specie arbustive invadenti;

- L'operazione **10.1.4**, incrementando la sostanza organica nei suoli, ne condiziona la fertilità fisica (stabilità di struttura, l'erodibilità, la capacità di ritenzione idrica, ecc.), chimica e biologica;
- L'operazione **10.1.5**, obbligando la copertura vegetale del suolo nel periodo autunno-vernino, evita fenomeni erosivi dovuti alla frequenza e intensità delle precipitazioni particolarmente frequenti in tale periodo ed incrementa il contenuto di sostanza organica;
- Infine, la Misura **11** con l'uso esclusivo di concimazioni organiche favorisce l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.

Si rileva che rispetto all'analisi effettuata nella RAV 2023 (dati al 31/12/2022) le superfici oggetto di impegno del PSR Umbria 2014-2022 risultano sensibilmente inferiori in considerazione del fatto che dall'anno 2023 sono stati emanati i bandi a valere sul CSR Umbria 2023-2027 e che molti impegni sono stati quindi presi sul nuovo Complemento di Sviluppo Regionale.

Tabella 54 – FA 4C Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici	Distribuzione (%)
		(ha)	
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	45.818	74,8%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	15.465	25,2%
Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli		61.283	100%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

La Superficie Oggetto di Impegno (SOI) riconducibile ad azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei suoli ammonta complessivamente a 75.345 ettari, corrispondenti a circa il 19% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

Di tale superficie, il 67% è interessato da interventi di agricoltura integrata, mentre il restante 33% è attribuibile all'agricoltura biologica.

Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carta del contenuto di carbonio organico nei suoli.) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2023. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria,

attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a premio. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ammesse ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Calcolo degli indicatori di risultato

Al fine di una più accurata valutazione dell'efficacia degli interventi previsti dal PSR in relazione all'obiettivo ambientale di riferimento, l'Indicatore di Risultato R10 – insieme al relativo indice SOI/SAU – è stato disaggregato a livello territoriale, tenendo conto delle classi di rischio di erosione del suolo.

Tabella 55 - Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

	Superficie	Classe 1 Molto bassa (<2 Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	Classe 2 Bassa (> 2 e <11,2 Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50 Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	I13.
SOI	61.283	24.298	24.739	7.566	4.102	579	12.247
SAU	398.877	153.669	157.881	46.539	32.922	7.866	87.327
SOI/SA (%)	15,36%	15,81%	15,67%	16,26%	12,46%	7,36%	14,02%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

Indicatore I13 Erosione del suolo per azione dell'acqua

In mancanza di elementi necessari alla determinazione della quantità di suolo persa a causa dell'erosione (indicatore i.13) il valutatore ha calcolato un indicatore proxy (superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno). La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 75.334 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla *Carta del Rischio di Erosione*²¹, evidenzia una percentuale di concentrazione che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Anche considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell'*United States Department of Agriculture -Usda*) si nota come

²¹ Redatta sulla base dell'equazione Revised Universal SoilLoss Equation (RUSLE) ActualSoilerosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica Soilerosion risk assessment in Italy. EuropeanSoil Bureau, JRC 1999.

nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono 15.055 ettari di SOI (il 20% della SOI totale), corrispondente al 17% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 19% di SOI/SAU.

Indicatore I12 incremento di sostanza organica nei suoli

La stima dell'indicatore è basata sui coefficienti pubblicati da ISPRA nel National Inventory Report 2020²²

Il metodo di stima si basa sulle variazioni degli stock di C organico del suolo in un periodo finito in seguito a cambiamenti nella gestione che hanno un impatto sul C organico del suolo. Secondo le linee guida IPCC 2006 (IPCC, 2006), il cambiamento negli stock di C minerale del suolo è il risultato di un cambiamento nelle pratiche di gestione in un'unità di terreno nel tempo.

Le pratiche agronomiche di gestione individuate, ripartite per seminativi, arboree e pascoli sono:

- Agricoltura biologica (seminativi, arboree, pascoli)
- Agricoltura sottoposta a pratiche conservative (seminativi)
- Agricoltura sostenibile/integrata (seminativi, arboree)
- Set aside (seminativi)
- Agricoltura ordinaria (seminativi, arboree, pascolo)

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di carbonio organico (SOC) per le singole operazioni in confronto con l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 565 kg/ha/anno di SOC.

Tabella 56 - Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
Agricoltura convenzionale	Seminativi	235.528	550.192.729	2.336	0	0
	Colture permanenti	67.223	229.800.203	3.419	0	0
	Foraggere permanenti	96.127	438.722.952	4.564	0	0
	Totale	398.877	1.218.715.884	3.055	0	
	Seminativi	37.923	100.419.311	2.648	11.831.883	312

²² L'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, garantisce la predisposizione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei gas-serra.

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	Colture permanenti	7.895	30.038.921	3.805	3.049.486	386
	Totale	45.818	130.458.232	2.847	14.881.369	325
11 Agricoltura biologica	Seminativi	10.047	35.572.448	3.541	12.101.967	1.205
	Colture permanenti	3.980	20.297.651	5.101	6.693.589	1.682
	Foraggere permanenti	1.438	7.483.780	5.203	919.111	639
	Totale	15.465	63.353.879	4.097	19.714.667	1.275
Totale Misure 10+11		61.283	193.812.111	3.163	34.596.036	565

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024 e ISPRA

Considerando quindi l'incremento di SOC medio nelle SOI pari a 565 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SOC in 7 anni di durata del PSR: $7 * 565 = 3.952$ kg di SOC ha⁻¹
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOC conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3.952 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,0941\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che il tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili dell'Umbria è pari al 2,27%, nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 2,36%.

4.5. FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Attuazione del Programma

Tabella 57 - Domande e volume di investimento per le operazioni connesse alla FA 5A

Misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
4.1.1	Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola- investimenti per il risparmio idrico	37	1.439.540	33	1.372.959
10.1.1	Rispetto dei Disciplinari di produzione integrata – impegno Adottare il piano irrigazione su dati	312			

Misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
	pluviometrici della rete agrometeorologica ed elaborati a livello aziendale				
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico				

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

L'Operazione 4.1.1 prevede interventi finalizzati al miglioramento di impianti irrigui preesistenti o alla realizzazione di nuovi impianti, in conformità alle disposizioni dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Tra i requisiti tecnici obbligatori è inclusa l'installazione di contatori per la misurazione dei consumi idrici, al fine di garantire il monitoraggio puntuale dell'uso dell'acqua e consentire l'applicazione coerente del piano tariffario previsto nel piano di gestione delle risorse idriche.

In caso di miglioramento di impianti esistenti, deve essere garantito un risparmio idrico potenziale a livello aziendale, con percentuali variabili dal 5% al 25%, in funzione della tipologia di impianto oggetto di intervento.

La misura contempla inoltre la realizzazione di bacini di accumulo per acque meteoriche e l'installazione di linee di adduzione e distribuzione a partire da invasi o bacini già esistenti.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'Operazione 4.1.1 registra 33 progetti conclusi riconducibili alla Focus Area 5A, per un investimento complessivo pari a 1,37 milioni di euro, che rappresenta tuttavia solo il 3% della spesa totale attivata nell'ambito dell'operazione.

In termini di distribuzione degli interventi:

- oltre il 50% degli investimenti ha riguardato la realizzazione di nuovi impianti irrigui;
- la realizzazione di laghetti e invasi aziendali per l'accumulo delle acque irrigue ha interessato circa il 15% degli interventi, generando però quasi un terzo della spesa complessiva sostenuta.

Tabella 58- Tipologie di intervento finanziate dal PSR destinate al risparmio idrico

Tipologia di intervento	€	%
Miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti	759.557	55%
Cisterne, vasche o serbatoi di accumulo delle acque meteoriche	176.652	13%
Laghetti/invasi aziendali	436.749	32%
TOTALE	1.372.958	100%

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

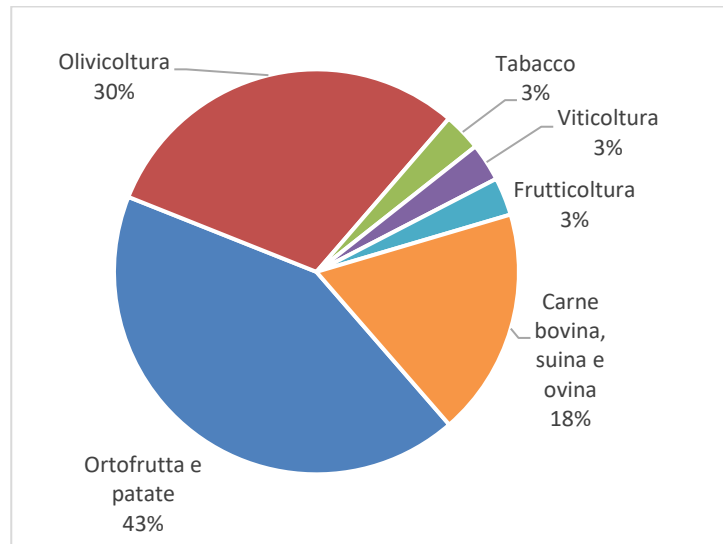
La distribuzione degli interventi per filiera produttiva evidenzia come il settore ortofrutticolo (43%) e l'olivicoltura (30%) facciano registrare gran parte della progettualità realizzata.

Marginale invece il peso degli interventi nel settore della tabacchicoltura (3% del totale), nonostante che la coltivazione del tabacco incida in maniera rilevante sui consumi idrici regionali.

L'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno ha evidenziato che:

- la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione ha interessato 19 aziende, per una superficie complessiva di quasi 195 ettari. Gli impianti realizzati sono per la quasi totalità a servizio di colture arboree, soprattutto olivo e nocciolo, e prevedono in tutti i casi sistemi di irrigazione a goccia ad elevata efficienza;
- l'acquisto di cisterne, vasche o serbatoi per il recupero delle acque meteoriche ha interessato 13 aziende, per una capacità complessiva di circa 880 mc, da utilizzare soprattutto per irrigazioni di soccorso su arboreti;
- la realizzazione di invasi e laghetti aziendali ha interessato 4 aziende, per una capacità complessiva di oltre 11.000 mc.

Grafico 14 – Distribuzione interventi PSR per filiera produttiva



In relazione alla sottomisura 16.5, il bando emanato nel corso del 2019 ha visto il finanziamento ed il completamento di due soli progetti, che però non afferiscono alla presente FA.

Approccio metodologico

Per l'operazione 4.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta sulle domande saldate entro il 31.12.2024. Sono stati utilizzati i dati ricavati dall'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno relativi ai parametri tecnici delle operazioni finanziate. In particolare, sono stati estratti i dati relativi alle superfici irrigate, la coltura praticata, la tipologia dell'impianto di irrigazione, la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica, il volume degli invasi/cisterne di accumulo. Per i progetti saldati nel corso del 2023 e 2024 i parametri tecnici sono stati ricavati dalle informazioni contenute negli archivi informatici regionali e parametricamente da quanto rilevato sulle relazioni allegate alla domanda di sostegno fino al 2022.

Per l'operazione 10.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta attraverso la pulizia (eliminazione dei valori anomali - outliers) e l'elaborazione delle informazioni contenute all'interno dei quaderni di campagna informatizzati. Gli agricoltori che nell'ambito dell'operazione 10.1.1 hanno aderito all'impegno inerente alla riduzione dei consumi irrigui erano tenuti a redigere un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometeorologica regionale. I volumi d'adacquamento sono stati registrati nell'applicativo informatico messo a disposizione della regione, differenziati per singola coltura, e hanno costituito la base delle analisi valutative volte alla stima del risparmio idrico connesso all'adesione a tale impegno.

Calcolo degli indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nell'ambito dell'**operazione 4.1.1**, afferenti come detto 33 progetti di sviluppo aziendale, questi comportano:

- nel 60% di essi, la realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione a goccia ad elevata efficienza (90%), soprattutto (nell'85% dei casi) su superfici precedentemente non irrigate. Nonostante un complessivo miglioramento tecnologico, tali interventi comportano un aumento dei consumi idrici lordi di circa 403.000 mc complessivi, a causa dell'incremento delle superfici irrigate. Tali maggiori consumi sono però coperti per quasi il 25% da invasi aziendali di raccolta di acqua piovana, laghetti e/o cisterne di accumulo. L'effetto netto sui consumi idrici aziendali è pertanto un aggravio complessivo di 311.000 mc, circa 15.500 mc per azienda;
- in oltre un terzo dei progetti completati al 2024, la realizzazione o l'ammodernamento di invasi o laghetti aziendali per la raccolta delle acque meteoriche, nonché l'acquisto di cisterne o serbatoi, con un effetto positivo sui consumi aziendali di 5.610 mc di risparmio complessivo.

L'analisi degli effetti **dell'operazione 10.1.1**, con particolare riferimento all'impegno relativo all'adozione di un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometeorologica ed elaborati a livello aziendale, ha riguardato un totale di 312 aziende agricole. La superficie irrigua delle aziende beneficiarie è pari a 4.480 ettari, che rappresenta il 23,6% del totale della superficie effettivamente irrigata in regione e rilevata da ISTAT nell'indagine SPA del 2016.

Come riportato nella tabella QVC11 Tab.3 gli impegni hanno riguardato prevalentemente la coltura del tabacco (95% del totale della SOI) e il sistema di irrigazione per aspersione. Il volume unitario di acqua distribuita mediamente nelle tre campagne considerate è stato pari a 1.785 Mc/ha.

Tabella 59 - Ettari di superficie oggetto di impegno per coltura e sistema di irrigazione

COLTURA	Tipologia di impianto di irrigazione				Totale	
	Aspersione		Goccia		Ha	Volume unitario Mc
	Ha	Volume unitario Mc	Ha	Volume unitario Mc		
Altri seminativi			17	1.084	17	1.084
Orticole			4	1.789	4	1.789
Tabacco	4.277	1.829	182	1.093	4.459	1.801
Totale	4.277	1.829	203	1.103	4.480	1.785

Fonte: elaborazioni valutatore su dati del quaderno di campagna

I dati rilevati sui beneficiari dell'operazione 10.1.1 attraverso l'analisi del quaderno di campagna informatizzato sono stati messi a confronto con i dati ISTAT relativi alle superfici irrigate e ai volumi irrigui, raggruppati per le due macrocategorie delle colture orticole e dei seminativi²³. L'analisi valutativa evidenzia un notevole risparmio della risorsa acqua rispetto alla situazione di contesto, risparmio che risulta particolarmente evidente nel caso della coltura del tabacco, sia se irrigata con sistemi ad aspersione (-1.744 Mc/Ha) che con sistemi a goccia (-1.469 Mc/Ha).

Tabella 60 - Mc di acqua risparmiata per coltura e sistema di irrigazione

Tipologia impianto irrigazione	Variabili	Altri seminativi (tabacco)	Orticole	Totale
Aspersione	Volume unitario ISTAT (mc)	3.573		
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	1.829		
	Risparmio mc/Ha	1.744		
	SOI (Ha)	4.277		
	Acqua risparmiata (mc)	7.458.406		7.458.406
Goccia	Volume unitario ISTAT (mc)	1.089	2.141	
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	2.557	1.789	
	Risparmio mc/Ha	1.469	352	
	SOI (Ha)	199	4	
	Acqua risparmiata (mc)	292.269	1.288	293.557
TOTALE				7.751.963

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

²³ I dati ISTAT non distinguono la coltura del tabacco ma questa viene ricompresa negli altri seminativi.

Pertanto, gli impegni assunti dai beneficiari dell'operazione 10.1.1 in relazione alla miglior gestione della risorsa idrica possono determinare un risparmio complessivo di 7,75 milioni di mc di acqua.

Si tratta peraltro di una stima che scaturisce dall'analisi di valori dichiarati dall'agricoltore, basati su un "consiglio irriguo" frutto dell'elaborazione dei dati, ma non necessariamente seguito dall'agricoltore in maniera precisa e continuativa nel corso dell'intera stagione agricola.

Considerando congiuntamente gli effetti di tutte le misure collegate alla presente FA, e quindi gli incrementi dei consumi dovuti alla realizzazione di nuovi impianti, il risparmio determinato dalle cisterne e dai laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e soprattutto il notevole risparmio (potenziale) determinato dall'adozione dei piani di irrigazione, si può stimare una riduzione del consumo di acqua pari a 7,4 milioni di mc.

Tabella 61 - Mc di acqua risparmiata per tipologia di operazione

Operazione	Variazione netta consumi irrigui (mc)
Realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione	+311.000
Cisterne/invasi e laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche	-5.610
Impegni agroambientali	-7.751.963
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	-7.446.573

Fonte: ns elaborazioni su dati dei progetti di sviluppo, del quaderno di campagna e dati ISTAT

A conclusione dell'analisi valutativa si prende infine in considerazione il risvolto economico degli interventi per il risparmio idrico realizzati entro la fine del 2024, rapportando cioè le variazioni stimate dei consumi irrigui al valore delle produzioni ottenibili con tale impiego d'acqua, coerentemente con quanto richiesto dall'indicatore comunitario R13 "Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR" che viene giustamente espresso anche in termini di variazione dei metri cubi di acqua utilizzata per unità di prodotto standard.

Considerando congiuntamente gli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1 e gli impegni legati al risparmio idrico nell'operazione 10.1.1, si può stimare una riduzione dei consumi per unità di prodotto di circa 0,18 mc/PS, quasi del tutto attribuibile ad una migliore gestione delle pratiche irrigue sulle colture tabacchicole connessa all'impegno assunto nell'ambito dell'operazione 10.1.1 di utilizzare sistemi di "consiglio irriguo".

Calcolo degli indicatori di Impatto

Considerando le diverse misure coinvolte si può stimare, come detto, una riduzione del consumo di acqua pari a 7,4 milioni di mc, che rappresenta una riduzione di quasi l'11% rispetto al consumo complessivo regionale (indicatore d'impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura).

Tabella 62 - Calcolo indicatore d'impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura

Operazione	Variazione consumi irrigui
Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	-7.446.573
Prelievo complessivo regionale	70.220.800
Estrazione di acqua in agricoltura	-10,6%

Fonte: ns elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

4.6. FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Tabella 63 - Numero e valore delle domande finanziate e degli interventi conclusi

Misure/ Sub misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
7.2.2	Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	2	0,341	1	0,070
4.1	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole	45	1,490	44	1,475
4.2	Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole	18	2,840	18	2,809
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	2	0,144	2	0,122

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

Come evidenziato nella tabella seguente, nell'ambito dell'Operazione 7.2.2, unica direttamente riconducibile alla Focus Area 5C, sono state presentate 6 domande di sostegno per la realizzazione di impianti a biomasse, per un importo complessivo richiesto pari a circa 996.000 euro. Alla data del 31 dicembre 2024, risultano ammissibili al finanziamento solo 2 domande, di cui una sola effettivamente saldata, per un importo pari a circa 70.000 euro.

Per quanto riguarda la Sottomisura 16.5, il bando emanato nel 2019 ha consentito il finanziamento di 2 domande riconducibili alla presente Focus Area, per un investimento complessivamente ammesso pari a 644.273 euro, di cui solo 144.000 euro riferibili a spese connesse all'energia da fonti rinnovabili. Le relative liquidazioni sono avvenute nel corso del 2024, per una spesa complessiva di 122.000 euro, destinata principalmente alla realizzazione di studi e ricerche, senza effetti diretti sulla produzione energetica.

Le iniziative concluse con la maggiore numerosità all'interno della Focus Area 5C risultano quelle afferenti alle Sottomisure 4.1 e 4.2, le quali, tuttavia, perseguono finalità prevalentemente economiche, con benefici ambientali di carattere secondario.

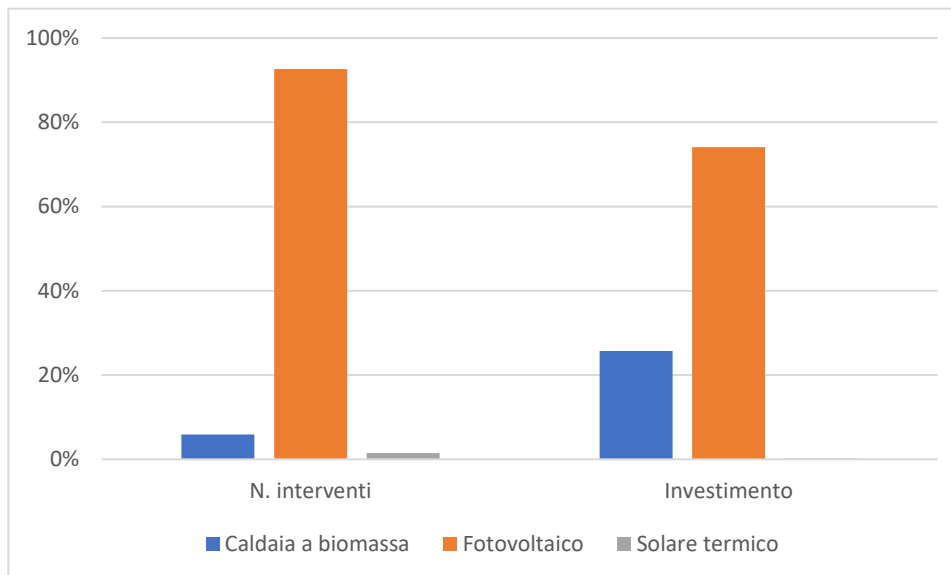
Nello specifico:

- Sottomisura 4.1: sono stati finanziati 45 interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per un investimento complessivo pari a circa 1,5 milioni di euro. Alla data del 31.12.2024, risultano conclusi 44 progetti, per una spesa totale prossima a 1,5 milioni di euro, corrispondente a meno del 10% dell'investimento complessivamente attivato nell'ambito della sottomisura.
- Sottomisura 4.2: risultano 18 interventi finanziati orientati alla produzione di energia rinnovabile, con un volume complessivo di investimenti pari a oltre 2,8 milioni di euro. Di

tale importo, quasi un terzo è riferibile a un singolo progetto di rilevanti dimensioni, relativo alla realizzazione di un impianto di cogenerazione a servizio di un'impresa del settore mangimistico. Tutti gli interventi ammessi a finanziamento sono stati saldati entro il 31 dicembre 2024. Anche in questo caso, gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili rappresentano una quota residuale, inferiore al 10% della spesa complessiva attivata dalla sottomisura.

Considerando congiuntamente i 68 interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili saldati al 31.12.2024 nelle operazioni 7.2.2, 4.1.1 e 4.2.1 (finanziati con 63 domande di saldo, in 5 casi si hanno interventi multipli), si osserva come la quasi totalità degli interventi realizzati (93%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici, con solo 4 interventi conclusi riguardanti caldaie a biomasse e impianti di cogenerazione.

Grafico 15 - Distribuzione degli interventi e degli investimenti per fonte energetica



Fonte: elaborazione su dati da sistema di monitoraggio regionale

Dal punto di vista degli investimenti effettuati la situazione appare più equilibrata, con gli impianti a biomasse che attivano oltre il 25% dei 4,393 milioni di euro di investimento totale, anche se tale valore è per i tre quarti riferito ad un grande impianto di cogenerazione a biomassa sovvenzionato nell'ambito della sottomisura 4.2.

L'analisi SWOT del PSR individua, infatti, il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanze, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti.

La risposta a tale fabbisogno specifico da parte delle aziende beneficiarie del PSR è risultata però inadeguata.

Approccio metodologico

Le analisi valutative che seguono sono state realizzate sulle domande saldate entro il 31.12.2024.

La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata, attraverso i dati di monitoraggio disponibili e per parametrizzazione degli investimenti realizzati, espressa in kWp. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo²⁴ è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti attraverso il Coefficiente di conversione dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE): 1 Tep=11,63 MWh.

Calcolo degli indicatori di risultato

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili completati entro la fine del 2024, afferenti come detto alle sottomisure 4.1, 4.2 e 7.2, fanno registrare una potenza complessivamente installata di 3.192 Kwp.

Tabella 64 - Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili finanziati

Tipologia di intervento	A. Interventi		B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta	
	N.	€				(C.*D.)	
			kWp	h	MWh/anno	Tep/anno	
Impianti termici a biomasse	4	1.130.770	1.121,0	3.600	4.035,6	347,0	
Impianti fotovoltaici	63	3.255.237	2.064,2	1.180	2.435,8	209,4	
Impianti solari termici	1	7.860	6,6	1.180	7,7	0,7	
Totale	68	4.393.867	3.191,8		6.471,4	556,4	

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale, dati tecnici relazioni di progetto

I 68 impianti realizzati garantiscono una produzione annua di energia da fonti rinnovabili di 6.471 Mw/anno, pari a 556,4 tep/anno (indicatore di risultato complementare R15). Tale produzione rappresenta lo 0,36% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011.

²⁴ Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico e solare termico, dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2) Biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica in funzione alle prescrizioni Regionali.

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per l'Umbria una produzione di energia elettrica da FER pari 50 Ktep. si rileva come gli impianti realizzati contribuiscono per appena l'1,1% dell'obiettivo.

4.7. FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente efficaci nella riduzione delle emissioni di gas climalteranti (GHG) coincidono in larga parte con quelli già individuati nell'ambito della Focus Area 4B (qualità delle acque), in quanto comportano una diminuzione dell'impiego di fertilizzanti minerali, contribuendo così alla riduzione delle emissioni di protossido di azoto (N₂O). Rientrano in questa categoria le Operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.5 e la Misura 11.

Analogamente, anche gli interventi riconducibili alla Focus Area 4C (protezione e stoccaggio del carbonio nei suoli) – in particolare le Operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5 e la Misura 11 – risultano rilevanti in quanto favoriscono un aumento della capacità di assorbimento di carbonio organico nei suoli agricoli (Cropland C-sink), contribuendo così all'incremento del sequestro di carbonio e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Si rileva che rispetto all'analisi effettuata nella RAV 2023 (dati al 31/12/2022) le superfici oggetto di impegno del PSR Umbria 2014-2022 risultano sensibilmente inferiori in considerazione del fatto che dall'anno 2023 sono stati emanati i bandi a valere sul CSR Umbria 2023-2027 e che molti impegni sono stati quindi presi sul nuovo Complemento di Sviluppo Regionale

Tabella 65 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	45.818	74,8%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	15.465	25,2%
Totale superficie che determina la riduzione dei GHG		61.283	100%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 61.283 ettari, il 15,4% della superficie agricola regionale. Il 75% della SOI è associata all'agricoltura integrata e il 25 % all'agricoltura biologica.

Approccio metodologico

Il valore dell'indicatore di risultato R17 - Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra - è stato ottenuto utilizzando i dati forniti dall'OP AGEA al 31.12.2024. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea.

L'indicatore R18 - Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto - è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N₂O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N₂O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura²⁵. Le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati²⁶. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N₂O è necessario trasformare il valore di azoto (N₂) in N₂O secondo il rapporto stechiometrico NO₂/N₂ pari a 44/28. I quantitativi di N₂O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO_{2eq}) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni sulla riduzione delle emissioni di CO₂(I07) è stato stimato l'apporto di sostanza organica nelle superfici oggetto di impegno attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per ottenere dal contenuto di sostanza organica nei suoli l'assorbimento (o la mancata emissione) della CO₂, il carbonio organico (SOC) è stato trasformato in CO₂ utilizzando il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12.

²⁵IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

²⁶ EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Umbria che determinano effetti sul suo contenimento.

Per quanto attiene la stima dell'indicatore R19 riguardante la riduzione delle emissioni di ammoniaca sono stati utilizzati i valori di variazione carichi azoto minerale stimati dal valutatore, i dati Istat, sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) e i fattori di emissione da fertilizzanti forniti da ISPRA.

Calcolo degli indicatori di Risultato e di Impatto

Le azioni attivate nell'ambito del PSR Umbria contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nel settore agricolo. Complessivamente, rispetto alla conduzione convenzionale, si stima una riduzione dell'apporto annuale di azoto pari a circa 448 tonnellate, corrispondente a una diminuzione delle emissioni di protossido di azoto equivalente a 2.194 MgCO₂eq/anno.

Tale riduzione è attribuibile per l'81,2% agli interventi di agricoltura integrata, mentre il restante 18,8% è associato all'agricoltura biologica.

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto provenienti dal settore agricolo, e in particolare con la quota riconducibile all'impiego di fertilizzanti minerali, secondo le stime fornite da ISPRA. Nel confronto con le emissioni totali di CO₂eq del settore agricoltura in Umbria (categoria IPCC IC45), pari a 392.039 MgCO₂eq nel 2015, l'impatto delle misure del PSR si traduce in una riduzione dello 0,56%. Limitando l'analisi al solo sottosectore 100100 (emissioni da fertilizzanti minerali), l'incidenza sale all'1,80%.

Per quanto riguarda invece il contributo in termini di assorbimento di carbonio nei suoli agricoli (Cropland C-sink) associato agli interventi del PSR, si stima un valore significativamente più elevato, pari a 122.046 MgCO₂eq/anno.

Pertanto, considerando congiuntamente gli effetti legati alla riduzione delle emissioni da fertilizzanti e quelli derivanti dall'incremento dello stoccaggio di carbonio nei suoli, il contributo complessivo del PSR Umbria alla mitigazione delle emissioni climalteranti può essere quantificato in 125.041 MgCO₂eq/anno.

Tabella 66 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli

Misure/ Sub misure/operazione	Misure/Sottomisure	SOI	Variazione carichi azoto minerali e	Variazione azoto minerali e distribuito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti
					Riduzione emissioni N ₂ O	Riduzione e emissioni di CO _{2eq} da N ₂ O	Incremento di SOC	Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)	CO _{2eq}
					ha	(kg/ha·a ⁻¹)	(kg·a ⁻¹)	(MgCO _{2e} q·a ⁻¹)	[kg/ha/anno]
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	45.818	7,9	364.052	5.981	1.782	322	54.113	55.895
11.1, 11.2	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	15.465	5,4	84.171	1.383	412	1.212	68.733	69.145
Totale		61.283	7,3	448.223	7.364	2.194	604	122.846	125.041

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2024

Gli effetti degli interventi del PSR, valutati attraverso l'Indicatore di Risultato R19, evidenziano una riduzione complessiva delle emissioni di ammoniaca (NH₃) pari a 97,8 tonnellate/anno, attribuibile alla diminuzione dell'impiego di fertilizzanti minerali e di sintesi.

Il valore stimato è stato confrontato con le emissioni complessive di NH₃ attribuite al settore agricolo regionale. In termini relativi, la riduzione generata dagli interventi del PSR incide per l'1,6% sul totale delle emissioni di ammoniaca derivanti dall'intero comparto agricolo (indicatore I.7).

Restringendo il campo di analisi alle emissioni riferite esclusivamente al sottosectore 100100 – ovvero alle coltivazioni che impiegano fertilizzanti minerali, escludendo i concimi di origine animale – l'incidenza della riduzione stimata sale al 4,4%.

Tabella 67 - Riduzione annua delle emissioni di NH3 del settore agricoltura R19 eI07

Indicatori	Note	UM	Totali	Concimi azotati				
				urea	calcio cianammide	nitrati	solfo ammonico	altri azotati
Concimi minerali azotati distribuiti in Umbria	(a)	t/anno	30.967	18.133	26	9.426	853	2.529
Titolazione dei fertilizzanti	(b)	%		46%	20%	25%	18%	32%
Azoto distribuito	(c)=(a)*(b)	t/anno	11.666	8.341	5	2.357	154	809
	(d)	%	100%	71,50%	0,04%	20,20%	1,32%	6,94%
Riduzione totale di Azoto da PSR	(f)	t/anno	448	320	0	91	6	31
Riduzione di concime minerale azotato totale	(h)= (f)/b)	t/anno		697	1	362	33	97
Fattori di emissione da fertilizzanti	(l)	%		13%	1%	1%	8%	1%
Riduzione nelle emissioni di ammoniaca totale	(m)= (l)*(h)	t/anno	97,8	90,6	0,0	3,6	2,6	1,0

Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT. "distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) - anno 2017"; ISPRA (2018) Italian Emission Inventory 1990-2016

4.8. FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria con potenziale effetto positivo sulla conservazione e sul sequestro del carbonio sono riconducibili alle seguenti operazioni attivate nell'ambito delle misure forestali:

- Operazione 8.1.1 – Sostegno per forestazione e imboschimento;
- Operazione 8.2.1 – Sostegno per l'impianto e la manutenzione di sistemi agro-forestali;
- Operazione 8.3.1 – Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- Operazione 8.4.1 – Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;

- Operazione 8.5.1 – Sostegno agli investimenti finalizzati a migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali;
- Operazione 15.1.1 – Pagamenti per impegni silvo-ambientali.

Gli impegni previsti da tali operazioni contribuiscono in modo diretto al potenziamento della capacità di assorbimento della CO₂ da parte dei popolamenti forestali, incrementando le capacità di stoccaggio del carbonio sia nel soprassuolo che nel suolo forestale, con particolare efficacia nelle azioni volte al rinnovamento e alla gestione attiva delle superfici boscate.

Inoltre, gli interventi destinati alla protezione e conservazione dell'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e ne migliorano la resilienza ecologica, contribuendo in modo significativo al sequestro e alla stabilizzazione del carbonio atmosferico.

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da AGEA relativa alle domande di avviate entro il 31/12/2024 è riportata nella tabella seguente:

Tabella 68 - Stato attuazione misure collegate alla FA 5E

Operazioni	n domande avviate	Contributo erogato
8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento	198	5.532.770
8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici	123	20.663.979
8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali	107	19.393.767
Totale complessivo	428	45.590.516

Fonte: dati di monitoraggio

La Sottomisura 8.1.1 prevede il riconoscimento di un sostegno economico per la realizzazione di interventi di imboschimento su superfici agricole e non agricole, finalizzati alla creazione di nuove aree boscate. I pagamenti relativi ai premi per il mancato reddito agricolo e ai premi per la manutenzione, contabilizzati tra le misure a superficie, fanno riferimento a una Superficie Oggetto di Impegno (SOI) pari a 1.145 ettari.

Nell'ambito della Misura 8 del PSR 2014–2020, risultano inoltre pagamenti effettuati a titolo di trascinarsi per interventi di imboschimento avviati nel periodo di programmazione precedente, che interessano una superficie complessiva pari a 5.302 ettari.

Nel complesso, considerando sia i nuovi impegni sia i trascinarsi, le superfici riconducibili ad azioni di conservazione e sequestro del carbonio ammontano a 6.447 ettari, costituendo un contributo rilevante alla funzionalità climatica del comparto forestale regionale.

Tabella 69 - Superfici sotto impegno

Misura	Superficie (Ha)
8.1	1.145
Trascinamenti	5.302
Totale	6.447

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Approccio metodologico

La stima dell'indicatore di impatto aggiuntivo "assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale e realizzati per la valutazione ex post del PSR Umbria 2007-2013. L'indagine ha consentito di rilevare le principali grandezze dendrometriche e di verificare lo stato vegetativo al fine di estrapolare informazioni (coefficienti, parametri) da utilizzare nell'ambito delle analisi predisposte per la valutazione degli impatti ambientali degli imboschimenti.

Attraverso le rilevazioni si è stimato un volume ad ettaro medio di 28,5 m³/ha. Il volume ad ettaro diviso per l'età ha permesso di stimare l'incremento medio (annuale) di volume utilizzato nelle formule per la stima dell'accrescimento e dell'assorbimento di carbonio nella biomassa legnosa. L'incremento medio è pari a 1,57 m³/ha/anno.

La ripartizione delle superfici boscate per tipologia di imboschimento è stata stimata sulla ripartizione percentuale di tali tipologie rilevata nel periodo 2007-2013.

Calcolo degli indicatori di risultato e impatto

In riferimento all'Indicatore di Risultato R20, che misura la percentuale di superfici forestali oggetto di contratti di gestione finalizzati al sequestro o alla conservazione del carbonio, e sulla base dello stato di attuazione delle misure del PSR, si stima che le superfici forestali beneficiarie di contributi con effetti diretti sulla funzione di sequestro o conservazione del carbonio rappresentino l'1,65% della superficie forestale complessiva a livello regionale.

Tabella 70 - Quantificazione indicatore di risultato R20

Misura	Superficie (Ha)
8.1	1.145
Trascinamenti (Misura 221, Reg CE 2080/92)	5.302
Totale	6.447
C29 "foresta e altre superfici boschive"	390.260
R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	1,65%

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'Assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente alla presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare, i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le superfici oggetto di imboschimento (sia dell'attuale periodo di programmazione, sia trascinate dal precedente periodo di programmazione), si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 15.528 tCO_{2eq}/anno.

Tabella 71 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli

Tipologia intervento	Specie utilizzata	Turno	Superficie	Im	C-sink annuo
		(anni)	(ha)	(m ³ ·ha ⁻¹ ·a ⁻¹)	(tCO _{2eq} ·a ⁻¹)
Boschi permanenti	Latifoglie autoctone	80	774	2,56	3.663
Arboricoltura a ciclo medio-lungo	Noce e ciliegio	40	5553	1,38	13.367
Arboricoltura a ciclo breve	Pioppo	20	120	2,11	201
Totale			6.447		17.231

Fonte: Elaborazioni VI su dati OPDB AGEA

Il valore stimato incide per lo 0,25% sulle emissioni complessive regionali di gas a effetto serra. Se confrontato con l'assorbimento di CO₂ attribuito al comparto forestale regionale, come riportato nell'Inventario Nazionale delle Emissioni e dei Rimovimenti (NIR), esso rappresenta circa l'1,1% del totale assorbito.

Sebbene tale incidenza possa apparire contenuta, essa risente fortemente della dimensione del denominatore, particolarmente elevata nel caso dell'Umbria, dove le superfici forestali ricoprono il 46,15% del territorio regionale. L'ampia estensione del patrimonio forestale regionale comporta infatti un'elevata capacità naturale di assorbimento, che ridimensiona proporzionalmente l'incidenza percentuale degli interventi specifici sostenuti dal PSR.

5. Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022 della Regione Umbria

Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL umbri ha raggiunto una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e condiviso la metodologia da adottare, i GAL hanno avviato e ripetuto più volte l'attività di autovalutazione. A sostegno di questo processo, il VI ha fornito un resoconto dettagliato degli incontri svolti e un "libretto di istruzioni" per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa, con obiettivi ambiziosi. Analizzare fenomeni articolati – anche se di piccola scala, come le attività di un GAL sul proprio territorio – richiede una maturità valutativa che non è realistico attendersi dai GAL stessi. A ciò si aggiunge la molteplicità di compiti, amministrativi e non solo, che il personale è chiamato a svolgere quotidianamente, limitando le risorse disponibili per l'autovalutazione. Per rispondere a queste difficoltà, il VI, con il supporto della Regione, si è impegnato nella definizione di una metodologia semplificata, in grado di guidare i GAL lungo questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura logico-metodologica coerente con i principi fondamentali della valutazione, pur evitando di gravare eccessivamente sulle risorse a disposizione dei GAL.

Resoconto degli eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il 30 gennaio 2019, presso la sede della Regione Umbria, si è tenuta una sessione valutativa con l'obiettivo di identificare congiuntamente gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'impiego di diverse tecniche, che si sintetizzano di seguito:

A. Brainstorming Valutativo, articolato in tre fasi distinte:

- **Fase creativa:** tutti i partecipanti hanno contribuito liberamente all'individuazione degli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (di seguito SSL).
- **Fase di classificazione:** ciascun elemento emerso è stato assegnato a una specifica classe, aggregando gli oggetti secondo un criterio di prossimità semantica.
- **Fase di riclassificazione:** all'interno di ogni classe sono state individuate ulteriori sottoclassi, le quali rappresentano gli *oggetti finali* da sottoporre a valutazione.

B. Scala delle priorità Obbligate. Gli oggetti identificati nella fase di brainstorming sono stati successivamente gerarchizzati secondo due dimensioni fondamentali:

- **Efficacia esterna:** ossia la capacità dell'oggetto di generare un impatto significativo sul territorio attraverso l'attuazione delle SSL.

- **Efficienza interna:** ovvero il contributo dell'oggetto alla fluidità e funzionalità del processo di attuazione delle SSL.

Per ciascun oggetto individuato è stata elaborata una definizione articolata, volta a chiarirne il significato e a formulare una specifica domanda valutativa. Gli elementi emersi durante la sessione di brainstorming sono stati successivamente gerarchizzati, al fine di individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha rappresentato il primo passo verso la costruzione di una metodologia condivisa. Una volta definiti i temi prioritari, il VI ha proceduto autonomamente all'elaborazione delle schede di autovalutazione, presentate e discusse nell'incontro successivo.

Tema	Domanda valutativa
A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI	Vi sono dei cambiamenti in atto nel contesto di riferimento che ho intercettato e potrebbero/stanno ostacolare/ndo o migliorare/ndo l'attuazione del Piano di Azione?
B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO	Siamo stati in grado di adattare le misure a disposizione e gli strumenti attivi (Bandi, Criteri di Ammissibilità e/o di Selezione) alle esigenze del territorio?
C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti, di pianificare le attività, di rispettare le scadenze e di essere numericamente sufficienti ad espletare tutti i compiti richiesti garantendo che le attività siano presidiate da personale con le competenze necessarie?
E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)	Siamo in grado di far circolare le informazioni sul piano di azione, sullo stato di avanzamento, sulle criticità incontrate e dunque condividere all'interno del GAL tutti quegli elementi che possono evitare cortocircuiti nelle relazioni verso l'interno e verso l'esterno?
F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*	Siamo in grado di comunicare le opportunità di sviluppo previste dal PSL nei confronti dei potenziali beneficiari e di comunicare i risultati delle attività al grande pubblico aumentando la fiducia della comunità rispetto al GAL?
H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?
I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL	Dalla collaborazione/cooperazione con gli altri soci del GAL sono state create e/o rafforzate le relazioni, consentendo di lavorare congiuntamente per lo sviluppo locale delle nostre comunità di riferimento?
L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL	Come membri di ASSOGAL siamo stati in grado di fare sistema, di scambiarsi esperienze, di costruire soluzioni comuni che contribuiscono a migliorare l'attuazione del piano di azione?
M. (CAMM) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PSL?
N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG	I rapporti con l'AdG hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del piano di azione?
O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI	Siamo in grado di accompagnare i beneficiari e i potenziali beneficiari nella risoluzione di problematiche che hanno ostacolato/ potranno ostacolare l'attuazione del PSL?

La condivisione della metodologia autovalutativa

Il 17 maggio 2022 si è tenuto un incontro, in modalità a distanza, finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL. L'obiettivo della sessione era quello di ripartire dai risultati già ottenuti e finalizzare la metodologia, così da permettere ai GAL di avviare concretamente il percorso di autovalutazione.

I lavori si sono articolati secondo il seguente ordine: presentazione degli "oggetti" da valutare, emersi durante il precedente incontro; ordinamento degli oggetti secondo i criteri di efficacia ed efficienza; condivisione del questionario composto dalle relative schede di autovalutazione; fase partecipata con test su una delle schede; indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

L'incontro si è aperto con una sintesi dei passaggi già compiuti, mettendo in luce gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. A seguire, è stato approfondito il tema dell'autovalutazione nelle sue diverse fasi.

Per ciascuna scheda inclusa nel questionario, sono stati affrontati i seguenti aspetti:

- **Chi coinvolgere?** La partecipazione rappresenta un elemento chiave nel processo di autovalutazione. Essa dovrebbe coinvolgere sia i soci che la struttura interna del GAL, garantendo un confronto ampio e condiviso. È altresì fondamentale l'apertura verso l'esterno, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti per ciascuna specifica domanda valutativa, come i beneficiari delle azioni e altri attori presenti sul territorio. Un'autovalutazione partecipata consente infatti di raccogliere informazioni più ricche e articolate, utili a comprendere in profondità i fenomeni analizzati. Il contributo di soggetti diversi ed esterni alla struttura interna del GAL arricchisce il processo valutativo, integrando punti di vista e percezioni che altrimenti rischierebbero di rimanere esclusi.
- **Cosa osservare e quando?** È importante sottolineare che gli elementi valutativi devono essere analizzati in momenti differenti del ciclo di attuazione. Attraverso l'autovalutazione, il GAL deve porsi l'obiettivo di verificare la propria performance nel breve, medio e lungo periodo, tenendo conto che ciascuna fase richiede l'attenzione a temi specifici. Ad esempio, il valore aggiunto generato dalle Strategie di Sviluppo Locale è un aspetto che può essere adeguatamente valutato solo nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo, che accompagna i GAL nel loro operato quotidiano. Tuttavia, considerata la complessità e il tempo che richiede, essa conserva il suo valore anche se realizzata con cadenza annuale. Effettuare l'autovalutazione con periodicità regolare è fondamentale per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto agli obiettivi prefissati e alle esigenze del territorio. Questo approccio consente di individuare tempestivamente eventuali scostamenti, criticità o mutamenti nel contesto di riferimento, e di adottare, di conseguenza, azioni correttive mirate per preservare o migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione del GAL.

- **Quale è il ruolo della domanda valutativa?** La domanda valutativa rappresenta un elemento centrale all'interno del processo di autovalutazione, in quanto consente di focalizzare l'attenzione su temi specifici e rilevanti. Costituisce uno dei primi passaggi metodologici fondamentali, poiché orienta l'intero percorso valutativo verso le reali esigenze del GAL. Ogni domanda valutativa deve essere costruita in modo da produrre risposte che generino raccomandazioni operative, azioni correttive e lezioni apprese. In questa prospettiva, l'autovalutazione assume una chiara valenza attuativa: non si limita a descrivere ciò che è stato fatto, ma diventa uno strumento di miglioramento continuo della performance del GAL e di orientamento al cambiamento, con l'obiettivo finale di sostenere e rafforzare i processi di sviluppo locale.

La palla in mano ai GAL

Al termine dell'evento del 2022, il VI ha condiviso con i GAL le schede per la prima auto-somministrazione dell'autovalutazione. È importante sottolineare che l'autovalutazione non rappresenta soltanto un momento di riflessione interna per il GAL, ma svolge anche un ruolo strategico nell'implementazione della SSL e nei processi di comunicazione. Attraverso l'autovalutazione, il GAL ha l'opportunità di formalizzare sia i risultati raggiunti sia le eventuali criticità emerse, con l'obiettivo di supportare il dialogo con l'AdG, di rendicontare in maniera trasparente al proprio partenariato e di comunicare efficacemente con beneficiari e cittadini. In questo senso, l'autovalutazione assume una naturale proiezione esterna, in quanto si configura come una classica forma di valutazione formativa, orientata al miglioramento continuo. Per questo motivo, è un esercizio che dovrebbe essere ripetuto annualmente, così da alimentare i rapporti di valutazione dei GAL, contribuire alla RAA e fornire al VI materiali utili per le proprie analisi comparative e di sistema.

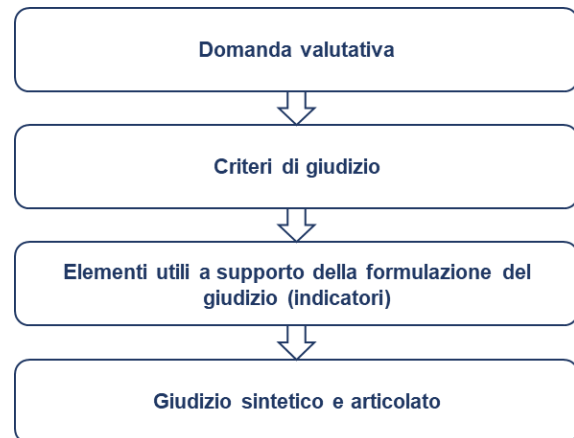
Durante l'incontro, il VI ha inoltre chiarito che ogni GAL è libero di definire le proprie priorità valutative: è possibile decidere di tralasciare alcuni temi per concentrarsi su altri, privilegiando un'analisi più approfondita delle dinamiche che hanno influenzato in modo più significativo l'attuazione della SSL.

Supporto metodologico

È necessario ribadire l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede di autovalutazione per argomentare e sostenere i propri giudizi. **La struttura logica della metodologia proposta – che inizialmente può apparire ridondante o formale – costituisce in realtà il fondamento della chiarezza, trasparenza e coerenza del processo valutativo.** Una valutazione efficace non si limita all'emissione di un giudizio, ma si costruisce attraverso un percorso articolato, che include l'analisi della domanda valutativa, la raccolta e l'interpretazione degli elementi rilevanti, fino alla formulazione di conclusioni motivate. **In questo senso, la qualità**

della risposta valutativa dipende in larga misura dalla cura posta nei passaggi intermedi tra la domanda e il giudizio finale.

Per facilitare l'elaborazione della risposta valutativa, il VI ha selezionato una serie di criteri di giudizio e di elementi di supporto, pensati per accompagnare i GAL lungo il percorso metodologico della valutazione. Sebbene i suggerimenti forniti possano non risultare sempre pienamente adeguati o sufficienti rispetto alle specificità di ciascun GAL, essi rappresentano una guida utile per mantenere coerenza con l'impianto logico proprio della valutazione. Dall'esperienza maturata sul campo, il VI ha rilevato che spesso i GAL, pur disponendo di una profonda conoscenza del contesto territoriale e delle dinamiche locali, tendono a formulare risposte valutative in modo informale e discorsivo. Si tratta di contenuti ricchi e preziosi, frutto diretto dell'esperienza, che tuttavia raramente vengono tradotti in termini analitici e sistematici, tali da argomentare in modo strutturato il giudizio espresso. È proprio su questo punto che l'autovalutazione assume il suo valore distintivo: diventa l'occasione per affrontare i temi con uno sguardo diverso, più riflessivo e analitico, capace di trasformare l'esperienza in conoscenza valutativa.



Potenziali accorgimenti per aumentare l'efficacia dell'autovalutazione:

- La **raccolta e l'utilizzo di dati** rivestono un ruolo centrale nel processo di autovalutazione. Non solo contribuiscono a stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari, ma sono fondamentali per evitare giudizi autoreferenziali, basati unicamente sulla percezione interna del GAL. A tal fine, è fortemente raccomandata la costruzione di un questionario, anche semplice e snello, da somministrare ai soggetti interessati.
- Il tempo e le risorse che il personale del GAL può dedicare all'autovalutazione sono comprensibilmente limitati, e questo rappresenta uno dei principali fattori critici del processo. Tuttavia, una **pianificazione accurata e realistica delle attività** può contribuire in modo significativo a facilitare il lavoro e a distribuire l'impegno nel tempo, evitando sovraccarichi e rendendo l'autovalutazione più sostenibile e continuativa.
- È fortemente **auspicabile che i GAL coinvolgano attivamente il territorio** nella fase di autovalutazione. Questo coinvolgimento è utile non solo per ottenere riscontri sulle attività realizzate, ma anche per raccogliere informazioni di valore e per favorire la diffusione e la comprensione dei risultati emersi dal processo.
- È importante che i GAL compiano uno sforzo consapevole per **superare un approccio eccessivamente informale** e discorsivo, concentrandosi invece su una **risposta valutativa analitica, chiara e puntuale**. Il format delle schede è stato appositamente progettato per aiutare i GAL a seguire uno schema metodologico strutturato, coerente con i requisiti della valutazione. Gli spunti e le osservazioni forniti dai GAL sono spesso ricchi

di contenuti empirici, frutto della conoscenza diretta del contesto e dell'esperienza operativa. Tuttavia, affinché possano essere utilmente integrati nel processo valutativo, è necessario che tali contributi siano organizzati e presentati in forma analitica, così da renderli più comprensibili, utilizzabili e trasferibili. In questo senso, l'autovalutazione dovrebbe rappresentare per il GAL un'opportunità per **sistematizzare aspetti gestionali e attuativi**, facendo emergere con maggiore consapevolezza le criticità da affrontare, le buone pratiche da consolidare e le azioni correttive da intraprendere.

- È fondamentale che l'autovalutazione non si esaurisca in un esercizio formale o autoreferenziale ma che venga vissuta come uno strumento operativo e strategico. Per questo motivo, il GAL dovrebbe valutare l'opportunità di **sviluppare attività complementari**, volte a valorizzare e dare seguito concreto ai risultati emersi (ad es. verifica delle scelte organizzative e gestionali, divulgazione dei progressi raggiunti, condivisione di buone pratiche, rappresentazione delle problematiche e delle possibili soluzioni all'AdG).

Considerando le risorse limitate da dedicare all'autovalutazione, può essere utile per il GAL concentrarsi ogni anno su alcuni elementi specifici, piuttosto che affrontare tutte le schede contemporaneamente. Questa scelta è suggerita per favorire un approfondimento più accurato e garantire uno standard di qualità elevato, rendendo l'analisi delle schede selezionate più chiara, completa e comprensibile. In quest'ottica, è particolarmente auspicabile porre l'accento sulla raccolta dati e sul coinvolgimento del territorio, due aspetti fondamentali per la qualità e la credibilità dell'autovalutazione. Immaginando di selezionare solo un paio di schede per ciclo, il VI ritiene che i GAL potrebbero fornire risposte più esaustive e rigorose, seguendo con maggiore precisione la struttura metodo-logica propria della valutazione. Per la selezione dei temi da approfondire, si può fare riferimento sia a aspetti specifici della strategia e degli obiettivi prefissati, sia a quanto emerso nel corso dei vari incontri con il VI.

Infine, il VI allega la seguente checklist che, sebbene possa apparire scontata, costituisce uno strumento prezioso per i GAL: essa aiuta a garantire il rispetto di ogni passaggio previsto dalla metodologia e a mantenere il rigore necessario per svolgere l'attività di autovalutazione in modo efficace e sistematico.

- Si riporta di seguito una check list per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.
- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

I primi risultati dell'autovalutazione

Nel 2022, i GAL sono stato chiamati a sviluppare per la prima volta l'attività di autovalutazione: 3 su 5 GAL hanno rispettato la scadenza concordata per l'invio delle schede in questione.

Durante l'ultimo incontro tenutosi fra GAL e il VI, quest'ultimo ha sottolineato due elementi principali strettamente collegati fra loro. In primo luogo, l'obiettivo era di selezionare alcuni temi individuati e concentrarsi su una parte delle schede, sia per evitare un carico di lavoro eccessivo sia per privilegiare la qualità delle risposte autovalutative. Come evidenziato che segue, 2 GAL su 3 hanno seguito questa indicazione, mentre uno ha scelto comunque di affrontare tutti i temi.

Tabella 72 - La selezione dei temi da parte dei GAL

Tema	Media Valle del Tevere	Alta Umbria	Ternano
A. (CAT) CAPACITÀ DI ASCOLTO DEI TERRITORI		X	X
B. (CAST) CAPACITÀ DI ADEGUARE GLI STRUMENTI ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO	X	X	X
C-D. (CO-CCR) CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E COPERTURA COMPETENZE RICHIESTE*	X	X	X
E. (COMINT) COMUNICAZIONE INTERNA (SOCI GAL, ALTRI SOGGETTI)		X	
F-G. (COMPOT-PUB) COMUNICAZIONE VERSO I POTENZIALI BENEFICIARI E IL GRANDE PUBBLICO*		X	
H. (VAL) CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER		X	
I. (PARTGAL) FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL		X	X
L. (ASSOGAL) FUNZIONAMENTO ASSOGAL	X	X	X
M. (CAMM) CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	X	X	X
N. (AdG/) RAPPORTI CON LA ADG		X	X
O. (BEN) RAPPORTI CON I BENEFICIARI		X	X

**I temi sono stati raggruppati*

La seconda raccomandazione proposta dal VI invitava i GAL a coinvolgere attivamente i propri partner, gli stakeholder del territorio, i beneficiari e la popolazione, al fine di raccogliere dati concreti a supporto delle risposte autovalutative. L'autoreferenzialità rappresenta infatti un limite significativo nell'attività di autovalutazione del GAL. Lo staff della struttura tecnica possiede una conoscenza approfondita dei temi di interesse, ma è necessario integrare questi elementi con contributi esterni, soprattutto in un'ottica di miglioramento continuo.

Pochi GAL hanno seguito questo suggerimento e, sebbene le risposte alle domande valutative presentino spunti interessanti, esse derivano spesso dall'esperienza personale e dalla percezione soggettiva di chi ha compilato le schede. È importante sottolineare che lo staff del GAL è un testimone privilegiato di sé stesso; tuttavia, pur essendo indispensabile, il suo contributo da solo non è sufficiente. L'autovalutazione dovrebbe quindi prevedere attività rivolte all'esterno, finalizzate alla raccolta di dati e percezioni del territorio rispetto all'operato del GAL.

Due GAL, fra quelli che hanno consegnato le schede compilate, hanno seguito in modo piuttosto rigoroso la metodologia fornita dal VI, tenendo conto dei criteri di giudizio e degli elementi utili per la formulazione del giudizio stesso. Questo approccio permette al lettore di ottenere una visione più chiara del processo valutativo e, soprattutto, aiuta a comprendere la logica che ha portato il GAL a emettere un giudizio articolato, facilitando così l'identificazione di eventuali azioni correttive.

Le attività del 2023

Le attività di autovalutazione proseguono nel corso di tutta la programmazione, permettendo di monitorare periodicamente temi di particolare interesse. Considerati i limiti emersi nell'autosomministrazione delle schede nel 2022, per il 2023 il VI, in accordo con l'AdG, ha deciso di concentrare l'autovalutazione sul tema del valore aggiunto. Questa scelta è motivata da due ragioni principali: da un lato, i tempi sono finalmente maturi per affrontare questo tema complesso; dall'altro, si vuole stimolare i GAL a individuare un progetto rappresentativo del proprio operato. Negli anni precedenti, infatti, i GAL non sempre sono riusciti a fornire esperienze ed esempi concreti a supporto delle risposte autovalutative. Lo step aggiuntivo richiesto per la scheda sul valore aggiunto ha proprio l'obiettivo di colmare questa lacuna.

Come già sottolineato, la metodologia proposta e condivisa dal VI è da considerarsi uno strumento dinamico, che si evolve sulla base delle esperienze per migliorare i risultati. In quest'ottica, la scheda di autovalutazione è stata leggermente modificata, poiché la struttura precedente non stimolava adeguatamente i GAL a utilizzare tutti i campi da compilare:

- criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio,
- giudizio sintetico,
- giudizio articolato,
- azione correttiva.

I criteri e/o asseriti da verificare, che rappresentano in realtà l'elemento chiave per argomentare il giudizio, sono stati quasi del tutto trascurati, compromettendo la solidità delle valutazioni. Per questo motivo, il VI ha deciso di semplificare la scheda come segue. In tal modo, i GAL hanno potuto concentrarsi non solo sulla risposta alla domanda (auto)valutativa generale, ma anche sviluppare un ragionamento guidato dalle sotto-domande presenti nella scheda sottostante, indispensabili per formulare un giudizio coerente e logico. Va comunque sottolineato che ogni

GAL mantiene un certo grado di autonomia nella formulazione delle proprie risposte; lo strumento fornito dal VI è pensato per essere versatile e adattabile alle specificità di ciascun contesto.

Domanda valutativa
Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal “centro”? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?
Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio
<p>In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?</p> <p>In particolare, con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) fase di stesura della strategia, b) fase di redazione dei bandi, c) fase di implementazione della strategia. <p>Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?</p> <p>Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?</p> <p>In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?</p> <p>Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.</p>

I risultati delle attività di autovalutazione del 2023

Per quanto riguarda il riscontro da parte dei GAL, uno di essi non ha svolto le attività di autovalutazione; di conseguenza, l'analisi dei risultati si concentra sui restanti 4 GAL²⁷. È importante sottolineare che le informazioni riportate e i giudizi formulati si basano sugli spunti forniti direttamente dai GAL, i quali che dovranno essere eventualmente validati in una fase successiva mediante un confronto con i beneficiari.

Il primo tema affrontato nella scheda mirava a comprendere, in modo generale, le modalità con cui il GAL ha promosso il valore aggiunto nel proprio territorio di riferimento. Il GAL Media Valle del Tevere si è posto come un laboratorio di idee e proposte innovative, in cui la partecipazione degli attori locali e dei portatori di interesse gioca un ruolo centrale. L'animazione partecipata è stata infatti lo strumento principale utilizzato dal GAL per valorizzare le risorse endogene e favorire la messa in rete dei soggetti coinvolti. Il GAL è concepito come uno spazio dove i diversi attori possono far emergere i propri reali bisogni, che diventano così il motore per la ricerca di soluzioni innovative ed efficaci. La partecipazione territoriale, sostenuta dalla campagna di animazione #dialoghiconilterritorio, ha caratterizzato e identificato il lavoro del GAL. In questa prospettiva, la fase di elaborazione e implementazione della strategia, attraverso una costante partecipazione

²⁷ Il VI ha inviato ai GAL il materiale su cui lavorare in data 17/04 chiedendo di completare le attività il giorno 28/04. Nonostante il VI abbia atteso fino a metà maggio la restituzione di tutti i contributi, 1 GAL non ha comunque partecipato alle attività proposte.

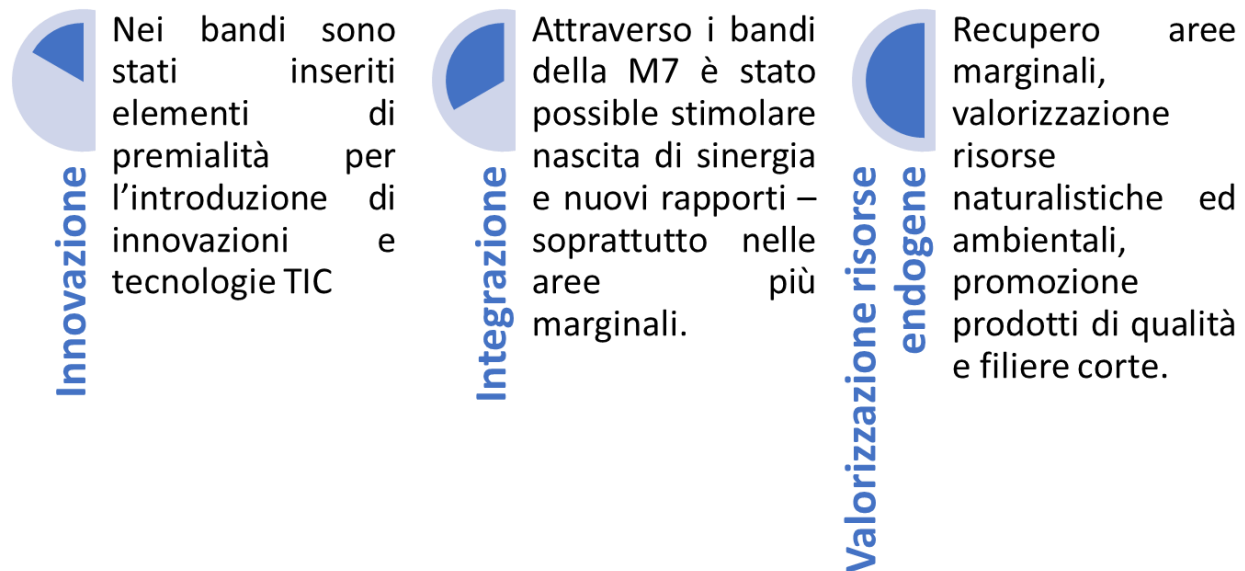
dei portatori di interesse locali, è stata fondamentale per promuovere il valore aggiunto sul territorio. Tuttavia, per quanto riguarda la redazione dei bandi, il GAL non ha avuto sufficiente margine di manovra per introdurre modifiche o differenziarsi rispetto ai bandi PSR.

Il GAL Ternano concorda con il GAL Media Valle del Tevere riguardo all'ultimo tema trattato, ossia il limitato margine di autonomia lasciato ai GAL nella redazione dei bandi. Le fasi di stesura e implementazione della strategia restano infatti i momenti in cui il GAL può maggiormente intervenire e incidere, soprattutto in termini di valorizzazione delle risorse endogene, innovazione e creazione di reti tra i soggetti. Per questo GAL, la composizione del partenariato rappresenta un elemento chiave nella promozione del valore aggiunto sul territorio, poiché ogni partner riflette una specifica sfaccettatura territoriale dell'area di riferimento. La natura associativa del GAL consente alla struttura di porsi come un soggetto aggregatore di interessi, in grado di sintetizzare le diverse esigenze del territorio, provenienti sia dalla sfera pubblica sia da quella privata.

Per il GAL Alta Umbria è stato fondamentale sviluppare una strategia incentrata principalmente sulla creazione di reti. Se la stesura della strategia si è basata sull'idea di uno sviluppo partecipato del territorio, è stata la fase di redazione dei bandi a permettere la concretizzazione di tale strategia, favorendo attraverso gli strumenti a disposizione l'aggregazione di interessi mediante la costituzione di partenariati pubblico-privati. I beneficiari raggruppati in questi partenariati formalizzati hanno ricevuto un trattamento preferenziale durante l'istruttoria. Queste scelte hanno portato alla creazione di quattro diversi partenariati pubblico-privati nell'area di competenza del GAL, che ha inoltre supportato il processo di costituzione del Distretto del Cibo. L'esperienza del GAL Alta Umbria, o almeno la percezione di chi ha compilato la scheda autovalutativa, suggerisce che, a differenza dei primi due casi analizzati, è stata proprio la fase di redazione dei bandi a favorire in modo più efficace la creazione di valore aggiunto LEADER sul territorio.

Nella scheda di autovalutazione, il GAL Valle Umbra e Sibillini ha descritto come la propria strategia abbia favorito la valorizzazione di tre elementi chiave del valore aggiunto LEADER.

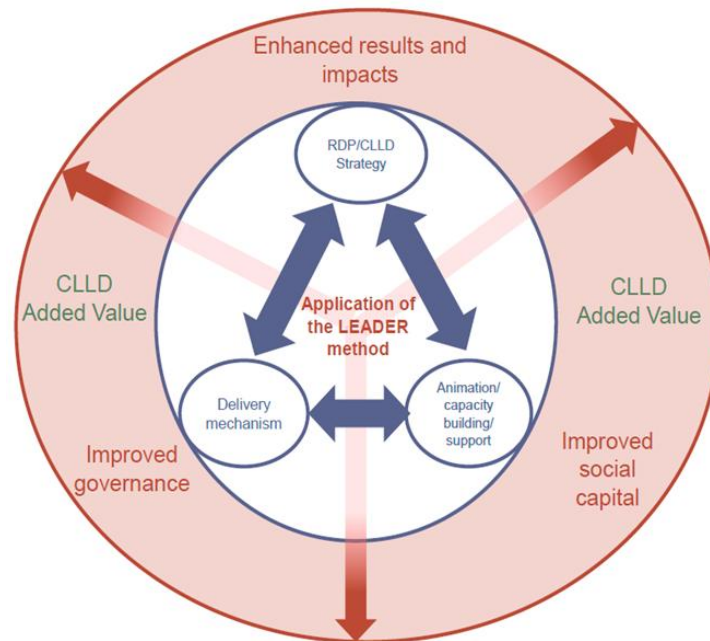
Figura 4 – Scheda di autovalutazione: 3 elementi principali del VA LEADER (GAL Valle Umbra e Sibillini)



L'efficacia della strategia in termini di risultati positivi deriva soprattutto dall'importante attività di animazione e coinvolgimento dei portatori di interesse realizzata dal GAL durante la fase di stesura della strategia. Questo approccio ha consentito al GAL Valle Umbra e Sibillini di calibrare con precisione le diverse tipologie di intervento in base alle specifiche esigenze del territorio. Tuttavia, il GAL evidenzia come la creazione di valore aggiunto sia stata in qualche misura limitata dai vincoli imposti ai GAL, soprattutto riguardo alle tipologie di intervento e ai criteri di ammissibilità e selezione. La ridotta possibilità di discostarsi dalle direttive regionali limita una personalizzazione mirata degli interventi, costringendo il GAL a trovare soluzioni creative all'interno del quadro programmatico per favorire reti e l'aggregazione di interessi.

La messa a sistema dei beneficiari e la creazione di reti sono state indicate da tutti i GAL come priorità fondamentali, sia nella fase di programmazione sia come risultato tangibile dell'implementazione della strategia. Questa aggregazione di interessi e iniziative incarna appieno il valore aggiunto LEADER, che si traduce sia nell'incremento del capitale sociale locale sia nel potenziamento dei risultati e degli impatti delle azioni svolte. **Un elemento chiave è la capacità del GAL di far comprendere ai beneficiari di far parte di una strategia più ampia e coordinata, che coinvolge diverse tipologie di soggetti, rappresentando così un passaggio essenziale nella costruzione di valore aggiunto duraturo sul territorio.**

Figura 5 - Valore aggiunto LEADER²⁸



I GAL hanno perseguito l'approccio alla creazione di valore aggiunto attraverso strumenti diversi a seconda delle specificità territoriali e delle risorse a disposizione. Alcuni hanno puntato su criteri di selezione mirati, privilegiando partenariati pubblico-privati consolidati come base per la rete; altri hanno promosso la cooperazione e la costruzione di partnership come primo passo per lo sviluppo dei progetti; altri ancora hanno scelto di concentrare gli sforzi sull'animazione territoriale per diffondere uno spirito collaborativo e partecipativo più ampio. Nonostante le differenze di metodo, al momento i GAL si mostrano soddisfatti del proprio operato, anche se sarà importante verificare successivamente i risultati attraverso un confronto diretto con il territorio e i beneficiari.

Guardando al futuro, in vista del prossimo periodo di programmazione, il VI ha invitato i GAL a riflettere su quali elementi valorizzare e potenziare ulteriormente. Dai riscontri emerge con chiarezza come tutti i GAL considerino fondamentale continuare a lavorare sul tema delle reti e dell'aggregazione. In questo contesto, il capitale sociale assume un ruolo centrale non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi. La modalità con cui i diversi portatori di interesse si organizzano e si associano rappresenta un aspetto che merita particolare attenzione. Mentre in questa programmazione si è osservata una prevalenza nella promozione di partenariati pubblico-privati, sarà cruciale approfondire quali forme di aggregazione risultino più efficaci e sostenibili nel lungo periodo, così da garantire la persistenza e il consolidamento dei risultati ottenuti nel tempo.

²⁸ COMMISSIONE EUROPEA – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD. Bruxelles.

Figura 6- Scheda di autovalutazione: elementi da potenziare e valorizzare (tutti i GAL)

Ternano	Incrementare la possibilità di sviluppare reti locali.
Media Valle del Tevere	Potenziare la possibilità di lavorare con una progettualità partecipata, ad es. <i>progetti di rigenerazione delle comunità</i> . Stimolare maggiormente la creazione di partenariati.
Alta Umbria	Proseguire con strategie finalizzate all'aggregazione di interessi.
Valle Umbra e Sibillini	Si ritiene prioritaria la valorizzazione delle risorse endogene del territorio attraverso forme di aggregazione e associazionismo. Imprescindibile l'inclusione sociale soprattutto nelle aree montane.

Le attività del 2024

In data 11 aprile 2024, il VI ha organizzato il terzo incontro collegiale con l'obiettivo di restituire i risultati dell'esercizio di autovalutazione che ha coinvolto i GAL durante il 2023. L'incontro, a cui hanno partecipato tutti e cinque i GAL, si è svolto in modalità telematica; per rendere l'evento più stimolante e restituire i risultati nel modo più chiaro possibile, il VI si è avvalso di una presentazione Power Point strutturata in quattro sezioni:

1. Dove eravamo rimasti...
2. Obiettivi dell'incontro odierno
3. Scheda di autovalutazione sul valore aggiunto
4. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

Dopo aver ripercorso insieme ai GAL gli eventi principali che hanno segnato il processo di autovalutazione, il VI ha introdotto i partecipanti agli obiettivi dell'incontro; dopodiché è passato a ricordare la matrice di valutazione che ha guidato i GAL in occasione del secondo esercizio autovalutativo, entrando nel merito della domanda valutativa e dei criteri di giudizio in cui è declinata. Con riferimento alla presentazione dei giudizi dei GAL espressi per mezzo della scheda di autovalutazione, il VI ha deciso di sintetizzare gli elementi di risposta che i GAL hanno fornito per ciascun criterio di giudizio cercando di stimolare gli interventi dei partecipanti attraverso una serie di domande evidenziate in fondo alle slide della presentazione.

Il VA ha chiesto ai GAL di fornire degli esempi concreti relativamente alle modalità e agli strumenti che hanno permesso di favorire la generazione del valore aggiunto LEADER. Il GAL Ternano è intervenuto citando le attività animazione che hanno coinvolto le imprese locali e, in particolare, il Distretto del cibo di cui il GAL è soggetto proponente. Anche Media Valle del Tevere ha valorizzato i progetti extra-LEADER quali il Distretto del cibo ma anche i progetti ERASMUS e i progetti in collaborazione con altri paesi europei che mirano a contrastare lo spopolamento dei territori rurali. Dallo scambio è emerso come questi progetti siano di più facile realizzazione rispetto a quelli finanziati dal PSR in virtù dei costi forfettari e dei tassi di anticipo più alti (fino al 70%) che li caratterizzano; in questo senso si tratta di strumenti con un grande potenziale di impatto sul valore aggiunto dei GAL, a patto che questi dispongano delle risorse umane e delle competenze necessarie per intercettarli. Infatti, i GAL lamentano che spesso la gestione dei progetti extra-LEADER presuppone uno sforzo maggiore rispetto alla gestione dei soli progetti finanziati dal PSR; uno sforzo che, in alcuni casi, spinge gli operatori dei GAL a lavorare oltre l'orario di lavoro. D'altro canto, si registra una certa forma di scontento da parte dei GAL circa le opportunità che, a loro avviso, sarebbero state sprecate: alcuni riferiscono di non essere stati coinvolti nella co-progettazione della SNAI contribuendo alla sua implementazione da meri esecutori.

In merito al secondo criterio di giudizio, i GAL sono stati chiamati ad esprimersi sulla mancata valorizzazione della fase di elaborazione del bando per promuovere l'aderenza della SSL ai principi LEADER. In generale, i GAL ritengono che vi fossero pochi margini di manovra per modificare i bandi del PSR lamentando un "ingessamento" delle azioni *standard*. In secondo luogo, è emerso come, in certi casi, l'influenza di soggetti pubblici e associazioni di categoria abbia minato l'autorità dei GAL che hanno favorito un approccio efficiente, e non efficace, incentrato sulla velocità di spesa, e non sulla qualità progettuale. Se questo aspetto lamentato dai GAL denota l'assenza di un allineamento da parte degli attori locali sugli obiettivi strategici di sviluppo territoriale, è anche vero che i GAL appaiono privi degli strumenti necessari per gestire al meglio i processi di governance del territorio e imporre, per così dire, la loro linea strategica.

Con riferimento agli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione, Valle Umbria e Sibillini hanno citato la Rete Rurale Nazionale che, attraverso il forum LEADER, svolge un ruolo essenziale nell'incoraggiare i GAL a promuovere azioni innovative permettendo loro di superare la postura di mero esecutore della SSL. Il GAL Trasimeno valorizza invece la SM 19.3 e i progetti di cooperazione che ha finanziato dando seguito alla domanda formulata dal VI: "Nessuno dei GAL cita le SM19.3 e 19.4 come vettori di integrazione sul territorio; non rappresentano anche questi strumenti per generare valore aggiunto?". Il GAL lamenta però la complessità di gestione dei progetti di cooperazione internazionale legata alla mancanza di standardizzazione tra le leggi dei diversi paesi che normano la gestione delle spese. Il GAL Alta Umbria cita come vettore di integrazione il Villaggio del cibo realizzato grazie alle università: l'iniziativa avrebbe già mostrato ottimi risultati favorendo la nascita di gruppi di acquisto solidali.

Con riferimento alle forme in cui si è manifestato il valore aggiunto LEADER, il Vallo Umbria e Sibillini individua la concretizzazione del valore aggiunto nelle iniziative dei Distretti del cibo e più in generale nei partenariati promossi al di fuori del PSR. Anche in questo caso, è infatti emersa

l'importanza di intercettare fondi extra-PSR per favorire il costituirsi dei GAL in vere e proprie agenzie di sviluppo; una consapevolezza che si accompagna alla percezione condivisa che per diventare agente di aggregazione e di sviluppo sarà necessario, nell'ambito della nuovo ciclo programmatico, servirsi di tutti gli strumenti di animazione e di accompagnamento che saranno messi a disposizione dei GAL, primo fra tutti la SRG06. Queste misure rappresentano, a detta dei GAL, la chiave per stimolare le progettualità più efficaci e allo stesso tempo preservare alti standard qualitativi, non rinunciando così né alle istanze avanzate dagli altri attori del territorio sull'efficacia della spesa né alla qualità dei progetti finanziati.

Sempre in vista della nuova programmazione, i GAL individuano nella formazione e nell'acquisizione di nuove competenze l'elemento critico da sviluppare per assicurare attività di comunicazione e di animazione più coinvolgenti e innovative ed essere così più presenti sul territorio. Il GAL Alta Umbria non conta aumentare l'organico ma puntare sulle scuole, aggregandole, e più in generale sulle fasce più giovani della popolazione nell'ottica di contrastare meglio il fenomeno dello spopolamento. Relativamente all'animazione, è emersa anche l'insoddisfazione del GAL nei confronti delle attività svolte dalle associazioni di categoria che, per allertare il territorio sulle opportunità offerte dal LEADER, si sono limitate ad azioni *standard* quali l'invio di bollettini e di newsletter. Sempre in materia di accompagnamento, giudicato essenziale per assicurare una migliore qualità progettuale, il GAL Valle Umbra e Sibillini intende attivare delle convenzioni con le università e con gli enti di ricerca del territorio, pur cosciente delle difficoltà che questa strategia potrebbe comportare.

In chiusura del terzo incontro collegiale, il VI ha presentato i progetti che i GAL hanno segnalato come i più rappresentativi del valore aggiunto LEADER sollecitando eventuali nuove integrazioni da parte dei partecipanti sui risultati e sul VA che i progetti hanno permesso di generare. I commenti emersi nell'ultima fase della presentazione sono stati presentati nel capitolo seguente.

I progetti individuati dai GAL e le interviste ai beneficiari

Nella scheda autovalutativa somministrata al GAL nel 2023 veniva chiesto di identificare un progetto o un'iniziativa che rappresentasse al meglio l'attività del GAL. Il VI ha fornito una scheda da compilare per facilitare la raccolta di informazioni. Nel 2024, il VI ha deciso di confrontarsi direttamente con i beneficiari dei progetti selezionati dal GAL così da completare l'analisi attraverso la testimonianza di chi è stato coinvolto in prima persona. La preziosa occasione di intervistare i beneficiari è utilizzata anche per comprendere le dinamiche con cui il GAL ha stimolata la partecipazione e veicolato il significato della mission della propria strategia.

Per condurre le interviste semi strutturate con i beneficiari segnalati dai GAL, il VI ha sviluppato la seguente traccia:

- Può descrivere il suo progetto/investimento?
- Il suo investimento rientra all'interno di una progettualità integrata? Il suo investimento come si colloca all'interno della strategia del GAL?
- Quale è stato e come giudica il ruolo del GAL nel favorire la partecipazione e l'aggregazione del territorio attraverso animazione e accompagnamento?
- Quali sono le ragioni che hanno motivato la sua partecipazione all'attività del GAL?
- Quali sono i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti grazie all'investimento effettuato con il GAL?
- Ci sono elementi da migliorare?

Il VI ha richiesto ai GAL che hanno partecipato all'attività di autovalutazione nel 2023 le informazioni necessarie per avviare un primo contatto con i beneficiari dei progetti segnalati. Una volta chiariti con i beneficiari gli obiettivi e il contesto nel quale si effettua l'intervista, si è fissato un appuntamento via TEAMS.

Il GAL Ternano e il Valle Umbra e Sibillini hanno presentato entrambi il progetto di cooperazione *Umbria, lasciati sorprendere!* promosso attraverso la SM 19.3 da tutti e 5 i GAL della regione. L'obiettivo generale del progetto è quello di potenziare la comunicazione e la promozione delle aree e dei prodotti tipici di qualità attraverso azioni di sostegno ad imprese e ad operatori del settore. L'azione comune a tutti i GAL è rappresentata dalla definizione di una campagna promozionale chiamata proprio *Umbria, lasciati sorprendere!*

Ciascun GAL anima e coinvolge le imprese del proprio territorio. Questo sarà necessario per un duplice motivo, innanzitutto queste dovranno prendere parte ad eventi territoriali ed extra territoriali promuovendo le aree di riferimento ed in secondo luogo sarà importante per i GAL intercettare un numero di beneficiari adeguato e stimolare investimenti che adeguino l'offerta turistica agli standard del target che vogliono attrarre.

La cooperazione fra tutti i GAL rappresenta un ottimo valore aggiunto in quanto viene promosso l'intero territorio in maniera coordinata. Inoltre, la messa in rete di questi soggetti può stimolare l'introduzione di nuovi sistemi di comunicazione e la produzione di materiale informativo e promozionale innovativo.

Considerato che il progetto è ancora in corso, il GAL Ternano non ha potuto elaborare in modo completo sui risultati ottenuti però ha sottolineato che il valore aggiunto si manifesta anche attraverso una maggiore vicinanza e una migliore collaborazione con amministrazioni locali e realtà imprenditoriali/associative. Il tema del progetto, ossia la promozione del territorio, ha legato ancora di più i GAL con i portatori di interesse di riferimento.

Il VI ha intervistato un rappresentante del Comune di Lugnano in Teverina, coinvolto dal GAL Ternano nel progetto. Infatti, *Umbria, lasciati sorprendere!* ha permesso di sostenere, tra le tante attività promosse, anche la partecipazione di alcuni dei comuni del GAL e delle imprese presenti sul territorio a eventi fieristici e promozionali. Nella fattispecie, il progetto ha sostenuto le spese di partecipazione del Comune di Lugnano in Teverina agli eventi del Vinitaly e del TTG di Rimini che si sono svolti nel 2023. L'intervistato riferisce di un'ottima "copertura promozionale" del territorio di riferimento del GAL e del comune stesso, assicurata grazie alla presenza dei loro prodotti tipici a entrambi gli eventi. Con riferimento al Comune, il progetto ha promosso la presenza di un loro rappresentante e dell'azienda agricola che ha in gestione la Collezione mondiale degli olivi – *Olea Mundi*; un progetto di grande interesse per il territorio che raccoglie quattrocento varietà diverse di olivi e che, oltre a promuovere la tutela dell'agrobiodiversità, è diventato vettore di ricerca per una migliore qualità del prodotto. L'intervistato individua quindi il valore della partecipazione ai due eventi nella capacità del progetto di rilanciare, attraverso l'attività promozionale, territori che scontano le difficoltà legate alle condizioni di marginalità che li caratterizzano.



Il Comune riferisce di un ottimo legame con il GAL che ha già finanziato nel corso degli anni diversi eventi di promozione dei prodotti della filiera corta del territorio e con il quale i contatti sono frequenti e proficui: la collaborazione tra i due enti si sarebbe concretizzata, tra le altre iniziative, nella creazione di un Distretto del cibo. Allo stesso modo, l'attività di animazione del GAL è giudicata ottima e l'intervistato ritiene che non ci siano elementi, nel rapporto col GAL e nel loro coinvolgimento in *Umbria, lasciati sorprendere!*, che meritino di essere migliorati; si augura che questo tipo di progetto possa continuare ed eventualmente espandersi coinvolgendo altri settori produttivi tipici del territorio.

Il GAL Valle Umbra e Sibillini ha cercato di trattare il tema dei risultati attesi e conseguiti andando più nel dettaglio e sottolineando che questo progetto assume un ruolo ancora più importante per il territorio se si considerano gli eventi degli ultimi anni, a partire dal sisma del 2016 fino alla crisi pandemica. In quest'ottica il progetto ha contribuito a rilanciare l'economia e il turismo regionale nonostante i fenomeni che hanno afflitto il territorio. Per quanto riguarda questo GAL, il VI ha contattato il referente della società che organizza la manifestazione annuale "La Spoleto Norcia in MTB". Considerando che si tratta di un progetto di cooperazione 19.3, il GAL è intervenuto direttamente coprendo parte dei costi dell'organizzazione dell'evento, alleggerendo così quelli a carico della società organizzatrice.



In particolare, il GAL ha curato la campagna di comunicazione, immagine e promozione dell'evento tramite:

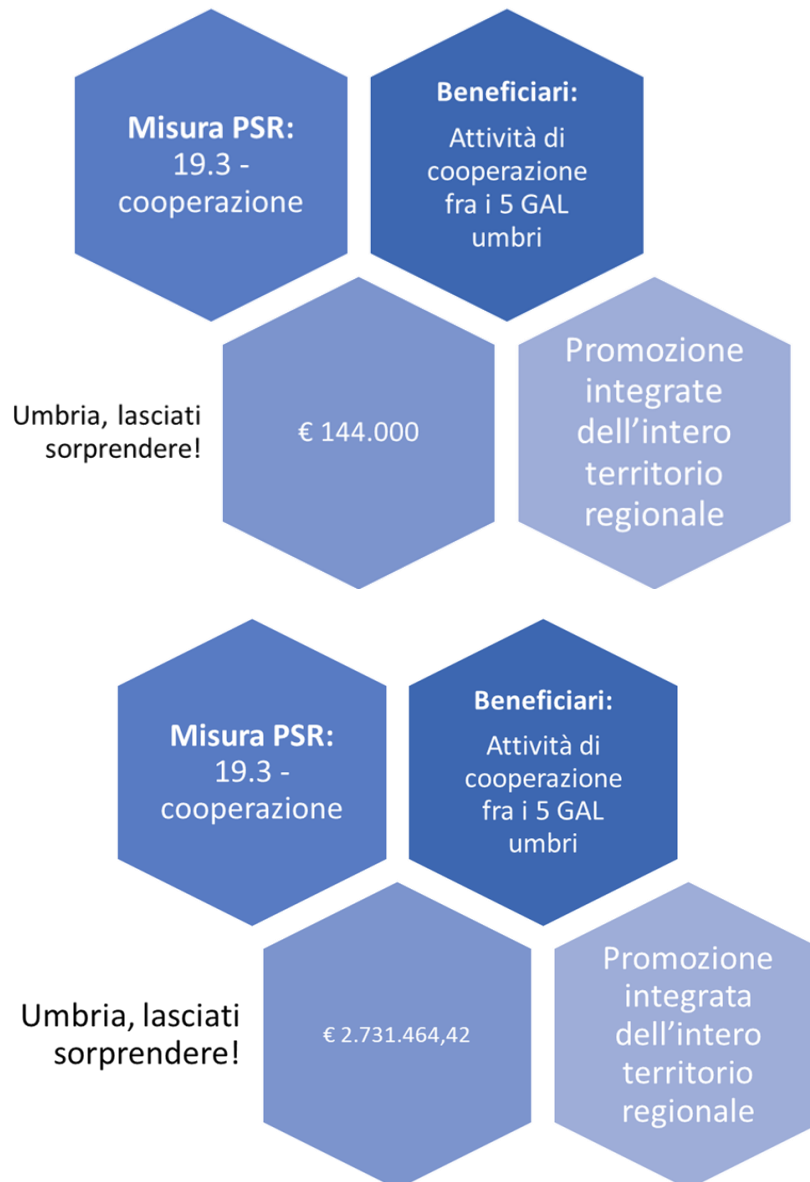
- servizio di copertura video degli eventi sportivi *SN trail run* e la *Spoletonorcia in MTB* ed eventi collaterali;
- produzione di un servizio broadcasting video e trasmissione su piattaforma Sky;
- realizzazione di un servizio foto "emozionali" dell'evento, "*10 anni di sorrisi, 10 anni di energia*";
- realizzazione di fotografie touch point pubblicitari, sponsor, momenti salienti del PSR;
- service video in diretta per servizio a cura della RAI;
- noleggio di un service audio, luci e allestimenti;
- realizzazione di materiali tipografici e di gadget dell'evento, in particolare delle maglie distribuite gratuitamente durante l'evento.

Coerentemente con l'approccio del progetto di cooperazione e della SSL, il GAL ha scelto di partecipare sia a livello finanziario che fisico a questo evento, il personale ha, infatti, presenziato con uno stand per tutta la 3 giorni della manifestazione. L'obiettivo è supportare le eccellenze del territorio per promuovere lo sviluppo dell'intera area GAL e "La Spoleto Norcia in MTB" è ormai una manifestazione che va ben al di là dell'evento sportivo perché è solo la punta dell'iceberg di una nuova economia del territorio. L'associazione di riferimento che cura la manifestazione sportiva e con cui il GAL ha scelto di lavorare ha svolto un ruolo cruciale nell'ultimo decennio, in quanto ha ridato vita alla ferrovia Spoleto-Norcia che rappresenta un unicum nel suo genere con ponti, viadotti e gallerie che permettono di esplorare una parte dell'Umbria sud-orientale.

Il GAL ha chiaramente riconosciuto questa manifestazione come importante elemento di sviluppo del territorio considerato soprattutto che nella propria SSL identifica chiaramente la necessità della formazione di nuovi soggetti e dell'introduzione di nuove modalità di fruizione del territorio, ad esempio attraverso il potenziamento del ciclo turismo. Il lavoro che già svolge l'associazione è in perfetta sinergia con il GAL che ha scelto di avviare una collaborazione, anche grazie al Comune di Spoleto, per dare un segnale, attraverso un contributo diretto, rispetto al proprio posizionamento riguardo il ruolo che il cicloturismo può svolgere come volano di sviluppo.

Sarebbe auspicabile che la collaborazione nata in occasione della manifestazione sportiva del 2023 continui anche in futuro e che non si limiti solamente a questa attività poiché la presenza sul territorio di un'associazione così solida e attiva rappresenta una risorsa chiave per il territorio. Non a caso, la SSD LA SPOLETONORCIA S.r.l. è entrata a far parte dei soci del GAL. Questa scelta è stata dettata in primis da ragioni legate alla possibilità della SSD di anticipare le risorse sui pagamenti ai fornitori dei servizi finanziati dal GAL in occasione della manifestazione. Il tema ha rappresentato una problematica importante data la lentezza registrata nei pagamenti attraverso la 19.3. Tuttavia, le potenzialità di questa collaborazione sono elevate e nella fase di animazione e stesura della nuova strategia la SSD può rappresentare un attore chiave da coinvolgere ed ascoltare.

Figura 7- I progetti presentati dai GAL Ternano, Valle Umbra e Sibillini



Il GAL Media Valle del Tevere ha valorizzato nella scheda il progetto di riqualificazione di una ex scuola elementare nella frazione di Armenzano. Questo progetto ha particolare valore secondo il GAL perché ha ridato vita a un edificio che era molto caro alla popolazione di Armenzano e la valenza sociale del progetto infatti non deve essere trascurata. Ciò ha garantito anche un ottimo livello di partecipazione di tutti gli attori locali del territorio che ha anche dato origine ad una collaborazione tra pubblico (Comune di Assisi, beneficiario del contributo) e privato (pro loco, abitanti e imprese locali) che ha reso la gestione dell'immobile molto funzionale.

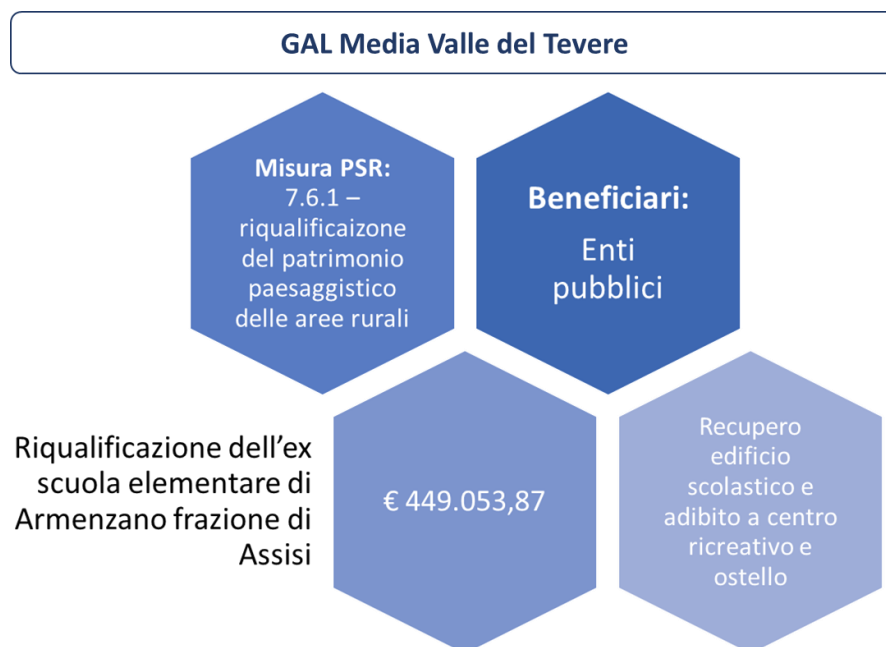
L'edificio era al centro del borgo che si trova ai piedi del Monte Subasio e che può contare su una popolazione stabile di circa 40 abitanti. Armenzano è un crocevia per pellegrini e amanti delle attività outdoor perché si trova nelle vicinanze del Sentiero Francese. La scuola è stata recuperata, ristrutturata e adibita a polo multifunzionale. L'edificio ora è sia un centro ricreativo gestito dalla Pro Loco locale che un ostello, utilizzato principalmente dai numerosi turisti attratti dalle vie sentieristiche diffuse nelle vicinanze.

I benefici del progetto sono duplici, da un lato l'edificio ora ristrutturato funziona come volano per il turismo rurale ed outdoor, attraverso l'attività di ostello, e dall'altro beneficia la popolazione locale che può contare su uno spazio aggregativo che prima non era presente. Inoltre, non va sottovalutata l'importanza artistica e architettonica della riqualificazione di un edificio che occupa uno spazio centrale all'interno di un borgo.

Il valore aggiunto del progetto scelto da questo GAL è da cercarsi proprio nella sua specificità e nella importante valenza sociale che ha per la popolazione di Armenzano.

Per problemi legati ad impegni del referente di questo progetto non è stato possibile, nel corso del mese di Aprile, condurre l'intervista.

Figura 8- Il progetto presentato dal GAL Media Valle del Tevere



Il GAL Alta Umbria ha presentato il progetto Alta Umbria Food che ha come obiettivo principale quello di promuovere e commercializzare i prodotti agroalimentari di piccole aziende agricole ubicate nei comuni partecipanti all'iniziativa. Il progetto coinvolge un partenariato pubblico privato composto da 6 Comuni, di cui Gubbio è il capofila, e più di 40 imprese.

Le aziende agricole coinvolte sono tutte di piccole dimensioni e specializzate in produzioni agroalimentari di alta qualità. Le produzioni interessanti sono piuttosto varie ed includono sia prodotti agricoli che trasformati, come cereali, legumi, salumi, formaggi, olio, vino, prodotti da forno, miele o marmellate.

Le principali attività del progetto si dividono in 4 categorie:

- partecipazione ad eventi/fiere enogastronomiche sul territorio di riferimento,
- organizzazione di eventi rivolte a turisti o residenti,
- iniziative rivolte alle scuole (ad es. formazione su alimentazione),
- campagne promozionali su mezzi di comunicazione locali e social.

Uno degli ottimi risultati del progetto è stato quello di creare un partenariato così ampio che ha dato origine ad una partecipazione molto diffusa sul territorio. Questo assume ancor più significato se, come afferma il GAL, avviene in un territorio dove la cooperazione e le reti non hanno storicamente avuto un gran riscontro. Il capitale sociale sviluppato rappresenta un elemento positivo del progetto, la sinergia fra enti pubblici ed imprese agricole crea un senso di reciprocità che beneficia il territorio nel suo insieme. A livello pratico, il progetto ha permesso di creare un sito Web dedicato, campagne social e materiale divulgativo. Inoltre, sono stati anche organizzati eventi di degustazione e show cooking.

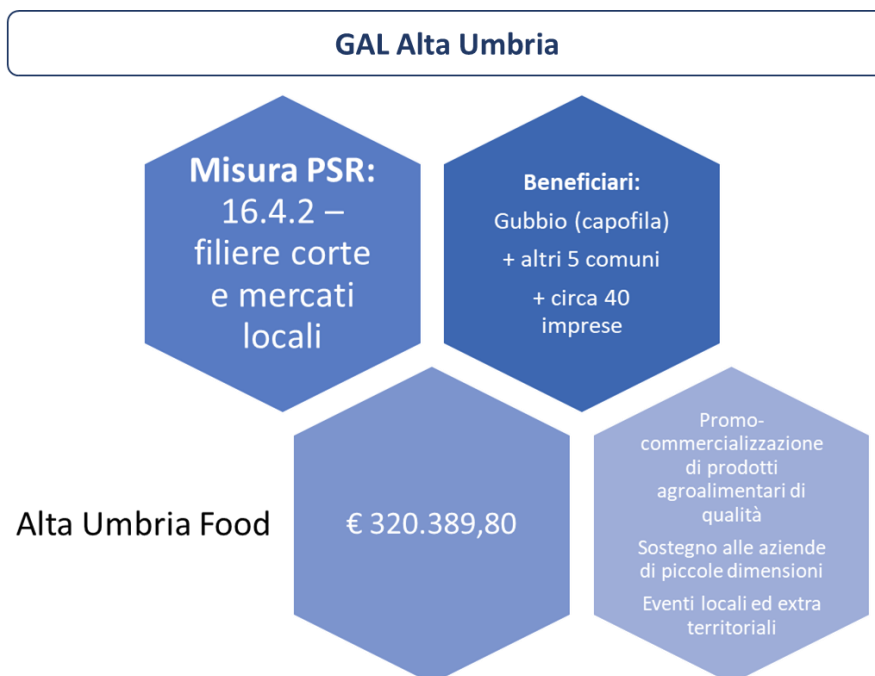
Il risultato più importante per il GAL è che diverse aziende agricole che fanno parte del progetto si sono associate per aprire insieme una bottega nel centro storico di Gubbio. In questo locale possono vedere direttamente i loro prodotti e dare continuità all'iniziativa portata avanti dal progetto.

Il VI ha intervistato il Comune di Gubbio, beneficiario del progetto e capofila del partenariato, cercando di ottenere il suo punto di vista sul valore aggiunto dell'iniziativa. I rappresentanti del Comune sono stati invitati a ripercorrere le finalità e i risultati del progetto; subito è emersa la difficoltà di federare diversi soggetti in un contesto, come quello caratterizzato dalla pandemia di Covid19, senza dubbio sfavorevole. Ciononostante, l'obiettivo di promuovere a raggio locale i prodotti delle aziende agricole sembra essere stato raggiunto, anche grazie alla sinergia esistente tra il GAL e il Comune capofila che insieme hanno federato i 6 comuni del partenariato. Con l'aiuto di un agronomo, il Comune di Gubbio ha poi individuato le imprese beneficiarie pubblicando, anche grazie al supporto del GAL, una manifestazione di interesse. I contorni del progetto di promozione sono stati individuati successivamente nell'ambito di tre diversi incontri con le imprese selezionate che hanno permesso all'amministrazione di conoscere meglio le istanze del territorio e alle imprese di conoscersi tra loro. Il progetto appare quindi caratterizzato dalla promozione di nuovi partenariati tra attori pubblici e privati; appare inoltre caratterizzante l'accompagnamento che il GAL ha fornito al capofila del partenariato durante tutta la vita del progetto. Il beneficiario riconosce i vantaggi di interfacciarsi con un "organismo intermedio" come il GAL che conosce bene il territorio per promuovere questo tipo di progetto.

Relativamente ai risultati del progetto, l'intervistato si dice particolarmente soddisfatto in particolare per le ricadute non previste che l'iniziativa ha generato sul territorio, stimolando per esempio la produzione di nuovi prodotti presso le imprese coinvolte e favorendo l'apertura nel centro di Gubbio di una bottega di vendita diretta dei prodotti promossi. Allo stesso modo, il beneficiario sottolinea l'importanza che il progetto riveste nella promozione di una cultura del mangiar bene grazie soprattutto alle iniziative realizzate nelle scuole che prevedevano anche la distribuzione dei prodotti agroalimentari del territorio in occasione delle festività di Natale e Pasqua.

Con riferimento alle difficoltà amministrative che il Comune di Gubbio si è trovato ad affrontare, le procedure di rendicontazione sono giudicate macchinose e per questo motivo capaci di rallentare fortemente l'avanzamento del progetto: il comune ha rinunciato a richiedere una variante del progetto per paura di allungare ulteriormente i tempi della sua realizzazione. Dal terzo incontro collegiale con i GAL è invece emerso il problema della sostenibilità dell'iniziativa; infatti, passato un anno circa dal termine del progetto i beneficiari si sono chiesti se sarebbe stato pubblicato un nuovo bando per continuare a sostenere le attività di promozione del progetto TAU. A questo punto, il GAL, in prospettiva della nuova programmazione, si trova costretto a scegliere se dare continuità a questa istanza, sostenendo iniziative che senza supporto esterno non riuscirebbero a sopravvivere, o restringere l'accesso alle risorse dedicate alla promozione dei prodotti agroalimentari del territorio a quei progetti che dimostrino di poter assicurare una continuità sul medio-lungo periodo.

Figura 9- Il progetto scelto dal GAL Alta Umbria



Le attività del 2025

In data 21 maggio 2025, il VI ha organizzato un focus group con l'obiettivo di tracciare un bilancio delle attività di valutazione e monitoraggio realizzate dai GAL nella programmazione 2014-2022. L'incontro, a cui hanno preso parte i 5 GAL Umbri, si è tenuto in modalità telematica. Per rendere l'evento più coinvolgente e presentare i risultati in modo chiaro ed efficace, il VI ha utilizzato una presentazione PowerPoint articolata in quattro capitoli:

1. Dove eravamo rimasti...
2. Obiettivi dell'incontro odierno
3. La valutazione e il monitoraggio nella programmazione 2014-2022
4. Le prospettive per la nuova programmazione 2023-2027

Dopo aver ripercorso insieme ai GAL gli eventi salienti che hanno caratterizzato il processo di autovalutazione, il VI ha illustrato gli obiettivi dell'incontro: approfondire i risultati ottenuti e le criticità emerse dagli strumenti utilizzati nella precedente programmazione, nonché avviare una riflessione condivisa sulle prospettive future dei GAL in materia di valutazione e monitoraggio.

Il focus group è stato articolato attorno a tre domande guida. Per ciascuna di esse, a ogni GAL è stato riservato un tempo di circa cinque minuti per riflettere e formulare la propria risposta, al fine di promuovere un confronto diretto, partecipato e costruttivo. In particolare, la terza domanda è stata pensata per rispondere alla richiesta dell'AdG di approfondire i fabbisogni dei GAL in tema di semplificazione amministrativa.

Di seguito si riportano i principali spunti di riflessione emersi nel corso della discussione:

► Quali attività di valutazione e monitoraggio avete realizzato, quali risultati avete ottenuto e quali difficoltà avete incontrato lungo il percorso?

Tutti i GAL umbri adottano, con modalità e intensità differenti, strumenti di monitoraggio interno. In alcuni casi, queste pratiche si affiancano al sistema istituzionale previsto dalla Regione Umbria; in altri, si limitano a soddisfare gli obblighi formali richiesti a livello regionale, senza affiancare al monitoraggio istituzionale iniziative autonome e complementari.

Una prassi diffusa tra i GAL è l'utilizzo di strumenti semplici, come i fogli Excel, impiegati per tracciare l'avanzamento della spesa, gestire le domande di sostegno e pagamento, e confrontare gli investimenti pubblici e privati. È il caso, ad esempio, del GAL Media Valle del Tevere e del GAL Alta Umbria.

In ambito valutativo, il GAL Valle Umbra e Sibillini si distingue per aver adottato un approccio strutturato, avviando un percorso di valutazione qualitativa basato su laboratori territoriali, interviste e metodi partecipativi. L'obiettivo è valutare l'impatto dell'approccio LEADER all'interno della misura 7.4.1, andando oltre la dimensione puramente quantitativa. Questa iniziativa è stata realizzata in collaborazione con altri GAL a livello nazionale — tra cui quelli di Abruzzo, Piemonte e Toscana — nell'ambito di un'analisi congiunta dedicata proprio a questa misura. L'esperienza ha messo in luce il valore aggiunto di un approccio valutativo più approfondito, ma ha anche

evidenziato la necessità di risorse adeguate e tempi compatibili con la complessità delle attività coinvolte.

Anche il GAL Media Valle del Tevere ha dimostrato attenzione alla dimensione qualitativa del monitoraggio, promuovendo un'indagine tra i beneficiari per raccogliere segnalazioni su criticità di natura amministrativa e normativa.

Al contrario, GAL come il Ternano e il Trasimeno Orvietano adottano un approccio più essenziale, centrato sul rispetto degli obblighi di rendicontazione. Il GAL Ternano ha comunque manifestato l'intenzione di rafforzare in futuro gli strumenti di ascolto e valutazione, pur non avendo ancora avviato azioni strutturate in tal senso.

► **Quali sono i vostri fabbisogni conoscitivi nella nuova programmazione? Quali strumenti di valutazione e monitoraggio contate di adottare per soddisfarli?**

Dalle risposte dei GAL umbri emerge una fase di transizione e incertezza legata all'avvio della nuova programmazione, accompagnata però da una crescente consapevolezza sull'importanza di disporre di strumenti più efficaci e integrati per la valutazione e il monitoraggio.

In molti casi, i fabbisogni conoscitivi risultano ancora in fase di definizione e non è stata ancora avviata una riflessione strutturata su questi aspetti.

Un tema ricorrente riguarda la necessità di disporre di dati affidabili, aggiornati e disaggregati a livello territoriale. In particolare, il GAL Alta Umbria ha evidenziato la scarsa qualità e l'obsolescenza dei dati ufficiali, ritenuti inadeguati per rappresentare realisticamente lo stato socioeconomico dei territori. Da qui nasce l'esigenza di integrare fonti istituzionali e raccolta dati locale, al fine di costruire quadri conoscitivi più realistici.

Il GAL Media Valle del Tevere, riconoscendo le difficoltà legate alla riduzione delle risorse disponibili nella nuova programmazione 2023-2027, ha proposto una soluzione per rispondere ai fabbisogni valutativi: coinvolgere il mondo universitario e valorizzare le tesi di laurea come strumento operativo per l'analisi di impatto delle misure attuate. Un modello replicabile, che coniuga sostenibilità economica e accesso a competenze aggiornate.

Nel complesso, emerge un'esigenza condivisa di rafforzare la capacità dei GAL di leggere e interpretare i fenomeni territoriali, attraverso l'adozione di strumenti analitici più robusti, la costruzione di partenariati strategici (ad esempio con il mondo accademico) e l'accesso a dati più attendibili e territorialmente mirati.

► **Quali pratiche e quali cambiamenti si possono adottare per semplificare le attività di gestione del GAL?**

La semplificazione delle attività di gestione rappresenta un'esigenza trasversale e largamente condivisa da tutti i GAL dell'Umbria. Un primo segnale positivo in questa direzione è stato individuato nella riduzione della complessità dei bandi, resa possibile dall'introduzione, da parte

della Regione Umbria, di schede orientative unificate. Come sottolineato dal GAL Ternano, tale innovazione ha consentito un significativo snellimento della documentazione, con ricadute positive sull'operatività quotidiana dei GAL, in particolare nella gestione amministrativa e nella predisposizione delle pratiche progettuali. Anche il GAL Alta Umbria conferma un miglioramento nella leggibilità delle procedure e una maggiore chiarezza nella gestione dei costi.

Tuttavia, permangono criticità rilevanti, soprattutto in ambito normativo e finanziario, dove i margini di semplificazione si scontrano con vincoli strutturali ancora stringenti. Il GAL Valle Umbra e Sibillini, ad esempio, segnala come la crescente attenzione alla formalizzazione delle spese abbia comportato un aumento del carico burocratico, in particolare per quanto riguarda i costi standard del personale, che risultano poco flessibili rispetto alle specificità operative dei GAL.

Dal punto di vista gestionale, il GAL Media Valle del Tevere riconosce l'impegno della Regione nel ricercare un equilibrio attraverso l'adozione di una formula mista, che combina costi reali e una quota forfettaria del 40%. Si tratta di un approccio pragmatico, che rappresenta un passo avanti verso una maggiore semplificazione, pur restando distante dai modelli più snelli già adottati in altri contesti europei.

Anche il GAL Trasimeno Orvietano riconosce gli sforzi compiuti, pur evidenziando come alcune rigidità siano imputabili al quadro normativo nazionale, in particolare al Codice degli Appalti, che limita la possibilità di introdurre modifiche sostanziali. In questo contesto, strumenti innovativi come le checklist automatizzate di AGEA rappresentano comunque un'opportunità concreta per alleggerire alcuni passaggi procedurali, sebbene si tratti di soluzioni esterne al diretto controllo dei GAL.

6. Ricambio generazionale e mercato del credito

Il RAV, fornendo una panoramica dei principali avvenimenti programmatici e attuativi del Programma al 31/12/2024, offre la possibilità all'AdG di soffermarsi su temi specifici che caratterizzano sia il PSR, prossimo alla chiusura definitiva, che il Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027. L'approfondimento che segue, si sofferma sul tema del ricambio generale e del sostegno all'insediamento di giovani agricoltori: lo stesso rappresenta, nei vari cicli di programmazione FEASR, un elemento di forte caratterizzazione delle scelte di policy regionali, in linea con gli obiettivi identificati a livello europeo.

Nel caso umbro, come si evince dalle analisi di contesto alla base dei documenti programmatici, la strategia regionale per il ricambio generazionale ha sostanzialmente promosso un approccio **territoriale e sociale** nel PSR - *contrastare lo spopolamento, favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali, aumentare il numero di imprese giovanili* - evolutosi in un approccio **maggiormente rivolto all'innovazione, la sostenibilità dell'agricoltura e la digitalizzazione** nel CSR. Tuttavia, comparando i due documenti e i principali elementi che caratterizzano il fenomeno in un decennio, è emerso come il primo insediamento sia un processo viziato da specifiche criticità di tipo strutturale: **passaggio generazionale spesso ereditario, la mancanza di terreni affittabili per chi si vuole insediare ex novo e la difficoltà nell'accesso al credito per i giovani**.

Le pagine che seguono riprendono tali evidenze e rispondono alla domanda di valutazione formulata dall'AdG di proseguire la riflessione sulla strategia per il sostegno ai nuovi insediamenti anche in ragione delle recenti scelte attuative. Esse riguardano la decisione di innalzare al 90% il tetto dell'anticipo cui potranno accedere i beneficiari del primo insediamento (intervento SRE01), alla luce degli ulteriori elementi di criticità emersi anche dai dati di monitoraggio del PSR. Tale evidenza si aggiunge alle note difficoltà legate alle problematiche di accesso al credito/liquidità che si evincono dall'analisi del contesto di riferimento riportata di seguito.

Contesto di riferimento²⁹

L'analisi di contesto realizzata attraverso il **Policy Brief 7 "Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali"**³⁰, confermata dagli elementi contenuti nelle **raccomandazioni della Commissione per il Piano strategico della PAC**³¹ e dalle risultanze della relazione di valutazione della PAC 2014-2020³², **conferma il cruciale ruolo della PAC nel supportare il ricambio generazionale in agricoltura**, quale priorità individuata dall'agenda politica dell'UE. Nonostante i risultati conseguiti, lo sforzo compiuto è risultato inadeguato a

²⁹ Si riprendono i principali elementi di contesto illustrati nella Valutazione Ex Ante degli strumenti finanziari per il CSR 2023-2027 per la Regione Umbria.

³⁰ https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/PolicyBrief

³¹ https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/PianoStrategicoNazionale

³² Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'attuazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione, compresa una valutazione delle prestazioni della politica agricola comune nel periodo 2014-2020. Bruxelles, 17 dicembre 2021.

rimuovere i principali ostacoli che si frappongono all'avvio di un'attività agricola, quali l'accesso alla terra e al capitale, il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita delle zone rurali.

Il Policy Brief 7 fornisce una sintetica ma dettagliata analisi di contesto quanti-qualitativa sui giovani imprenditori agricoli fornendo una serie di dati statistici riguardanti il grave processo di senilizzazione dell'agricoltura italiana nonché una serie di indicazioni su quelli che sono considerati **gli elementi più critici per l'accesso dei giovani nel settore agricolo: credito, capitale fondiario e formazione**. Nel caso degli under 40, l'accesso al credito risulta essere il problema principale per il 57% dei giovani agricoltori in Italia rispetto al 33% dei giovani agricoltori nell'UE-28³³.

Secondo i dati Eurostat, nel 2016, in Italia i giovani imprenditori (di età fino a 39 anni compresi) sono l'8% del totale dell'imprenditoria agricola, dato che si pone al di sotto di 3 punti percentuali rispetto alla media europea (EU 28). **Anche a livello umbro**, sulla base dei Censimenti generali sull'Agricoltura di ISTAT³⁴, appare una **ridotta presenza di donne e giovani** tra gli imprenditori agricoli. **Il 37% dei conduttori ha un'età compresa tra i 60 ed i 74 anni**: tale percentuale raggiunge il 62% se si considerano anche i conduttori con età dai 75 anni in poi. Tuttavia, come noto, i giovani in agricoltura giocano un ruolo fondamentale per la competitività, la sostenibilità del sistema agricolo e il contrasto allo spopolamento delle aree rurali, come già evidenziato dal Consiglio europeo nel 2014.

³³ Fonte: Corte dei Conti – Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali. Relazione Speciale su: Il sostegno dell'UE al ricambio generazionale in agricoltura e all'imprenditoria giovanile. Deliberazione n. 13/2018

³⁴ Istat.it - Risultati del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura.

L'esperienza del PSR 2014-2022 della Regione Umbria

Ai dati di contesto, il VI aggiunge un unico ulteriore passaggio, piuttosto significativo e basato sull'esperienza attuativa del PSR 2014-2022: ovvero **l'elevato tasso di rinuncia dei partecipanti ai bandi della TI 6.1.1. pari al 27%**³⁵. Come emerge chiaramente anche dai risultati della survey condotta all'interno della VEXA per gli Strumenti finanziari (box di seguito) tale stato di cose è stato determinato principalmente alla difficoltà riscontrata dai giovani di avere la liquidità necessaria per completare il piano di primo insediamento. Questo stato di cose, peraltro evidenziato anche dal partenariato del Programma, ha suggerito all'AdG di attivare la ricerca di soluzioni alternative per il sostegno ai nuovi potenziali giovani ingressi in agricoltura.

Box 1- Principali esiti indagine field dedicata ai giovani VEXA 2024

Con l'intento di conoscere il parere delle imprese beneficiarie rispetto alle dinamiche del mercato creditizio regionale e, di conseguenza, individuare fabbisogni ed eventuali criticità che potrebbero limitare l'accesso al credito da parte del settore agricolo, **il Valutatore indipendente ha realizzato un'indagine field** rivolta ai beneficiari degli interventi 4.1.1 "Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola", 4.2.1 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli" e 6.1.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori" del PSR 2014–2022 della Regione Umbria. La somministrazione del questionario valutativo è avvenuta tra i mesi di maggio e giugno 2024 ed in modalità CAWI.

Per coloro che non hanno fatto ricorso al finanziamento bancario le motivazioni principali sono da ricercare nelle condizioni poco favorevoli. Le aziende hanno sottolineato **l'importanza di disporre di ulteriori strumenti di sostegno**, specialmente al fine di superare possibili nuove difficoltà legate a fattori esogeni, ad esempio il rialzo dei tassi di inflazione.

Più della metà dei rispondenti ha fatto ricorso ad istituti di credito per garantire l'operatività dell'attività economica e la copertura delle spese aziendali nel breve periodo. Tale aspetto induce a delle riflessioni, in quanto **la carenza di liquidità potrebbe costituire un ostacolo alla realizzazione degli investimenti da parte delle aziende agricole**, in particolare quelle meno strutturate condotte dai giovani agricoltori.

La maggioranza dei rispondenti afferma che **alcuni fattori potrebbero condizionare positivamente** la decisione di realizzare investimenti in futuro:

- eventuale disponibilità di capitale di debito a condizioni agevolate,
- supporto finanziario al capitale di rischio,
- possibilità di usufruire di finanziamenti a fondo perduto, che rimane la forma di sostegno maggiormente auspicata.

³⁵ Fonte: dati di monitoraggio della Regione Umbria.

Conclusioni

In definitiva, considerando gli elementi sopra descritti, emersi in maniera chiara dalle indagini condotte direttamente dal VI – valutazione ex ante degli Strumenti finanziari per il CSR 2023-2027 della Regione Umbria – e dai principali dati di contesto programmatico e attuativo, **il VI prende atto della bontà della scelta di concedere un anticipo del 90% rispetto agli importi concessi a beneficio dei neo insediati**. Tale scelta, che **favorisce l’accessibilità agli aiuti**, risponde infatti ad una logica di semplificazione a vantaggio dei potenziali beneficiari – come anche più volte chiesto in seno al Comitato di Sorveglianza - e **non confligge con l’indicazione di attivare strumenti di ingegneria finanziaria** a supporto degli imprenditori agricoli per il periodo 2023-2027.

In questo quadro restano comunque ferme, ad ogni modo, le medesime raccomandazioni: istituire un sistema di monitoraggio degli interventi capace di intervenire tempestivamente in caso di criticità, nonché la predisposizione di analisi valutative periodiche sulla reale portata delle scelte poste in essere per evitare, ad esempio, il numero elevato di rinunce registrate durante la programmazione 2014-2022 che inficiano, non solo le capacità di spesa del CSR, ma soprattutto le potenzialità imprenditoriali umbre.

7. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2024

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2024 il Piano di valutazione del PSR (Capitolo 9) non ha subito modifiche.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Si riportano di seguito i prodotti valutativi consegnati nel corso dell'anno 2024.

1. L'aggiornamento del **Piano di valutazione** a cura del Valutatore indipendente trasmesso a gennaio 2024 è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 4 "Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione" del Capitolato d'oneri, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del disegno di valutazione volto a pianificare le attività per il 2024.
2. Il **Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni** è stato trasmesso il 30 maggio 2024, al fine di pianificare le attività di rilevazione dei dati primari e secondari previste per le analisi valutative del 2024 nel Piano di Valutazione. Il Piano, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica, è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione.
3. Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2024 (anno 2023)** è stato consegnato il 31 maggio 2024. Il documento tratta ambiti di analisi valutativa specifici, proseguendo e aggiornando indagini, precedentemente avviate, afferenti a obiettivi e strategie di carattere trasversale, quali: i) l'aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto (con specifico riferimento alle seguenti FA: 2A; 4A; 4B; 4C; 5A; 5C; 5D; 5E); ii) autovalutazione dei GAL; iii) sintesi delle attività valutative condotte nel 2024. Del medesimo prodotto è stata prodotta una **Sintesi divulgativa** contenente le principali conclusioni emerse rispetto a ciascun tema esaminato.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

In esito a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (par. 2.4) nel 2019, è proseguita l'attività di implementazione del Sistema di monitoraggio per il governo dell'attuazione del Programma, per fornire le informazioni necessarie al Valutatore indipendente e per l'identificazione dei dati rilevanti ai fini della migliore gestione del PSR. Per le attività di valutazione svolte nell'anno 2024 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Organismo Pagatore AGEA. Sono stati, inoltre, utilizzati dati di monitoraggio, codificati o anche non strutturati, forniti dall'AdG, dai Responsabili di Misura e da altri soggetti regionali rilevanti per il PSR.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma:

- il SIAG;
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall'Organismo pagatore AGEA.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/ Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Aggiornamento del Piano di valutazione 2024
Sintesi	Obiettivo dell'aggiornamento del documento è quello di pianificare le attività di valutazione previste nell'anno 2024, per rispondere in modo appropriato alle esigenze valutative emerse nel corso del tempo, così da adeguare le scelte operate nel capitolato di gara e nell'offerta tecnica, tenendo conto altresì del prosieguo delle attività di valutazione nei due anni di proroga della programmazione. L'aggiornamento del PdV, nello specifico, ha consentito di definire i prodotti da elaborare durante il 2024 e, più in dettaglio, gli ambiti di analisi e i temi valutativi da approfondire durante l'anno.
URL	https://www.regione.umbria.it/agricoltura/sorveglianza-e-valutazione2014

Editore/ Redattore	Lattanzio KIBS
-------------------------------	----------------

Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Aggiornamento del Piano di valutazione 2024
Sintesi	Obiettivo dell'aggiornamento del documento è quello di pianificare le attività di valutazione previste nell'anno 2024, per rispondere in modo appropriato alle esigenze valutative emerse nel corso del tempo, così da adeguare le scelte operate nel capitolato di gara e nell'offerta tecnica, tenendo conto altresì del prosieguo delle attività di valutazione nei due anni di proroga della programmazione. L'aggiornamento del PdV, nello specifico, ha consentito di definire i prodotti da elaborare durante il 2024 e, più in dettaglio, gli ambiti di analisi e i temi valutativi da approfondire durante l'anno.
URL	https://www.regione.umbria.it/agricoltura/sorveglianza-e-valutazione2014

Editore/ Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Rapporto di Valutazione Annuale (RVA) 2024
Sintesi	Sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione, il focus della valutazione è stato orientato sui seguenti ambiti di analisi specifici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ contesto del Programma e componenti dell'attuazione al 31/12/2023; ▪ aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto, con specifico riferimento alle seguenti FA: 2A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D e 5E; ▪ autovalutazione dei GAL; ▪ sintesi delle attività valutative condotte nel 2023.
URL	https://www.regione.umbria.it/agricoltura/sorveglianza-e-valutazione2014

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

In merito al **Rapporto Annuale di Valutazione**, per l'annualità 2024, il valutatore ha incentrato la propria attività di analisi soprattutto sull'aggiornamento dell'attuazione del Programma al 31/12/2023 e fornisce delle considerazioni valutative sui risultati nell'ambito delle diverse FA e conseguiti grazie agli interventi finanziati. Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni condotte che, in misura diretta o indiretta, concorrono al raggiungimento delle finalità della PAC.

- **Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura**

- **FA2A: Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma (Indicatore R2):** le analisi basate sul confronto circa i risultati economici delle aziende beneficiarie “ante” (anno 2016) e “post” (2019 o 2020 o 2021 o 2022) investimento hanno rilevato un generale incremento della Produzione Lorda Vendibile (PLV), ma una lieve riduzione (- 2,9%) della produttività del lavoro (Indicatore R2) nelle aziende beneficiarie.
- **Obiettivo 2 - Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima**
 - **P4: Tutela della biodiversità, gestione delle risorse idriche e del suolo:** la Priorità 4 ha registrato, al termine dell'anno 2023, una capacità di spesa pari a circa il 93,3% del totale della spesa programmata, la più alta tra tutte le Priorità del PSR 2014-2022 della Regione Umbria. L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) si conferma essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR, sia a causa della limitata diffusione di interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, sia per la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione e le aree interessate dalle azioni del PSR. Ciò non ha consentito di trarre indicazioni certe sull'effetto delle misure del PSR sulla biodiversità avifaunistica, rilevando tuttavia la presenza di correlazioni significative tra l'andamento positivo delle specie agricole e l'incidenza delle pratiche connesse all'agricoltura biologica. Con riferimento alla concentrazione di SOI, risulta essere minore nelle Aree Protette e nelle Aree Natura 2000 rispetto all'intero territorio regionale mostrando, rivelando pertanto una moderata efficacia delle misure.
 - **P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2:** è la terza Priorità per avanzamento finanziario, con una percentuale di spesa sul programmato pari a circa il 54,6%. la FA 5D presenta l'incidenza della spesa sul programmato più alta di tutta la Priorità pari all'85,4%. Gli investimenti attivati grazie agli interventi della Focus Area 5C dedicati alla bioeconomia risparmio idrico hanno rappresentato una quota residuale del totale attivato pari al 18,3%. A livello di Misura, la M1 mostra un buon avanzamento di spesa: sono infatti già state spese tutte le risorse a valere sulla sia sulla FA 5C e sia sulla FA 5D. Contribuisce notevolmente all'avanzamento della FA 5D la M10 che registra il 90,7% di capacità di spesa.
 - **Obiettivo 3 - Conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro**
 - **Autovalutazione dei GAL:** dalle analisi delle schede auto valutative redatte dai GAL è emerso il ruolo fondamentale che l'azione di animazione e coinvolgimento dei portatori d'interesse svolta dal GAL ha svolto nella fase di stesura della

strategia, in grado di generare poi valore aggiunto LEADER. Inoltre, la messa a sistema dei beneficiari e la creazione di reti sono state evidenziate da tutti i GAL come priorità sia in fase di programmazione che come risultato dell'implementazione della strategia. I GAL hanno difatti implementato una strategia partecipata, tale da favorire l'aggregazione e la cooperazione dei diversi soggetti che operano sul territorio.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	20/06/2024
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente al Comitato di Sorveglianza. In tale sede ampio spazio è stato dato all'approfondimento LEADER in merito al suo avanzamento finanziario
Organizzatore generale dell'attività/evento	Regione Umbria. Giunta Regionale
Formato/canali di informazione utilizzati	Seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS)
Tipo di destinatari	Partenariato istituzionale e socio-economico
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	40
URL	https://www.regione.umbria.it/agricoltura/psr-2014-2020-comitato-di-sorveglianza-area-riservata

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

<p>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</p>	<p>In merito all'avanzamento fisico e finanziario del programma, si suggerisce di: - Osservare le performance delle misure immateriali collegate ai temi della formazione, della consulenza e della cooperazione (M1, M2, M16) che, pur superando un livello di spesa del 55%, non raggiungono la media regionale; - Monitorare l'avanzamento finanziario della M7, a gestione pubblica, che raggiunge il 37,8%; - Presidiare il tema della spesa in ambito LEADER come esplicitato nella sezione dedicata (a seguire).</p>
<p>Follow-up realizzato</p>	<p>La Regione già provvede a monitorare costantemente le spese di tutte le misure del PSR 2014-2022; tale attività è inoltre oggetto di particolare attenzione considerando la necessità di chiusura imminente del programma</p>
<p>Autorità responsabile del follow-up</p>	<p>Autorità di gestione</p>

<p>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</p>	<p>In merito ai risultati degli investimenti aziendali in termini di maggiore produttività (FA 2A), Si conferma il suggerimento di rafforzare la diffusione delle innovazioni sia per accompagnare l'aumento della dimensione economica in atto, sia per rispondere a nuovi fabbisogni, ad esempio relativi a nuovi prodotti o processi</p>
<p>Follow-up realizzato</p>	<p>Per favorire l'introduzione di innovazioni in azienda, in particolare quelle digitali, è stato previsto uno specifico criterio di selezione nell'ambito dell'intervento SRD01 del CSR 2023-2027 che premia l'introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda</p>
<p>Autorità responsabile del follow-up</p>	<p>Autorità di gestione</p>

<p>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</p>	<p>Relativamente al basso tasso di risposta da parte dei beneficiari, si suggerisce di affrontare tale criticità tramite una maggiore sensibilizzazione dei beneficiari rispetto agli impegni assunti e con la raccolta di ulteriori contatti obbligatori (mail, telefono), oltre alla PEC</p>
<p>Follow-up realizzato</p>	<p>Il basso tasso di risposta sarà gestito nel corso delle successive attività valutative chiedendo al valutatore di ampliare le riserve al fine di garantire la necessaria copertura campionaria necessaria per le attività valutative. Nel corso dei comitati di sorveglianza (monitoraggio saranno sensibilizzati gli stakeholder rispetto alle attività valutative</p>
<p>Autorità responsabile del follow-up</p>	<p>Autorità di gestione</p>

<p>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</p>	<p>Varie raccomandazioni in ambito LEADER, ad esempio: a) verificare se alcuni GAL necessitano di eventuale supporto per velocizzare i pagamenti; b) in merito alle misure di cooperazione e sulle sinergie con altri fondi sarebbe utile anche verificare se i benefici che ne derivano superano i maggiori costi in termini di burocrazia e oneri amministrativi; si suggerisce un maggior coinvolgimento dei GAL nella definizione degli indirizzi strategici della Strategia Nazionale delle Aree Interne.</p>
<p>Follow-up realizzato</p>	<p>Si terrà conto delle diverse raccomandazioni formulate nell'attuazione della programmazione 2023-2027. Con riferimento all'attuale programmazione 2014-2022, in particolare sulle misure di cooperazione e sulle sinergie con altri fondi, in occasione della redazione del RdV Ex Post previsto per il 2026, si chiederà al Valutatore di approfondire i benefici che derivano da queste misure e se questi superano i maggiori costi in termini di burocrazia e oneri amministrativi così da evidenziarne il valore aggiunto rispetto alle misure individuali. Per promuovere interventi nelle Aree Interne nella SRG06 è stato previsto uno specifico criterio di selezione che premia i progetti le cui risorse finanziarie sono destinate ad azioni programmate in aree interne, aree montane, aree rurali marginali. Nell'ambito del SRG06 i GAL potranno usufruire del Sotto intervento B per le attività di animazione e gestione delle SSL fino al 20% del contributo pubblico totale per: informazione, comunicazione, ecc.</p>

Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione
--	----------------------

8. Conclusioni e raccomandazioni

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Avanzamento fisico e finanziario del Programma</p>	<p>Al 31 dicembre 2024, il PSR 2014-2022 della Regione Umbria evidenzia un avanzamento finanziario complessivamente positivo, con diverse Priorità che superano o si avvicinano alla piena attuazione delle risorse programmate.</p> <p>La Priorità 2 registra un avanzamento di spesa pari al 73,9%, con un incremento significativo rispetto al 2023 (+23,1 punti percentuali), a conferma dell'efficacia delle azioni a sostegno della competitività e dell'ammodernamento delle aziende agricole. L'incremento è ascrivibile principalmente alla Focus Area 2A (73,4%), che beneficia della performance della Misura 21 (99% di capacità di spesa), mentre la Focus Area 2B si attesta al 76,9%. Rilevanti anche i dati di output: la SM 4.1 ha raggiunto oltre mille beneficiari e la SM 6.1 ha registrato 559 beneficiari, con una quota significativa di progetti conclusi.</p> <p>La Priorità 3 mostra un avanzamento di spesa pari al 92,9%, con una crescita di oltre +20 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La Focus Area 3A raggiunge il 95,2% grazie al forte contributo della M 14, che ha superato il budget</p>	<p>In primo luogo, si raccomanda di porre particolare attenzione alla fase di chiusura del Programma, assicurando coerenza tra le varie fonti informative di monitoraggi e in particolare nei confronti dei pagamenti per le misure a superficie raccolte nell'OPDB di AGEA. Questo è un aspetto fondamentale per garantire la corretta rendicontazione della spesa ed evitare rischi di disimpegno.</p> <p>Nonostante il buon avanzamento complessivo del PSR 2014-2022 della Regione Umbria, alcune Focus Area evidenziano ancora criticità nel raggiungimento degli obiettivi di spesa.</p> <p>In particolare, la FA 5C (finalizzata alla promozione dell'efficienza energetica) presenta una capacità di spesa pari al 36,1%, segnalando difficoltà strutturali probabilmente legate alla complessità tecnica degli interventi previsti e in particolare delle M 7 e 16 rispettivamente finalizzate a realizzare infrastrutture per l'efficientamento energetico e la</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>programmato anche in virtù dell'aggiornamento dei dati OPDB oltre la data del 31/12/2024. Anche la FA 3B è in crescita (65,9%). Le Misure 14 e 4 risultano le più rilevanti per numero di beneficiari.</p> <p>La Priorità 4 è quella con la performance finanziaria più elevata, pari al 108% del programmato, a testimonianza dell'elevata efficienza nella gestione delle risorse destinate alla sostenibilità ambientale. Le Misure 12, 13 e 11 hanno superato ampiamente il 100% di spesa programmata (rispettivamente 163,9%, 125,6% e 103,4%). Tali risultati, oltre a riflettere una buona capacità attuativa, risentono anche dell'aggiornamento dei dati di OPDB di AGEA ad aprile 2025. In controtendenza la M 4, che nonostante un significativo incremento, si ferma al 44,1%. La SM 13.2 ha raggiunto il maggior numero di beneficiari (quasi 7.000).</p> <p>La Priorità 5, incentrata su efficienza energetica e adattamento climatico, registra una spesa pari al 78%. Le dinamiche interne evidenziano forti differenziazioni: la FA 5D supera le risorse programmate (101,3%), la FA 5E raggiunge il 77,5%, mentre la FA 5C si ferma al 36,1%, seppur in crescita. La M 1 risulta interamente spesa nelle FA 5C e 5D e prossima al</p>	<p>cooperazione tra gli operatori nel settore agroalimentare e forestale.</p> <p>Anche nella FA 6A (finalizzata a favorire lo sviluppo delle imprese) la M 16 e nella FA 6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali) la M 7 mostrano un avanzamento limitato nella capacità di spesa pari rispettivamente al 66,2% e al 52,4%, indicando ostacoli nel primo caso a realizzare una misura ampiamente trasversale come quella della cooperazione e nel secondo caso a realizzare interventi complessi come quelli di sviluppo locale e in particolare per l'erogazione di servizi e la realizzazione di infrastrutture.</p> <p>La FA 6C (finalizzata a promuovere l'utilizzo di internet nelle aree rurali), con una capacità di spesa pari al 47,5%, risente delle lentezze procedurali legate alla M 7 per la realizzazione della BUL nelle aree rurali della Regione.</p> <p>Nonostante la M 4 sia inserita in una FA particolarmente performante come la 2A, nella P 4 la M 4 finalizzata a favorire investimenti per sostenere la biodiversità presenta una lenta capacità di spesa, pari</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>completamento nella FA 5E. In termini assoluti, la M 8 (FA 5E) è quella con la spesa più elevata (oltre 58 milioni di euro). Le SM 8.1 e 10.1 evidenziano una buona capacità di raggiungimento dei beneficiari.</p> <p>La Priorità 6, relativa allo sviluppo locale, mostra un rafforzamento nell'anno 2024, raggiungendo una spesa pari al 65,3%, con un incremento di oltre 22 punti rispetto al 2023. Tutte le Focus Area sono in crescita, anche se con velocità differenti: la 6A arriva al 78,9%, la 6B al 66% e la 6C al 47,5%. Tra le Misure più performanti si segnala la M 2, che raggiunge il 100% nella FA 6B e il 96,5% nella FA 6A. La M 16 si attesta su livelli avanzati nella FA 6B (91,6%), mentre presenta un ritardo nella FA 6A (66,2%). La M 7, molto onerosa in termini finanziari, limita l'avanzamento della FA 6C. Tra i risultati in termini di beneficiari, si evidenziano i 331 raggiunti dalla SM 19.2 (FA 6B) e i 77 della SM 6.2 (FA 6A).</p>	<p>al 44,1%, malgrado la crescita rispetto al 2023.</p> <p>Queste difficoltà sono dunque riconducibili ai limiti nella capacità di realizzazione di progetti complessi come quelli realizzati attraverso le M 7 e 16.</p> <p>In vista della nuova programmazione 2023–2027, appare necessario semplificare gli strumenti attuativi di queste Misure, ad esempio supportando i soggetti attuatori nel processo di ottenimento delle autorizzazioni per quanto riguarda i progetti infrastrutturale e meglio sostenere la fase iniziale di progetto per quanto riguarda la costruzione di partenariati.</p>
<p>FA 2A: Stima dell'Indicatore R2 nel campione totale di aziende beneficiarie, senza analisi controfattuale</p>	<p>L'aggiornamento al 2025 dell'analisi degli effetti degli investimenti finanziati con il PSR sulla produttività del lavoro delle aziende agricole beneficiarie evidenzia un risultato complessivamente positivo. La partecipazione al PSR ha generato una variazione netta stimata</p>	<p>Dai risultati delle analisi svolte, nonostante i citati loro limiti ed elementi di complessità interpretativa, sembra possibile trarre alcune "raccomandazioni", da intendersi quali indicazioni su aspetti o temi verso i quali indirizzare prioritariamente le future</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>pari a +5.475 euro, corrispondente a un incremento medio dell'8% rispetto allo scenario controfattuale. Questo effetto deriva principalmente dalla mancata perdita di produttività che si sarebbe verificata in assenza dell'intervento (-5.456 euro) e da un modesto incremento effettivo generato dal programma stesso (+20 euro).</p> <p>L'efficacia dell'intervento, tuttavia, risulta eterogenea tra le diverse tipologie aziendali. Le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti, così come quelle specializzate in seminativi, hanno beneficiato in misura maggiore degli investimenti, registrando effetti netti positivi rilevanti. In particolare, le prime hanno mostrato un incremento di +6.713 euro (+15%) e le seconde di +6.445 euro (+7%). Anche nei casi in cui si è osservata una riduzione della produttività del lavoro post-investimento, come per le aziende viticole, l'effetto netto è risultato comunque positivo, grazie a una diminuzione meno marcata rispetto al gruppo di controllo.</p> <p>Al contrario, le aziende miste hanno registrato un effetto netto negativo, pari a -873 euro (-3%), nonostante effetti lordi positivi sia nelle componenti dell'indicatore che nell'indicatore</p>	<p>azioni programmatiche di sostegno al sistema delle imprese.</p> <p>In conclusione, il PSR si conferma uno strumento capace di generare benefici economici tangibili per le imprese agricole in termini di produttività del lavoro, soprattutto laddove le attività produttive sono specializzate e gli investimenti mirati. Tuttavia, l'efficacia dell'intervento risulta più incerta nei contesti aziendali più complessi e meno standardizzati, come quelli misti.</p> <p>Questo suggerisce l'opportunità, nella Programmazione 2023-2027, di rafforzare la personalizzazione degli interventi, ovvero la promozione di interventi capaci di adattarsi maggiormente alle caratteristiche specifiche delle diverse tipologie aziendali, ad esempio, prevedendo l'integrazione di diverse tipologie di intervento (come interventi AKIS per favorire la diffusione delle innovazioni e delle buone pratiche nel settore agricolo o interventi di consulenza per assistere le aziende agricole nel migliorare i processi aziendali), una maggiore flessibilità nella definizione degli</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>stesso. In queste aziende, l'aumento percentuale dei ricavi non è stato sufficiente a compensare i miglioramenti del gruppo controfattuale, che ha visto una crescita più marcata della produttività grazie a un incremento dei ricavi associato a una riduzione del lavoro impiegato. Le ragioni di questo risultato possono essere legate alla maggiore complessità gestionale delle aziende miste, alla destinazione degli investimenti verso ambiti non direttamente connessi alla produttività, a eventuali effetti transitori dovuti ai tempi di attuazione degli interventi e a una strategia generale di conservazione del fattore lavoro. Quest'ultima, se gestita in modo efficiente, potrebbe tradursi in un incremento dei ricavi e, di conseguenza, avere un impatto positivo futuro sulla produttività.</p> <p>Nonostante alcune difficoltà metodologiche legate alla diversa numerosità campionaria, all'eterogeneità delle fonti informative e ai limiti dell'indicatore R2, l'interpretazione unitaria dei risultati appare non solo possibile, ma anche necessaria per una valutazione complessiva dell'efficacia degli interventi.</p>	<p>interventi ammissibili e l'adozione di piani aziendali più dinamici.</p> <p>Inoltre, si suggerisce di prevedere una valutazione multidimensionale dei risultati, che affianchi alla produttività del lavoro altri indicatori in grado di cogliere appieno l'impatto degli interventi (a livello economico, ambientale e sociale).</p> <p>Inoltre, nel quadro della Valutazione ex post del PSR 2014-2022, e in preparazione alla valutazione del CSR, si suggerisce l'avvio di un percorso di riflessione metodologica finalizzato all'eventuale individuazione e definizione operativa – in termini di fonti e metodi di calcolo – di nuovi indicatori di risultato, complementari all'R2. Tali indicatori potrebbero offrire una lettura più approfondita degli effetti generati dagli investimenti.</p> <p>Infine, dall'esperienza di analisi condotta emergono alcuni insegnamenti rilevanti anche sotto il profilo metodologico. In primo luogo, si evidenzia l'importanza di garantire una continuità nelle rilevazioni dirette presso le aziende, le quali rappresentano una fonte primaria di dati</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
		<p>non sostituibile con informazioni di natura secondaria. Parallelamente, si riscontra l'esigenza di perfezionare gli strumenti e le modalità di rilevazione, con l'obiettivo di ridurre al minimo le non risposte o le risposte incomplete da parte delle imprese coinvolte nel campione, e di rafforzare i controlli qualitativi sui dati raccolti. Ciò risulterebbe utile anche per migliorarne la confrontabilità con quelli provenienti da fonti come RICA-CREA.</p>
<p>FA 4A: Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità</p>	<p>Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a 61.283 ettari di cui il 75% di agricoltura integrata, ie il 25 % relativo alla Misura 11 agricoltura biologica. Tale superficie rappresenta il 15% della SAU regionale. La Superficie Oggetto di Impegno (SOI) risulta pari a 6.793 ettari nelle Aree Protette e 6.150 ettari nei siti Natura 2000, corrispondenti rispettivamente a un'incidenza del 14,06% e del 15,16% rispetto alla SAU presente in tali ambiti. Tali valori risultano lievemente inferiori o allineati rispetto alla media regionale del rapporto SOI/SAU, pari al 15,36%.</p>	
<p>FA 4B: Qualità delle acque</p>	<p>Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 61.283 ettari, di</p>	<p>Al fine di mantenere la concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento (ZVN) si</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>cui il 25% da agricoltura biologica ed il 75% da agricoltura integrata. la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) localizzata all'interno delle ZVN rappresenta il 18,7% della SAU ricadente in tali aree, un valore superiore rispetto alla media regionale (15,4%). Questo dato indica una maggiore concentrazione degli impegni agroambientali proprio nelle zone più sensibili, confermando una più efficace allocazione degli interventi in funzione del fabbisogno ambientale.</p>	<p>suggerisce di prevedere anche nel prossimo periodo di programmazione, la definizione di specifici criteri di selezione</p>
<p>FA 4C: Prevenzione dell'erosione</p>	<p>La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 75.334 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla Carta del Rischio di Erosione, evidenzia una percentuale di concentrazione che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno.</p>	<p>Si suggerisce di prevedere, nel prossimo periodo di programmazione, la definizione di specifici criteri di selezione che permettano una maggior concentrazione delle superfici sottoposte ad impegni in grado di contrastare i fenomeni erosivi, nelle aree a maggior rischio di erosione</p>
<p>FA 5A: Uso efficiente dell'acqua in agricoltura</p>	<p>Alla data del 31 dicembre 2024, l'Operazione 4.1.1 registra 33 progetti conclusi riconducibili alla Focus Area 5A, per un investimento complessivo pari a 1,37 milioni di euro, che rappresenta tuttavia solo il 3% della spesa totale attivata nell'ambito dell'operazione.</p> <p>In termini di distribuzione degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> •oltre il 50% degli investimenti ha riguardato la realizzazione di nuovi impianti irrigui; •la realizzazione di laghetti e invasi aziendali per l'accumulo delle acque irrigue ha interessato 	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	circa il 15% degli interventi, generando però quasi un terzo della spesa complessiva sostenuta.	
<p>FA 5D: Approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili</p>	<p>Considerando congiuntamente i 68 interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili saldati al 31.12.2024 nelle operazioni 7.2.2, 4.1.1 e 4.2.1 (finanziati con 63 domande di saldo, in 5 casi si hanno interventi multipli), si osserva come la quasi totalità degli interventi realizzati (93%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici, con solo 4 interventi conclusi riguardanti caldaie a biomasse e impianti di cogenerazione.</p> <p>L'analisi SWOT del PSR individua, infatti, il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanze, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti.</p>	<p>Se anche nel prossimo periodo di programmazione si intende promuovere il settore delle biomasse, si suggerisce di prevedere criteri di priorità specifici per la realizzazione di tali impianti</p>
<p>Avanzamento LEADER</p>	<p>Dall'analisi dei dati sull'avanzamento delle spese e degli impegni da parte dei GAL umbri emerge un quadro articolato: se da un lato la capacità di impegno risulta generalmente positiva, con valori spesso superiori al 90%, dall'altro lato si evidenziano differenze rilevanti nella capacità di spesa, con due GAL in</p>	<p>Si raccomanda di verificare se alcuni GAL necessitano di supporto operativo per accelerare i tempi di spesa, in particolare quelli con performance al di sotto della media regionale. Si raccomanda altresì di considerare, in prospettiva della programmazione 2023–2027, un'analisi</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>particolare che mostrano ritardi significativi rispetto alla media regionale. Tali ritardi possono incidere negativamente sull'efficacia delle SSL e sulla percezione del ruolo dei GAL nei territori. Al tempo stesso, si conferma l'impostazione strategica integrata che caratterizza l'esperienza umbra, sia in termini di sinergie con strumenti come la SNAI e l'ITI, sia per l'attenzione riservata alle misure di cooperazione, che in alcuni GAL rappresentano una quota consistente della dotazione.</p>	<p>rispetto all'integrazione con altri strumenti territoriali e all'investimento sulla cooperazione, al fine di mantenere l'efficacia e la sostenibilità delle strategie.</p>
<p>Processo di autovalutazione GAL</p>	<p>Le attività di autovalutazione dei GAL umbri sono proseguite anche nel 2025, confermando l'impegno dei GAL su questo fronte. Il focus group organizzato dal VI ha rappresentato un momento utile per fare il punto sul percorso avviato durante la programmazione 2014–2022 e aprire una riflessione sulle prospettive future. I GAL mostrano approcci diversificati: alcuni hanno sviluppato strumenti di monitoraggio interno strutturati o pratiche partecipative (come nel caso del GAL Valle Umbra e Sibillini), mentre altri si sono limitati a soddisfare requisiti minimi. Tra i temi emersi: la necessità di rafforzare l'integrazione dei dati, l'importanza di nuove competenze in ambito valutativo, e l'interesse verso formule collaborative con il mondo accademico. La semplificazione gestionale è</p>	<p>Alla luce delle esperienze maturate e delle riflessioni emerse, si suggerisce di rafforzare il ruolo dei GAL nei processi di definizione delle politiche locali, anche in sinergia con strumenti come la SNAI, per valorizzarne il contributo strategico. È inoltre opportuno sostenere la capacità dei GAL di adottare strumenti di valutazione più strutturati, anche eventualmente incoraggiando la collaborazione con università e altri attori qualificati. Per affrontare efficacemente la nuova programmazione, sarà importante investire sulle competenze comunicative e sulla qualità dell'animazione, facendo leva sugli strumenti disponibili. Si raccomanda infine di proseguire nel percorso di</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>percepita come prioritaria, anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla Regione, ma persistono vincoli legati al quadro normativo nazionale.</p>	<p>semplificazione amministrativa, valorizzando le buone pratiche già sperimentate e affrontando i nodi ancora aperti, in particolare su costi standard e procedure d'appalto.</p>
<p>Ricambio generazionale e mercato del credito</p>	<p>Relativamente ai dati di contesto, in Umbria (DATI ISTAT) si registra una ridotta presenza di donne e giovani tra gli imprenditori agricoli: il 37% dei conduttori ha un'età compresa tra i 60 ed i 74 anni. Trattando, invece, i beneficiari del PSR e le dinamiche collegate al primo insediamento, il VI ha potuto riscontrare che la SM 6.1, finanziata dal Programma 2014-2022, ha registrato un tasso di rinunce al premio piuttosto elevato (27% circa).</p> <p>Il VI, per chiarire le dinamiche di tale fenomeno, ha realizzato una survey presso i beneficiari effettivi del Programma – Valutazione Ex Ante degli strumenti finanziari - . Il risultato più rilevante si riferisce al fatto che, più della metà dei rispondenti, ha avuto necessità di fare ricorso ad istituti di credito per garantire l'operatività dell'attività economica e la copertura delle spese aziendali nel breve periodo in ragione della scarsa liquidità aziendale all'inizio dell'attività.</p>	<p>Il VI ritiene opportuna la scelta di RU di concedere il 90% degli anticipi e non confligge con l'indicazione di attivare strumenti di ingegneria finanziaria a supporto degli imprenditori agricoli per il periodo 2023-2027. Tale ulteriore soluzione potrebbe rispondere – seppur non in maniera strutturale – alle criticità evidenziate nel contesto.</p> <p>Il VI suggerisce, inoltre, di attivare sistemi di presidio dei processi – di monitoraggio e valutativi – per intervenire sulle eventuali nuove problematiche attuative con tempestività.</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Monitoraggio</p>	<p>La Regione Umbria si avvale di sistemi gestionali e di monitoraggio regionali (SIAR, poi sostituito dal SIAG) che hanno permesso di disporre, almeno per le principali misure a investimento (4.1, 4.2 e 6.1), di informazioni di maggiore dettaglio utili alla gestione e attuazione del programma, all'analisi del parco progetti, oltre che alla verifica degli effetti prodotti e alle analisi valutative.</p>	<p>Per il futuro si raccomanda di non rinunciare e, ove possibile, di rafforzare la base informativa procedurale, attuativa e descrittiva degli interventi finanziati indispensabili per una gestione ottimale di programmi complessi, a supporto del processo decisionale e per la verifica dei risultati. Le opzioni potranno essere di continuare ad avvalersi di sistemi regionali ad hoc o, in alternativa, di migliorare / adeguare il SIAN rispetto al proprio specifico fabbisogno in termini di informazioni/dati ed elaborazioni/reportistica.</p>

Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini

► **Scheda rilevazione per indicatore di risultato R2**

<i>Ricavi aziendali</i>	<i>Ante investimento</i>	<i>Post investimento (2023)</i>
RICAVI (€)		

<i>MANODOPERA AZIENDALE</i>		<i>Ante investimento</i>	<i>Post investimento (2023)</i>
Tipologia di manodopera		Giornate di lavoro prestate (n.)	Giornate di lavoro prestate (n.)
a	Manodopera familiare (imprenditore e familiari)		
b	Manodopera salariata fissa		
c	Manodopera salariata avventizia		
d	Manodopera stipendiata		
e	Altro		
f	TOTALE GIORNATE DI LAVORO (a+b+c+d+e)		

Allegato 2 - Scheda di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

In particolare, con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- d) fase di stesura della strategia,
- e) fase di redazione dei bandi,
- f) fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

► **Titolo del progetto/iniziativa:**

.....

► **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

.....

► **Beneficiario/beneficiari:**

.....

► **Valore progetto (quota pubblica):**

.....

► **Stato del progetto/iniziativa:**

.....

► **Descrizione del progetto/iniziativa:**

.....

► **Risultati attesi e conseguiti:**

.....

► **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					
Creazione di reti					
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali					
Sinergie pubblico-privato					
Benefici supplementari					
Partecipazione					
Multifondo					
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

.....